La Malpensa
VARESE MESE
Gennaio/Febbraio 2013 ANNO XXX www.varesemese.it
MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE • FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

CAMPIONI SU TRE RUOTE
STAGIONE DI VITTORIE PER L'HANDBIKE VELO CLUB SOMMESE

PROVINCIA DI VARESE
IL MESE PER LA VITA

Tutte le iniziative sul territorio

GALLARATE
MUTUI FRENATI DALL'IMU

Intervista a Vito Rosiello dell'Immobiliare Riga

PROVINCIA DI VARESE
CRISI E MERCATO DEL LAVORO

Intervista a Marco Toneatto di Manpower

SPECIALI

OSSERVATORIO ECONOMICO | CASA & ARREDAMENTO | ECOLOGIA & AMBIENTE | SAN VALENTINO

Poste Italiane s.p.a.- Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA
Anno 30 - n. 1 - € 1,03

metallurgica legnanese spa

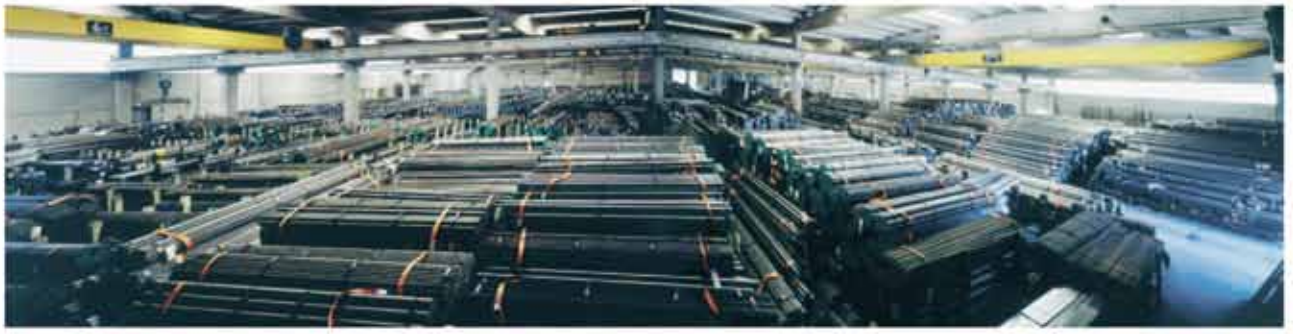
Metallurgica Legnanese S.p.A.

Commercio Acciai Speciali

LAMINATI - FORGIATI
TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI
CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Special Steels Traders & Stockists

HOT ROLLED - FORGED - COLD DRAWN
PEELED - GROUND - CHROMIUM
PLATED - FREE CUTTING - STAINLESS



ABS
ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU SpA

Distributori Acciaierie Bertoli Safau, Acenta e Tata Steel

acenta

TATA STEEL

e-mail mail@metallurgica.it www.metallurgica.it
tel. +39 - 0331 576 231 - fax +39 - 0331 576 608
via Grigna 14/16 - 20027 Rescaldina (MI-Italy)

De Filippi

you are, we care

via Brambilla n. 15 – 21100 Varese

Centro Congressi

6 sale eleganti da 25 a 500 posti
completamente attrezzate
ampio **parcheggio interno**

Ristorante

sempre aperto per pranzo e cena
organizzazione di **banchetti e catering** su misura per ogni evento famigliare ed aziendale

Collegio Universitario

con 22 camere singole e spazi studio, wireless.
Aperto tutto l'anno

www.defilippivarese.it - ricevimento@defilippivarese.it
telefono 0332 238004 – fax 0332 280411

Istituto Professionale – Scuola Cattolica

corso **Triennale**
per operatori di **Sala e di Cucina**
corso **Quinquennale**
per **Tecnico della Ristorazione**

sono proposti approfondimenti di:
pasticceria, panetteria, pizzeria, esperto somelleria, esperto grappe, lingua inglese di settore, produzione birra, ECDL, cucina nazionale ed internazionale

progetto di sviluppo professionale:
alternanza scuola lavoro con tirocini in Italia e all'Estero
soggiorno linguistico a Londra e Montpellier
progetto di learning professional week in Italia e all'Estero

www.istitutodefilippi.it – segreteria@istitutodefilippi.it
telefono 0332 286367 – fax 0332 233686

i nostri appuntamenti:

- **Cene a tema mensili** per esplorare la ricchezza della cucina italiana e mondiale. Il programma è disponibile sul sito
- **De Filippi over** tutte le Domeniche pomeriggio **BALLO LISCIO con orchestra**
- **gastronomia** con proposte della cucina italina ed internazionale
- **conferenze ed incontri** su vari temi dell'attualità
- **Open day della Scuola**

venerdì 13 dicembre 15 – 19
sabato 14 dicembre 9 - 13

VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Direttore responsabile
Debora Banfi
redazione@varesemese.it
debora.banfi@la6.tv
Tel. 0332.311411 - int. 1

Direzione, redazione, amministrazione
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0332.311411 – Fax 0331.855927

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983

Hanno collaborato a questo numero

Massimo Andriolo - Giancarlo Angeleri
Marco Baruffato - Roberto Bof
Manuela Boschetti
Gianluca Bonicalzi
Fabrizia Buzio Negri - Clara Castaldo
Luigi Cazzola - Renzo Del Bergiolo
Claudio Ferretti - Tomaso Filimberti
Andrea Fogarollo - Daria Gilli
Matteo Inzaghi - Antonio Laurenzano
Cristina Pastore- Matteo Piccaia
Franco Prevosti - Nicolò Ramella
Melania Rocca - Patrizia Rossetti
Enrico Salomi - Moreno Tosi
Matteo Verda

Segreteria di redazione
Tiziana Gandini
varesemese@la6.tv
Tel. 0331.820351

Pubblicità
Direttore pubblicità
Melania Rocca
rocca@varesemese.it
Tel. 335.7407665
Segreteria commerciale
Donatella Lucchini
donatella.lucchini@la6.tv
Tel. 0332.311411 - int. 2

Grafica
grafica@varesemese.it

Stampa
Litografica s.r.l. - via Malvaglio snc
20022 Castano Primo (Mi)

Abbonamenti e spedizione
Annuale 13,00 € – Triennale 34,00
Abbonamenti: effettua un bonifico bancario sul conto corrente intestato a Tele Serma s.r.l.
IBAN: IT 83 T 05216 50580 000000001218
indicando nome, cognome, indirizzo e causale.
L'abbonamento decorre dal ricevimento del pagamento

Gennaio/Febbraio 2013 - ANNO XXX

SOMMARIO

L'EDITORIALE 5
FATTI UN'OPINIONE 6
ATTUALITÀ 7
PARLANDO D'EUROPA 8
LA PROVINCIA INFORMA ..... "Provincia salva... ma retrocessa!" 9
COSTUME & SOCIETÀ ..... L'educazione negli oratori 10
..... Solidarietà e novità in azienda 11
ASSOCIAZIONISMO SOLIDALE ..... Il mese per la vita: 1 febbraio - 7 marzo 2013 12
FARMACIA FIDUCIA ..... Omeopatia contro influenza 14
SPECIALE OSSERVATORIO ECONOMICO ..... da pag. 15
SPECIALE CASA & ARREDAMENTO ..... da pag. 20
SPECIALE ECOLOGIA & AMBIENTE ..... da pag. 24
CANTON TICINO ..... Sul sentiero dell'arte 30
SPECIALE SAN VALENTINO ..... da pag. 31
MUSICA & MUSICA ..... De Aloe: armonica cromatica 36
NOTE LIETE ..... Compongo dunque scrivo 37
STORIE D'ITALIA ..... Una mostra per ripassare la storia 38
ARTE & LETTERATURA ..... Cento veli... di dolore 39
Una nuova verità storica sulla guerra di Zeret 40
Aforismi di Matteo Piccaia 41
AGENDA ARTISTICA 42
L'ARTISTA DEL MESE ..... Belmonte e l'acquarello 43
ARTEVARESE.COM 44
ARTE & MOSTRE ..... Bellini: dall'icona alla storia 45
I Piccaia da Cova in via Monte Napoleone 46
RICORD-AR-TE ..... Cassano Valcuvia e il suo Centro Documentale 48
SPORT ..... da pag. 49
SPACCI AZIENDALI ..... La crisi non fa sconti, neanche ai saldi 60
GUIDA TV ..... La6 - Vergogna Tv, Rete55 62

EDITORE - TELE SERMA S.R.L. - Via delle Industrie snc - 21040 Gornate Olona (VA). Registro Imprese Varese n. 01362980060. Numero REA: VA - 236917
C.F. 01362980060 - P.I. 02183840129 - Capitale sociale 156.000 euro i.v. - www.la6.tv - Sito del mensile: www.varesemese.it - www.varesemese.com

IN COPERTINA

In copertina:
la squadra di handbike del Velo Club Sommese con il Presidente Silvio Pezzotta
(Articolo a pag. 58)

CAMPIONI SU TRE RUOTE
STAGIONE DI VITTORIE PER L'HANDBIKE VELO CLUB SOMMESE

A MARZO SPECIALI:
• Sposi di primavera
• Spacci aziendali

Per la tua pubblicità:
335 7407665
rocca@varesemese.it

POCA PRIVACY E TANTA INSICUREZZA: BENVENUTO 2013!

Addio alla routine

La crisi garantisce una sola certezza: il cambiamento

Per vincere la paura e per sentirsi parte dell'affascinante e immenso mondo virtuale offerto da Internet, si accettano tutte le sue condizioni. Anche quelle che limitano la libertà, rendendo l'individuo controllabile sempre e da chiunque alla faccia della privacy

DI DEBORA BANFI

Dalla Social-Relation - Altro che denaro, auto di lusso e potere: nella società moderna, afflitta dalla ricerca spasmodica della notizia all'ultimo secondo e assillata dalla curiosità che spinge chiunque - da qualsiasi luogo - a spiare i profili Facebook e Twitter di parenti, amici o semplici conoscenti, la vera ricchezza sono il silenzio e la solitudine. Pensateci: quante volte, veramente, siete riusciti a "staccare completamente la spina", a spegnere smartphone e tablet, a non connettervi ad Internet con il vostro portatile e a rimanere soli con voi stessi, con i vostri pensieri? Molto poche. È il ritmo del progresso: frenetico e irrefrenabile, rapido e sfuggente. E nella sua corsa maniacale - desiderosa di intrappolare il tempo, controllarlo, manipolarlo - questo ritmo travolge. Ogni individuo diventa pedina di un'immensa (Social-) Scacchiera dove i dati personali, le opinioni, le idee si spostano rapidamente, attraverso quella Rete di relazioni virtuali nate attraverso semplici gesti. Perché, anche lo stringere nuovi legami e nuove conoscenze, deve sapersi adattare alle moderne tempistiche: i Social-Network permettono di fare amicizia in un click, velocizzando ogni passaggio e dando immediato e libero accesso ad informazioni di ogni genere. Afferma Zygmunt Bauman, noto sociologo e filosofo: "Il progresso è diventato una sorta di gioco delle sedie senza fine e senza sosta, in cui un momento di distrazione si traduce in sconfitta irreversibile ed esclusione irrevocabile. Invece di grandi aspettative di sogni d'oro, il progresso evoca un'insonnia piena di incubi. L'incubo di essere lasciati indietro, di perdere il treno o di cadere da un finestrino di un veicolo che accelera in fretta". E così, per vincere la paura e per sentirsi parte dell'affascinante e immenso mondo virtuale offerto da Internet, si accettano tutte le sue condizioni. Anche quelle che limitano la libertà, rendendo l'individuo controllabile sempre e da chiunque, alla faccia della privacy.

Alla Social-Recession - Ma non è finita qui: ad abbattere definitivamente quello steccato che, in tempi ormai lontani, difendeva la sensibilità e l'intimità di ogni individuo rispetto al mondo circostante, ci si è messa anche la crisi.
In questo periodo di difficoltà economica, torna in auge il fenomeno delle stanze in affitto che, anch'esse per uniformarsi al moderno stile "Social" (dove sembra vigere il motto: "Insieme, anche a uno sconosciuto, tutto è più bello"), prendono il nome di "appartamenti condivisi".
Ma passiamo dalle parole ai fatti: in sostanza, secondo quando indicato dal sito di annunci del settore Immobiliare.it, sono sempre più le famiglie italiane che decidono di cedere una parte della casa in cui vivono (rinunciando quindi alla propria indipendenza), in cambio di un'entrata extra che oscilla tra i 170 e i 500 euro al mese.
Il fenomeno, sempre secondo i dati ufficiali, è aumentato del 14 percento nell'ultimo anno.
Determinante, certo, l'introduzione dell'Imu: la casa costa anche se di proprietà e, piuttosto che venderla, è meglio riuscire a guadagnarci (pur sempre continuando ad abitarla).
Così, mentre la mancanza di liquidità da parte delle famiglie e i rigidi requisiti richiesti dalle banche per la concessione di un mutuo, destabilizzano fortemente il mercato immobiliare (come ben approfondito nello speciale "Osservatorio Economico" di questo numero), c'è chi la soluzione la trova rinunciando, ancora una volta, a una fetta della propria privacy e accettando il cambiamento.
Citando ancora Bauman, dunque, possiamo concludere affermando che: "Il successo nella vita di uomini e donne postmoderni dipende dalla velocità con cui riescono a sbarazzarsi di vecchie abitudini, piuttosto che da quella con cui ne acquisiscono di nuove. La cosa migliore è non preoccuparsi di costruire modelli, ma abituarsi a fare a meno delle abitudini". alla faccia della privacy.

UN COMITATO CONTRO LA COLLOCAZIONE DEL POLO MATERNO-INFANTILE

Il Ponte… che divide

I motivi medici, economici e viabilistici alla base del no

Il nuovo soggetto porta impresso nel nome la propria mission: Comitato per un solo Ospedale a Varese. Tre i suoi punti di forza: la ragionevolezza dell'assunto; la fondatezza delle obiezioni; l'autorevolezza degli iscritti

DI MATTEO INZAGHI

La polemica - In principio furono mugugni. Poi mormorii, pettegolezzi, frasi confidate e subito smentite. Ora la disapprovazione si è istituzionalizzata. Strutturata. Fino a sfociare in aperta battaglia.
Nel centro del mirino, il Ponte del Sorriso. Titolo dietro al quale si cela un progetto magniloquente come il nuovo Polo materno-infantile.
Non un semplice ospedale, bensì un centro di eccellenza, destinato (secondo i promotori) ad attrarre cicogne da mezza Lombardia. Dove? All'Ospedale Del Ponte di Varese.
I lavori sono già in corso e il progetto, pian piano, pare prendere corpo. Un'opera imponente, complessa. E molto costosa. Tanto da richiedere sforzi continui, incessanti raccolte fondi, iniziative benefiche, collette, spettacoli, serate, cene e cenette.
Il tutto condito da punte di indiscutibile sovraesposizione mediatica e accompagnato da una buona dose di malcelato presenzialismo (del resto, i riflettori possono emozionare, ammaliare o terrorizzare, ma difficilmente lasciano indifferenti).
E proprio qui sta il punto. Da che mondo è mondo, chi occupa insistentemente il proscenio prima o poi riceve un pomodoro in faccia. In questo caso, i lanciatori di ortaggi hanno unito le forze, coagulato il dissenso, documentato i motivi del no e sferrato la loro prima offensiva.

I punti di forza - Il nuovo soggetto porta impresso nel nome la propria mission: Comitato per un solo Ospedale a Varese. Tre i suoi punti di forza: la ragionevolezza dell'assunto; la fondatezza delle obiezioni; l'autorevolezza degli iscritti.
Per quanto riguarda il primo punto, gli artefici del Comitato sgomberano il campo da facili equivoci: il Polo materno infantile, dicono, va benissimo.
È un'ottima idea, che ben si concilia con la qualità medica e scientifica del nostro territorio. Il problema è nella sua collocazione.
Perché all'Ospedale Del Ponte? Non sarebbe meglio realizzarlo all'interno del vicino Ospedale di Circolo? A questo quesito, il Comitato aggiunge una nutrita serie di obiezioni.
Là dove oggi è prevista, la nuova struttura avrebbe a disposizione solo una parte dei servizi necessari (il riferimento è agli eventuali casi di emergenza).
Mentre al Circolo essi sono già presenti.
Pertanto, secondo i contestatori, il Ponte rischia di nascere monco, costringendo a una continua navetta tra i due nosocomi o, peggio ancora, al raddoppio dei reparti, con evidente spreco di denaro in un momento già di per sé difficile. Infine, l'aspetto viabilistico.
Pochi parcheggi e strade congestionate scoraggiano ulteriori insediamenti al Del Ponte.
Meglio sarebbe sfruttare appieno la vasta (e in parte inutilizzata) area del vecchio ospedale. Dulcis in fundo, le adesioni.
Il Comitato è sì spontaneo, ma tutt'altro che sprovveduto. Ne fanno parte medici e addetti ai lavori, che conoscono la materia e conoscono Varese. E che insistono nel dire che si è ancora in tempo a cambiare idea, e a fare rotta sul Circolo.
Anzi, si spingono addirittura più in là. Andando a proporre il cambio di destinazione del Del Ponte.
Non più ospedale tout-court, bensì centro di riabilitazione, alternativo alla più scomoda Cuasso Al Monte.
Insomma, il Ponte del Sorriso rischia di proseguire il suo cammino a denti stretti.
Tra critiche, attacchi e imboscate.
Per l'inizio del 2013 è già in programma un confronto televisivo a Rete 55.
Chi accoglierà l'invito, farà meglio a presentarsi armato. Di valide argomentazioni, ovviamente.

L'ITALIA CHE NON MOLLA, MA CHE FATICA SEMPRE PIÙ A SOPRAVVIVERE

Resistere nonostante la politica

Il Rapporto sulla situazione sociale del Paese firmato dal CENSIS

L'Italia che non molla - Sopravvivere. É, in sostanza, la "chiave di lettura" dell'ultimo rapporto CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali. Il CENSIS svolge da più di quarant'anni una costante e articolata attività di ricerca, consulenza e assistenza tecnica in campo socio-economico. L'annuale «Rapporto sulla situazione sociale del Paese», redatto sin dal 1967, viene considerato il più qualificato e completo strumento di interpretazione della realtà italiana. Nel 46° documento, presentato lo scorso 7 dicembre, si evidenzia la "reazione di sopravvivenza" messa in campo dall'Italia di chi lavora e di chi produce, nonostante la profonda distanza avvertita in questi ultimi anni tra amministratori-politici e amministrati-cittadini. Insomma, quell'autentico "motore" dell'economia reale, attivato dalle famiglie e dalle imprese, lasciate sempre più sole dalle Istituzioni e dal mondo finanziario. Rinunce, rinvio della spesa, sobrietà di vita, vocazione al risparmio, da una parte, investimenti nella qualità e nell'innovazione, ricerca di nuovi mercati, dall'altra, sono state (ed ancora sono) le reazioni messe in campo "dall'Italia delle famiglie e delle imprese". Da quella parte d'Italia sana e con la schiena dritta che non si rassegna ai morsi della crisi. Da quella parte d'Italia che si contrappone con vigore alla speculazione internazionale, alla corruzione dilagante, alla crisi dell'euro, all'altalena dello spread, agli sfrenati costi della politica, ai vergognosi privilegi fatti di sesso, vacanze, ostriche e champagne. Ma, questa parte d'Italia che "non molla", che "resiste", che crede e spera almeno in una graduale ripresa, nonostante gli scenari ancora incerti, è ormai allo stremo. Non ce la fa più a pagare bollette, ticket e mutui.

Rinunce, rinvio della spesa, sobrietà di vita, vocazione al risparmio, da una parte, investimenti nella qualità e nell'innovazione, ricerca di nuovi mercati, dall'altra, sono state (ed ancora sono) le reazioni messe in campo "dall'Italia delle famiglie e delle imprese"

I numeri - Sempre dal rapporto CENSIS, si rileva che negli ultimi due anni ben 2,5 milioni di famiglie hanno venduto oro e altri oggetti preziosi. Altre 300 mila famiglie, hanno alienato mobili e opere d'arte. Il 62,8% degli italiani ha ridotto l'uso dell'automobile, per risparmiare sui carburanti.

Il "Professor Monti", un anno fa, si è trovato al capezzale di un Paese con un'immagine compromessa e con un'economia sull'orlo del baratro

I disoccupati si avvicinano al 12%. Insomma, la famiglia italiana in questo perdurare di criticità, presenta una sempre più diffusa sofferenza. Il 25% delle famiglie è scivolata sotto la soglia di povertà. Soffrono i nuclei numerosi con bambini. Soffrono le famiglie con malati cronici, invalidi e persone non autosufficienti. Soffrono gli individui interessati da scomposizioni famigliari (il 15% dei matrimoni fallisce già nel primo anno). D'altra parte, è noto che per gli studi dei figli, le cure, e l'assistenza, attingono sempre di più a risorse proprie. A confermare questa tendenza, è l'esborso di ben 1.150 euro che l'85% delle famiglie italiane spende ogni anno, per farmaci, visite ed esami diagnostici, ricorrendo a volte a prestiti, o rinunciando ad altri consumi. Addirittura il 21%, si priva di cure necessarie per motivi economici. Questi sono solo alcuni dati emblematici che "fotografano" con crudo realismo l'anno appena trascorso, un anno particolarmente pesante, a causa delle politiche adottate per contenere un debito pubblico dilagante, costi ricaduti quasi esclusivamente sulle famiglie.

Quali le prospettive future? - Ora siamo prossimi alle nuove elezioni politiche. Il "Professor Monti", un anno fa, si è trovato al capezzale di un Paese con un'immagine compromessa e con un'economia sull'orlo del baratro. Dobbiamo riconoscergli il merito di aver ricuperato tutto il prestigio internazionale e di aver avviato il risanamento del debito, grazie ai sacrifici e alla responsabilità dei cittadini "onesti". Lascerà - però - al suo successore, chiunque esso sia, il gravoso compito di rilanciare l'economia, senza affondare ancora le mani nelle tasche dei contribuenti e drenare liquidità a danno dei consumi, degli investimenti, della ricerca e dell'istruzione. Ciò sarà possibile, se il prossimo Governo avrà a cuore in primo luogo "il bene comune" e saprà contrastare efficacemente la corruzione, l'evasione, gli sprechi, i costi della politica, i privilegi e gli interessi di bottega. Voltiamo pagina, una volta per tutte.

Tomaso Filimberti

RIFLESSIONI (SUL 2012 ORMAI CONCLUSO) E PROSPETTIVE (PER IL 2013)

L'anno horribilis dell'euro

La politica monetaria della BCE e i suoi riflessi nell'Eurozona

Guardando al 2012 - L'anno appena terminato verrà ricordato per gli effetti che la crisi del debito sovrano europeo ha avuto sull'euro e per il significativo indebolimento dell'economia. Ma sarà ricordato anche per le risposte date alla sfida lanciata dalla Banca Centrale Europea, dai governi nazionali e dall'Unione europea. Un impegno corale per salvare la moneta unica dai rischi di un rovinoso default. L'artificiale tranquillità dei mercati antecedente la crisi aveva permesso in Europa, per lungo tempo, politiche economiche sbagliate o semplicemente incoraggiato l'inazione in paesi che avevano profondo bisogno di consolidamento di bilancio e di riforme strutturali. Con l'esplodere della crisi, le debolezze di questi paesi sono presto emerse facendo allontanare gli investitori e aumentare gli spread sovrani.
Nell'area dell'euro il denaro è circolato sempre meno a causa della diffidenza fra banche di paesi diversi alimentata dal dubbio sulla sopravvivenza dell'euro. I governi dei paesi più deboli hanno risposto con politiche di consolidamento di bilancio aggravando, però, le prospettive di crescita dell'economia. Il che ha riproposto il problema di sempre circa la strada da seguire per ridurre il deficit e il debito con le minori conseguenze negative sul prodotto interno dei paesi. La recessione in atto ha indicato in modo univoco la soluzione: riduzione della spesa corrente e non aumento indiscriminato delle tasse.

Una sola moneta, per 17 politiche di bilancio - Per "dare ossigeno" a una stagnante economia a nulla son serviti i tagli dei tassi d'interesse operati dalla BCE. Nessun beneficio per imprese e famiglie a conferma che nel sistema dell'euro si è verificata una grave frammentazione del mercato finanziario unico. I costi del finanziamento bancario sono ancora molto diversi nei vari paesi: l'accesso al mercato interbancario dell'Eurozona è stato di fatto precluso a numerose banche europee con ricadute negative sui singoli mercati interni. Questa frammentazione del mercato finanziario unico ha causato altresì una frammentazione della politica monetaria unica. Per questo motivo, i paesi più esposti alla crisi di fiducia non hanno beneficiato dei bassi tassi di interesse e questa interruzione della trasmissione della politica monetaria ha messo a repentaglio la politica monetaria europea e la capacità della stessa BCE di assicurare la stabilità dei prezzi. In questo clima di incertezza è maturata la decisione di intervenire sul mercato secondario dei titoli di Stato. La Banca centrale è diventata "agente" del Fondo salva Stati per l'acquisto dei bond dei Paesi sotto speculazione: uno scudo anti-spread fortemente contestato dai "falchi del Nord", Finlandia e Olanda. Chiaro l'intento di Francoforte: fugare i timori sul futuro dell'euro e creare un meccanismo di sostegno credibile in grado di scongiurare scenari catastrofici e ripristinare la trasmissione della politica monetaria. È stato fatto il primo passo in direzione di una reale integrazione. Le speculazioni dei mercati legate ai debiti sovrani di alcuni Paesi dell'Eurozona hanno messo a nudo i limiti strutturali del sistema europeo: un sistema monetario comune privo di un unico quadro economico, fiscale, di bilancio e soprattutto politico.
Alla base della crisi c'è "una moneta sintetica" prodotta dall'alchimia dei trattati europei, orfana di un' unione politica con un' azione di governo autonoma rispetto ai singoli Stati. Nell'area dell'euro c'è una sola moneta e 17 politiche di bilancio non coordinate fra loro! Uno scenario in cui alcune migliaia di speculatori finanziari, americani ed europei, e qualche agenzia di rating hanno preso in ostaggio i governi in Europa.

Prospettive future - La sfida attuale è "evitare che il presente uccida il futuro". Occorre presto definire una road map dell'integrazione politica, partendo dall'unione bancaria (o finanziaria) perché va spezzato il legame perverso fra la debolezza degli Stati sovrani e quella dei sistemi bancari, che è al centro della crisi dell'Eurozona. E lo "storico accordo" dell'Ecofin nell'ultima seduta dell'anno sulla supervigilanza bancaria da parte della BCE, va nella direzione di una stabile unione economica e monetaria con un' unica autorità di risoluzione delle crisi e di gestione delle emergenze. E' una significativa risposta alle fughe in avanti della speculazione dei mercati.

Antonio Laurenzano

Da Gallarate a Strasburgo, per un'Europa unita (la proposta di Antonio Laurenzano)

L'"Appello per un'Europa unita", presentato dal Distretto Lions 108 Ib1, su proposta di Antonio Laurenzano - Responsabile del Comitato distrettuale "L'Europa e il cittadino europeo"- e votato all'unanimità dal Consiglio dei Governatori del Multidistretto 108 Italy, è stato formalmente accolto a Bruxelles. A darne notizia, una comunicazione ufficiale del Presidente della Commissione per gli Affari costituzionali del Parlamento europeo: l'italiano Carlo Casini che, nel "rallegrarsi con l'Associazione dei Lions per il vivo interesse per l'Unione e il suo futuro, oggi segnato da difficili condizioni politico-economiche", si è impegnato a inoltrare la petizione dei Lions italiani ai futuri relatori sulla riforma dell'Unione "da cui potranno certamente trarre spunto e ispirazione".

LA MANCATA CONVERSIONE DEL DECRETO CANCELLA GLI ACCORPAMENTI

"Provincia salva... ma retrocessa!"

Resta il nodo dei tagli lineari. Galli: "Un errore il secondo livello"

Buone notizie e mazzate sui denti arrivano all'unisono, scatenando riflessi schizofrenici e reazioni contraddittorie.
La riforma delle province è finita al tappeto. A metterla ko, la mancata conversione in legge del decreto voluto dal Governo Monti. Tipica italianata, insomma. Non solo la montagna ha partorito il topolino, ma ha generato un roditore cieco, sordo e zoppo. La buona nuova si riassume in due parole: niente accorpamenti. Varese resta quella che è: senza Como, senza trasferimenti, senza traslochi, senza fusioni, senza "traumi da capoluogo". Incubo finito, quindi? Purtroppo, no. Perché a ogni pars costruens se ne aggiunge una destruens, infarcita di numeri e segni meno. Perciò la soddisfazione di Dario Galli per il "pericolo scampato" è decisamente smorzata. Il Presidente della Provincia aveva puntato su lungaggini e rinvii, convinto che gli emendamenti parlamentari avrebbero scoraggiato l'esecutivo dal proseguire sulla via del riordino. E così è andata. Ma sul cammino degli "enti di mezzo" restano due incognite, l'una politica l'altra economica.

Presidente Galli, lei aveva profetizzato il nulla di fatto sul riordino delle province. Mi aspettavo di vederla festeggiare. Invece...
Purtroppo, c'è poco da festeggiare. Certo, sono contento che la folle logica degli accorpamenti sia finita in un vicolo cieco. Peccato per tutte quelle province inutili che avrebbero meritato la fusione. Ma la soddisfazione per il mantenimento di una provincia grande e virtuosa come Varese è grandissima. Solo che i problemi sul tavolo sono ancora numerosi e, tanto per cambiare, sono frutto di miopia...
Cosa la preoccupa, in particolare?
Tanto per incominciare, a meno di modifiche della ultim'ora, le province verranno degradate a enti di secondo livello. Il che significa che il presidente e i consiglieri provinciali perderanno la propria funzione elettiva. A sceglierli, insomma, non saranno più i cittadini, con il proprio voto, bensì i sindaci del territorio, con un metodo ancora misterioso. Mi pare che ciò rappresenti un danno alla democrazia. E spero che la Corte Costituzionale intervenga al più presto...
Questo è un problema oggettivo, almeno in prospettiva. Ma c'è qualcosa che, qui e ora, rischia di rovinare la festa a Villa Recalcati?
Certo che sì, purtroppo. Vede, il Governo tecnico ha continuato a utilizzare gli enti locali come bancomat, il che ha finito per mettere in ginocchio parecchie realtà amministrative. Per quanto riguarda le province, i tagli previsti sono, ancora una volta, di carattere lineare. Il che significa ridurre del 10% la "dote" di ciascun ente. Questa cura dimagrante potrebbe anche rimettere in carreggiata le province più "disinvolte" (cariche di auto blu, privilegi e sprechi). Ma potrebbe tradursi in una letale mannaia per le amministrazioni che, come la nostra, hanno già ridotto al minimo i costi della macchina. Insomma, siamo alle solite. Trattando tutti nello stesso modo si equiparano gli incapaci ai virtuosi. Evidentemente, per il gotha dei tecnici, quello di "premialità" resta un concetto sconosciuto.
Ma nel concreto cosa potrebbe accadere?
La Provincia di Varese rischia di veder sacrificata la propria eccellenza in due materie che, in questi ultimi anni, abbiamo trasformato in fiori all'occhiello. Da un lato le strade, dall'altro le scuole. A rimetterci potrebbero essere i fondi necessari per la manutenzione dei tratti di nostra competenza e per la realizzazione degli istituti che ancora servono.
Deve pur esserci un modo per evitare effetti collaterali tanto drammatici...
Lo sapremo presto. Intanto, chiedo a tutti i varesini e varesotti di comprendere la situazione. Se la nostra Provincia potesse tenere per sé, almeno in parte, il gettito che ogni anno i sui cittadini producono, potremmo sostenere l'economia locale, costruire nuove scuole e investire nel sociale. La nostra è una Ferrari. Con il freno a mano tirato!

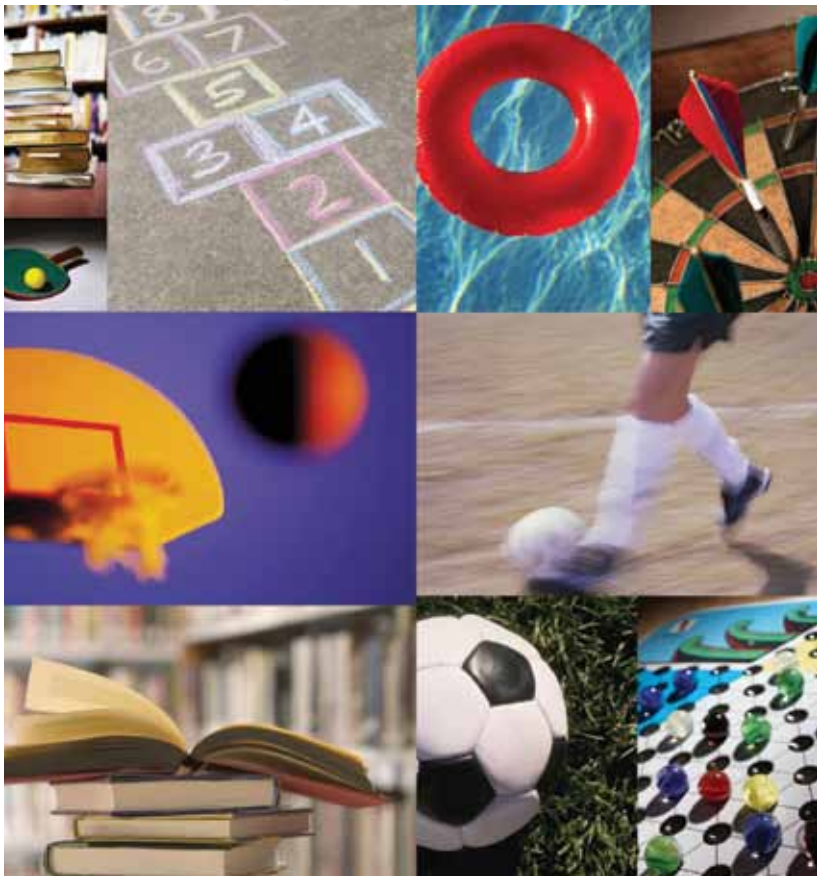
Matteo Inzaghi

Nelle foto:
Dario Galli, Presidente della Provincia di Varese;
sotto,
Villa Recalcati, sede della Provincia

IL FUTURO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI AL CENTRO DEI PROGETTI

L'educazione negli oratori

Notevoli ed importanti progetti sostenuti nei primi dieci anni di attività



Progetti educativi - Da quattro anni, in occasione di bandi, una quota di Fondi territoriali della Fondazione Cariplo, trasferiti alla Fondazione Comunitaria, vengono utilizzati per il sostegno di progetti proposti nel campo educativo da parte di parrocchie e organizzazioni operanti negli oratori della provincia di Varese.
Attraverso lo strumento dei bandi ed anche altre diverse forme di intervento, la Fondazione Comunitaria ha stanziato contributi per oltre 430mila euro che hanno riguardato 65 progetti, con un valore totale di oltre 1.350mila euro, a diverse tipologie di organizzazioni e in diverse aree nel campo dell'educazione e delle attività degli oratori a beneficio di bambini e ragazzi.
Gli interventi hanno riguardato per lo più la realizzazione di percorsi di socializzazione volte a prevenire il disagio giovanile, con particolare attenzione alla fascia di età adolescenziale.
Il desiderio è quello di rinforzare il ruolo educativo dell'oratorio, favorire la cultura dell'accoglienza nei confronti di ragazzi provenienti da altre culture e promuovere la costante formazione di educatori ed animatori. Sono state, inoltre, sostenute attività ricreative, sportive, ludiche e culturali svolte nel campo oratoriano.
Anche per il 2012 è stato emesso il Bando "Educare con gli Oratori" con uno stanziamento di contributi per 108.100,00 euro di cui hanno beneficiato 22 progetti presentati da parrocchie ed altre organizzazioni operanti nella provincia di Varese.

Attività svolte - Nel corso dell'anno scorso la Fondazione ha erogato oltre 2 milioni e settecentomila euro attraverso lo strumento dei bandi, dei patrocini, dei progetti "Fuori bando", delle borse di studio e di specializzazione medica, del progetto "Micro Credito" e dei progetti speciali. Accanto a tale missione la Fondazione Comunitaria si propone di ampliare e diffondere l'informazione su iniziative di rilevante contenuto e sulle organizzazioni che le propongono in un ambito provinciale e oltre.

Informazioni - La Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus dispone di un patrimonio in progressivo incremento a seguito di continue donazioni, la cui redditività è permanentemente destinata in beneficenza per finanziamenti di progetti ed iniziative di assistenza sociale e socio-sanitaria, assistenza sanitaria, promozione e sviluppo del territorio, formazione professionale, sport dilettantistico, tutela, promozione e valorizzazione di attività culturali, di beni ed iniziative di interesse artistico e storico, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, ricerca scientifica ed altre finalità a favore della Comunità della provincia di Varese.
Il consolidamento del patrimonio può avvenire anche attraverso donazioni mobiliari ed immobiliari, oblazioni, legati ed erogazioni di enti, società, istituzioni e persone che condividono gli scopi della Fondazione indirizzati al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo della cultura del dono e della coesione sociale; tale patrimonio ammonta attualmente a circa 17 milioni di euro.
La Fondazione promuove direttamente o indirettamente, per le medesime finalità, anche la raccolta di fondi da distribuire unitamente alla redditività del proprio patrimonio.
Dal 2002 ha svolto attività di beneficenza, sempre con il sostegno finanziario della Fondazione Cariplo, che ha consentito la distribuzione di circa 32 milioni di euro per numerosi progetti realizzati e riferiti all'intera comunità di Varese e provincia.

Tutte le informazioni anche relative alle modalità di donazione sono rilevabili sul sito www.fondazionevaresotto.it

SAMARATE - INTERVISTA A BIANCA BROTTO DEL GRUPPO LAVORATORI SENIORES MV

Solidarietà e novità in azienda

Dopo i successi dello scorso anno, i progetti per il 2013 sono numerosi

Un bilancio più che positivo - Si è appena chiuso un anno intenso per il gruppo Lavoratori Seniores Agusta Mv che, tracciando un bilancio dei dodici mesi appena trascorsi, si trova a riflettere sui traguardi raggiunti, con la prospettiva di continuare a crescere ancora, in termini di iniziative e progetti. Tante le attività che hanno visto coinvolti i soci, a partire dalle gite, passando per i laboratori creativi femminili, alla mostra fotografica, fino all'inaugurazione di Villa Agusta, la nuova sede della Fondazione Museo Agusta e archivio storico dell'azienda, inaugurata lo scorso ottobre, in occasione del decennale dell'apertura del Museo. Senza dimenticare l'ultimo progetto in ordine di tempo che ha simbolicamente chiuso il 2012, i Mercatini dell'Avvento. Per il secondo anno consecutivo, l'iniziativa ha permesso al gruppo di raccogliere fondi da destinare in beneficenza, oltre 5000 euro.

La parola a Bianca Brotto - "Il sociale è uno dei settori in costante crescita" dichiara Bianca Brotto, responsabile del gruppo sociale sezionale di Cascina Costa "senza dubbio il nostro punto di partenza per qualsiasi iniziativa. Da anni ormai siamo in contato con moltissime realtà del terzo settore del nostro territorio che si occupano di assistenza alle persone diversamente abili, ma anche nei luoghi colpiti da tragedie come Onna o l'Emilia Romagna". Un aiuto concreto che, fin dal terribile terremoto in Abruzzo di qualche anno fa, i soci hanno voluto subito portare direttamente sul posto, senza ricorrere ad intermediari. "Dopo l'esperienza de L'Aquila e il sostegno diretto alle Suore Misericordine dell'asilo di Onna, anche in occasione dell'alluvione di Genova abbiamo donato mille euro all'Istituto comprensivo di Marassi per l'acquisto di nuovi computer mentre, dopo il terremoto dello scorso maggio, ci siamo mossi anche per l'Emilia, portando il nostro contributo alla Parrocchia di Mirandola e alla scuola materna Adani. Certamente anche quest'anno vorremo essere vicini alle popolazioni colpite da queste tragedie, per non lasciarle sole". Proprio la mobilitazione per il terremoto in Emilia ha lasciato gli stessi organizzatori a bocca aperta. "Non ci aspettavamo una partecipazione così ampia" aggiunge Bianca Brotto "siamo riusciti ad acquistare 9 tonnellate di Parmigiano Reggiano, destinando alla ricostruzione dei caseifici oltre 100mila euro". Un anno denso di risultati, dunque, che ha consentito di aiutare alcune famiglie di Sarajevo, i genieri della Lombardia della Protezione Civile di Samarate (per l'acquisto di materiale come scarponcini, stivali, imbragature di sicurezza), Karibù onlus (associazione umanitaria non lucrativa che svolge la sua attività nel sud del Kenya con il progetto di portare aiuti e risorse alle 2500 persone che abitano la regione di Chakama), Kay La di suor Marcella e i bimbi di Haiti, la Croce Rossa Italiana (Sezione di Gallarate), i Clown di corsia del gruppo "I colori del sorriso". E per il 2013 appena iniziato le idee in cantiere sono già tante, a partire da un probabile ritorno a Onna già la prossima primavera.

Manuela Boschetti

Nelle foto:
in alto, consegna contributo al parroco e all'asilo Mirandola;
sotto, consegna contributo alla Protezione civile Samarate;
a sinistra, Bianca Botto, responsabile Gruppo Sociale

VARESE - TUTTE LE INIZIATIVE DEL MOVIMENTO PER LA VITA

Il mese per la vita: 1 febbraio - 7 marzo 2013

In un anno dedicato alla fede, un mese dedicato alla vita

Tante associazioni unite da un comune obiettivo: proclamare a gran voce la bellezza della vita dal concepimento al suo spegnersi naturale! Questo è il "Mese per la Vita", che si snoda quest'anno dal 1 febbraio al 7 marzo 2013, con un programma ricco di iniziative culturali, ricreative e di preghiera. Davvero Varese sarà teatro unico e originale, per aggregare realtà diverse tra loro e cercare di ritrovare un po' di unità intorno ad un tema comune: "Le stagioni della Fede nella vita".

Il "Mese per la Vita" acquista quest'anno una rilevanza ancora maggiore, perché cade nell'"Anno della Fede", proclamato da Sua Santità Benedetto XVI, e ci interroga sul nostro essere laici fedeli, testimoni credibili e operatori di pace. Le tante associazioni che hanno pensato a quest'evento si sono infatti mosse nell'alveo tracciato dai pastori del decanato della città.

Si comincia il 1 febbraio con l'arrivo nella nostra città di una personalità di assoluto rilievo: don Fortunato di Noto, fondatore dell'Associazione "Meter onlus", dalla parte dei bambini contro la pedofilia. L'appuntamento è al Teatro parrocchiale di S. Ambrogio alle 21.00.

Il 2 febbraio alle ore 16.00, presso la ex chiesa San Carlo, in via Dandolo n. 6, verrà presentata la mostra dedicata a S. Giovanni Bosco, alla presenza del curatore, don Erino Leoni, di Mons. Agnesi, vicario episcopale, di Mons. Donnini, Prevosto. La mostra sarà esposta nella Chiesa di San Martino, sempre in via Dandolo, organizzata anche per la ricorrenza del 50° anno di fondazione della Casa Maria Ausiliatrice.

Sempre il 3 febbraio in tutte le chiese del Paese si celebra la 35esima "Giornata per la Vita", dedicata ai bambini non nati e alle loro mamme: il tema quest'anno è perfettamente calato nei nostri tempi, visto che parte dalla grave crisi economica e propone una visione costruttiva e originale della soluzione: "Generare la vita vince la crisi".

Sarà possibile acquistare le arance per la vita sul sagrato di molte chiese della città e della provincia, a sostegno delle iniziative del Movimento e Centro di aiuto alla Vita di Varese.

Il 9 febbraio alle 18.00 nell'atrio della Provincia si inaugura un'altra importante mostra dedicata alla memoria di don Oreste Benzi, dal titolo "Amare sempre".

Sarà possibile ammirare dei pannelli che illustreranno la vita di questo grande sacerdote che ha saputo coniugare fede e carità tanto da diventare modello per tutti coloro che hanno recepito il suo messaggio. Sarà presente Giovanni Ramonda, referente nazionale dell'associazione Papa Giovanni XXIII .

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti importanti per la vita nella nostra città.

Il calendario completo è riportato sui depliant distribuiti nelle parrocchie della città, ma è visibile anche sul sito www.vitavarese.org

Nella pagina a fianco il programma della manifestazione

BAMBINI

Sabato 2 febbraio - ore 19.50
S. Messa per la Vita a seguire: Adorazione Eucaristica in riparazione degli aborti
Cappella Ospedale Filippo del Ponte
Lunedì 4 febbraio - ore 21.00
Adorazione Eucaristica
Coroncina della Divina Misericordia per la Vita
Cappella Ospedale Filippo del Ponte
Domenica 10 febbraio - ore 15.00
"Dopo l'aborto: il dramma, la solitudine e la rinascita della fede attraverso la riscoperta dell'amore"
dott.ssa Monika Rodman Montanaro
La vigna di Rachele
Parrocchia S.Ambrogio di Giubiano
Giovedì 21 febbraio - dalle 15.00 alle 16.30
Lettura fiabe a cura della dott.ssa Susanna Primavera - Past President AGESC
Oratorio di Biumo Inferiore
Giovedì 7 marzo - ore 21.00
Il concepimento e la gravidanza
Campagna di sensibilizzazione contro l'aborto. Intervento della Prof.ssa Vittoria Airoldi - Movimento e Centro di aiuto alla Vita di Varese e di Don Roberto Rogora cappellano dell'Ospedale del Ponte
Parrocchia di San Fermo

GIOVANI

Sabato 9 febbraio - ore 21.00
"E ti ho detto sì" recital multimediale sulla vita della Serva di Dio, Daniela Zanetta. A cura dei "Giovani per un mondo unito" del Movimento dei Focolari
Teatro dell'oratorio di Masnago
Lunedì 11 febbraio - ore 21.00
"L'emozionale dei figli durante la separazione"
Dott.ssa Onorina Gibi, psicologa e psicoterapeuta
Scuola Anna Frank di Giubiano
Giovedì 14 febbraio - ore 16.00
S. Rosario per gli innamorati, a cura di Difendere la vita con Maria
Cappella dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Casbeno
Lunedì 18 febbraio - ore 21.00
"L'amore, la conoscenza di sè: il metodo Billings spiegato a ragazzi e giovani" a cura delle insegnanti del Metodo Billings di Varese
Oratorio di Biumo Inferiore
Mercoledì 20 febbraio - ore 21.00
"Lo sport come impegno" F. Castori, allenatore Varese Calcio; B. Cerella, giocatore della Cimberio Varese; N. Ramella, giornalista di Rete55
Auditorium S.G. Bosco, via Papi 6 - S. Ambrogio Olona (Varese)

ADULTI

Domenica 10 febbraio - ore 10.15
S. Messa intercessione per la vita
Casa Circondariale Miogni
Sabato 16 febbraio - ore 17.00
S. Messa per i malati; a seguire Adorazione Eucaristica a cura di Rinnovamento nello Spirito Santo
Chiesa dell'Ospedale di Circolo
Venerdì 22 febbraio - ore 21.00
"Maternità difficile"
Dott. Enrico Masini, animatore generale del Servizio Maternità Difficile e Vita, dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Teatro dell'oratorio di Somma Lombardo
Lunedì 25 febbraio - ore 21.00
Cenacolo per la vita
Preghiera di adorazione coi consacrati di Nuovi Orizzonti
Cappella dell'Oratorio della Brunella
Sabato 2 marzo - ore 21.00
Dott.ssa Donata Magnoni, Vicepresidente del Movimento e Centro di aiuto alla vita di Varese
Sportello CAV
Parrocchia di Bizzozero

ANZIANI

Giovedì 21 febbraio - ore 16.30
Recita del S. Rosario a seguire: messa per gli anziani... si conclude con:
Adorazione Eucaristica a cura di Difendere la vita con Maria
Cappella feriale Ospedale Del Ponte
Domenica 24 febbraio - ore 16.30
Greensleeves Gospel Choir
"Note per la Vita"
Fondazione Don Gnocchi (Malnate)
Giovedì 28 febbraio - ore 20.45
Mons. Renato Corti, Vescovo emerito di Novara
Meditazione sul tema "Le stagione della Fede nella vita"
Parrocchia S.Ambrogio di Giubiano

1 FEBBRAIO

Non crediamo alla favole! Dalla parte dei bambini contro la pedofilia
Incontro con Don Fortunato di Noto, responsabile dell'Associazione Meter Onlus e Avv. Maria Santi, vice presidente dell'associazione Meter Onlus
Ore 10.00 - *Collegio Arcivescovile De Filippi via Brambilla (Varese)*
Ore 16.00 - 18.00 - *Villa Cagnola - Gazzada Schianno (Varese)*
Ore 21.00 - *Auditorium S.G. Bosco, via Papi 6 - S. Ambrogio Olona (Varese)*

DAL 3 AL 18 FEBBRAIO

San Giovanni Bosco
Mostra organizzata dall'Istituto Maria Ausiliatrice e dall'Istiuto Salesiani presso la chiesa di S. Martino in piazza Cacciatori delle Alpi (Varese)
Domenica 3 febbraio: ore 16.00 - *Inaugurazione della mostra presso ex chiesa di S. Carlo via Dandolo 6 (Varese)*

DALL' 8 AL 24 FEBBRAIO

Don Oreste: amare sempre!
Mostra fotografica dedicata a Don Oreste Benzi presso l'atrio della Provincia di Varese in piazza Libertà
Sabato 9 febbraio: ore 18.00 - *Inaugurazione della mostra*

INFLUENZA, CHE COS'È E COME SI COMBATTE

Omeopatia contro influenza

I rimedi naturali ai malesseri stagionali

L'influenza è una malattia infettiva acuta causata dall'omonimo agente virale. L'infezione si manifesta bruscamente con sintomi aspecifici. In alcune categorie di pazienti l'indebolimento delle difese immunitarie portato dall'influenza può aprire la strada ad altre infezioni con possibili complicanze. La Medicina Naturale risulta molto utile sia in fase preventiva che per ridurre la sintomatologia.

Che cos'è l'influenza - L'influenza è un'infezione respiratoria acuta, ad eziologia virale, caratterizzata da un esordio brusco di malessere accompagnato da febbre. È una malattia infettiva acuta causata dal virus dell'influenza (famiglia: Orthomyxovirus). In base alle caratteristiche antigeniche i virus influenzali si dividono in A, B, C. I virus del tipo A sono i più variabili e geneticamente instabili: danno origine ogni anno a ceppi leggermente diversi.
La sorgente d'infezione è l'individuo infetto che elimina il virus con le secrezioni nasali ed orofaringee e contagia così per via aerea gli altri soggetti.
L'infezione si manifesta bruscamente con sintomi aspecifici: cefalea, febbre, malesseri, dolori osteomuscolari, brividi, sensazione di freddo associati ad infiammazione delle vie aeree (faringe, laringe, trachea) e tosse (secca e/o produttiva).

Nei soggetti senza altre patologie generalmente la patologia si risolve spontaneamente entro tre o quattro giorni. Negli anziani, nei bambini, nei cardiopatici, nei portatori di malattie croniche, l'indebolimento delle difese immunitarie portato dall'influenza può aprire la strada ad altre infezioni, generalmente di origine batterica, quali polmoniti e broncopolmoniti.
A differenza del banale raffreddore, l'influenza dà origine ad una sintomatologia più grave che comprende anche inappetenza, debolezza e febbre alta (fino a 39-40°C). È sempre opportuno contattare il proprio medico quando il rialzo febbrile tende a perdurare per più di 48 ore e/o la sintomatologia non accenna a migliorare.

I rimedi naturali - La Medicina Naturale, grazie all'utilizzo di prodotti omeopatici, fitoterapici ed oligoterapici è in grado di svolgere un'ottima azione preventiva.
La gravità dei sintomi può avere come conseguenza un forte stato di debilitazione del soggetto che a volte apre la strada all'insorgenza di complicanze a livello respiratorio. È per questo motivo che la prevenzione assume un ruolo molto importante sia per la salute del paziente sia per le numerose assenze scolari o lavorative.
Tutti i prodotti naturali utilizzabili hanno come fine ultimo il rafforzamento delle difese naturali dell'organismo.

La posologia - Il prodotto omeopatico maggiormente utilizzato è costituito dall'Anas barbarie alla 200K: la posologia abituale consiste nell'assunzione di un tubo-dose alla settimana da ottobre fino a marzo/aprile. La gemmoterapia, indicata oltre i due anni d'età, prevede l'utilizzo di Ribes nigrum (MG 1DH) e Rosa canina, prodotti ad azione antinfiammatoria, e di Betulla pubescens (MG 1DH), gemmoderivato ad azione immunostimolante.
L'assunzione dei tre prodotti avviene in modo alternato nell'arco della giornata secondo questo schema: Ribes nigrum al mattino, Betulla pubescens a pranzo e Rosa Canina a cena.
L'oligoterapia catalitica indicata per la prevenzione delle infezioni recidivanti delle prime vie aeree può essere utilizzata anche sotto i due anni di vita. Gli oligoelementi distesici sono il Manganese-Rame, nella prevenzione dei processi infettivi delle prime vie aeree, ed il Rame-Oro-Argento, nella prevenzione di rinofaringiti che tendono a complicarsi con otiti, sinusiti, tonsilliti.
La Medicina Naturale è molto utile anche per ridurre la sintomatologia in caso di patologia conclamata.
Il trattamento omeopatico dev'essere il più precoce possibile è consente di rendere più brevi le varie fasi dell'influenza. All'esordio, quando compare la febbre, è buona norma alternare Aconitum (9CH) e Belladonna (9CH) in granuli; durante la fase di stato l'assunzione in modo alternato di Eupatorium, Gelsemium e Rhus tox (tutti alla 9CH in granuli) permette di coprire la quasi totalità dei sintomi; durante la fase di convalescenza è invece utile somministrare China (9CH) granuli.
Per quanto riguarda la gemmoterapia e l'oligoterapia catalitica, gli stessi prodotti descritti in fase preventiva possono essere utilizzati per attenuare i sintomi durante la fase di stato. Vale solo la pena di ricordare l'ottima azione antinfiammatoria del Rame (oligoterapico) sfruttabile in caso di infezioni batteriche, virali o di manifestazioni di tipo febbrile.

Gianluca Bonicalzi

Nella foto: il dott. Gianluca Bonicalzi

IN ARRIVO L'AUMENTO IN BOLLETTA

Caro-metano? Colpa delle tasse

In Italia le accise e l'IVA rappresentano un terzo del prezzo finale

Dati alla mano - Il freddo invernale è appena arrivato e le prime bollette seguiranno a breve, salatissime. Perché le famiglie italiane, alle prese con l'IMU e la crisi, devono anche fare i conti con bollette del gas tra le più care d'Europa.
Guardando i dati Eurostat relativi al 2012, il peso che grava sui consumatori italiani appare evidente. Il gas per le abitazioni nel nostro Paese costa oltre il 20% in più che in Germania e

in Francia. Se poi il paragone è con il Regno Unito, il distacco è un abissale +50%.
L'Italia produce solo un decimo di quanto consuma e, quindi, è una nazione importatrice. Di conseguenza, il costo del gas sui mercati internazionali grava sulle nostre bollette: questo è un fatto. La situazione della Germania e della Francia non è tuttavia molto diversa: il prezzo delle importazioni è più o meno lo stesso, come anche i fornitori. Il Regno Unito è invece un grande produttore, ma deve comunque importare metà dei propri consumi.

Aumenti in vista - Da dove nasce allora la differenza? Semplice: dalle tasse. Sul metano consumato dagli italiani pesa un vero e proprio spread fiscale. Le accise e l'IVA rappresentano un terzo del prezzo finale. Per la precisione, il 34%: 8 punti percentuali più della Germania, 17 più della Francia e 29 più del Regno Unito.
E all'orizzonte non si profila nulla di buono. Non solo perché la tassazione dei consumi rischia di subire un ulteriore aumento dell'IVA e delle accise. Un altro motivo di allarme è la tendenza sviluppatasi negli ultimi anni a scaricare sulle bollette i trasferimenti ai produttori di energia rinnovabile.
Finora, questa tattica ha riguardato soprattutto l'elettricità, ma si sta estendendo anche al gas naturale. Approfittando del fatto che l'aumento sul singolo kilowattora è minimo, il legislatore ha dapprima iniziato a far pagare ai consumatori i generosissimi sussidi ai produttori di elettricità da fonti rinnovabili, per un totale di oltre 10 miliardi di euro all'anno.
Adesso, con il cosiddetto Conto termico, si appesantiranno anche le bollette del metano: per sussidiare la produzione di calore attraverso le rinnovabili, il Governo ha infatti deciso di stanziare 900 milioni di euro all'anno.
L'aumento in bolletta sarà contenuto, una decina di euro all'anno a famiglia, ma si tratta pur sempre di un pericolosa tendenza ad aumentare per vie traverse la pressione fiscale. Non esattamente quello di cui gli italiani hanno bisogno in questo momento.

Matteo Verda

INTERVISTA A MARCO TONEATTO, REGIONAL MANAGER LOMBARDIA DI MANPOWER

Crisi e lavoro

"Bisogna ripartire dalla valorizzazione del talento"

In Italia la disoccupazione ha raggiunto, lo scorso settembre, il livello record del 10,8%. Tra i giovani il tasso è del 35,1%. É l'Istat, Istituto Nazionale di Statistica, a dichiararlo. Un dato allarmante che induce a riflettere. A farlo con noi è Marco Toneatto (*nella foto*), Regional Manager Lombardia di Manpower - l'agenzia fondata in America nel 1948 e da anni attiva sul tutto lo stivale (in provincia di Varese sotto otto le filiali oggi operative).

Quali sono le categorie di lavoratori maggiormente richieste oggi sul mercato e come si è modificata tale richiesta nel corso del tempo, con l'accentuarsi della crisi economica?
Oggi viviamo un grande paradosso: da una parte la disoccupazione in costante aumento, dall'altra la mancanza cronica di persone che possano far crescere le imprese. Il cosiddetto Talent shortage riguarda prevalentemente personale specializzato a vari livelli (personale di produzione "skillato", tecnici in ambito industriale ma anche tecnici-commerciali) fino ai ruoli di chi può portare innovazione in azienda. La crisi economica ha accentuato questa tendenza all'aumento delle richieste di personale specializzato, che avevamo iniziato a conoscere già da qualche tempo.

Proprio in provincia di Varese è, infatti, il settore metalmeccanico a dominare. Seguito dall'alimentare e dal gomma-plastica. Questo dato conferma il bisogno sempre più massiccio di giovani specializzati. Un'inversione di tendenza a svantaggio dei laureati, insomma?
Una cosa non esclude l'altra. Oggi sicuramente sono molto ricercati i profili tecnici, in particolare i diplomati (per esempio, periti meccanici - elettrotecnici - elettronici - aeronautici), ma non è un motivo per disincentivare i percorsi universitari. Nel nostro Paese, infatti, è laureato solo il 20% dei giovani dai 25 ai 34 anni, contro il 37% della media dei paesi OCSE. Sono dati ben diversi da quelli di Francia (43%), Germania (26%), Regno Unito (45%), solo per fare alcuni esempi. Di fatto, quindi, mancano sia tecnici diplomati sia laureati. Questi ultimi, soprattutto, se pensiamo in termini di innovazione e crescita delle imprese. È da qui che bisogna partire, senza demonizzare le scelte scolastiche e il lavoro manuale, né i percorsi universitari per quanto deboli possano apparire, cercando di orientare le persone verso le proprie attitudini, il proprio talento, ma sempre in vista di una qualificazione per trovare un posto in questo mercato del lavoro. Per quanto riguarda la provincia di Varese, dal nostro osservatorio notiamo un trend positivo per alcuni settori e in alcune aree, in particolare per l'Altomilanese, che si conferma la zona più dinamica. Qui il settore metalmeccanico vive una certa tenuta e in diversi casi anche una vera e propria crescita, rispetto all'area più a nord della provincia che ha sofferto maggiormente la crisi. In questo contesto, anche le aziende che producono macchinari per il gomma-plastica, quindi sempre nella meccanica ma come indotto di questo settore, stanno vivendo un periodo felice che si traduce in occupazione e richiesta di nuovo personale. Ancora nell'Altomilanese, si evidenzia una crescita del distretto delle valvole.

I NUMERI DELLA NOSTRA PROVINCIA

a cura di Roberta Moroni, Area Manager Varese di Manpower

DONNE E GIOVANI IN VANTAGGIO

Caratteristiche dei lavoratori - Il 48,5% delle persone che hanno lavorato per Manpower nel 2012, in provincia di Varese, sono donne. Una situazione che rispecchia pienamente il dato italiano (dove la percentuale di donne è del 48,6%).

Età - Manpower, nel 2012, ha assunto un'alta percentuale di giovani in provincia di Varese. Il 43% delle assunzioni è stata per ragazzi entro i 30 anni; i minori di 25 anni, addirittura da soli, rappresentano il 27%. Sempre per il territorio varesino e varesotto, più alta la percentuale dei lavoratori "over":

Gli ultra 50 sono l'8,5% (mentre in tutta Italia rappresentano il 7%).

Titoli di studio - I titoli di studio più richiesti dalle aziende in provincia di Varese sono i diplomi e le lauree tecniche, in particolare i periti aeronautici, meccanici, elettronici, elettrotecnici oltre alle lauree in ingegneria aeronautica, meccanica, elettrotecnica e così via.

Settori - In provincia di Varese le aziende dell'industria che hanno richiesto più lavoratori sono prevalentemente nei settori metalmeccanico e metalmeccanico finalizzato alle apparecchiature per il settore gomma-plastica.

In Italia, secondo i dati riportati su una ricerca dell'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori), i Centri per l'impiego "intermediano" poco più di 3 persone su 100, in gran parte appartenenti a categorie protette. Tra i punti chiave della Legge 92/2012 (Riforma Fornero sul lavoro) figura il rinnovamento del ruolo dei servizi per l'impiego e la riorganizzazione delle strutture che li offrono. Come questo influenza il lavoro di Manpower (e in generale delle agenzie interinali) e il suo ruolo sul mercato?
Le Agenzie per il Lavoro hanno già un ruolo attivo, come soggetto privato, nel qualificare la flessibilità in entrata e nel contribuire alla ricollocazione. Attraverso una rete di 2.500 filiali e 10.000 operatori specializzati nei diversi servizi, hanno una funzione sempre più determinante, come dimostrano i numeri: nel 2011 oltre 46.000 lavoratori nelle liste di mobilità sono stati ricollocati grazie alla semplificazione introdotta dalla Finanziaria 2010. Le APL sono già coinvolte, inoltre (e lo saranno sempre di più), nelle politiche attive; Manpower in provincia di Varese si è accreditata per i servizi al lavoro ed è già impegnata nella Dote Ricollocazione e Dote Partenariato per il ricollocamento di persone in mobilità.

Quale, conseguentemente, il suo parere in merito alla riforma Fornero e agli interventi necessari per rafforzare il mercato del lavoro in questo periodo di crisi economica?
La posizione di ManpowerGroup vede una riforma partita con l'ispirazione ai più nobili principi, dall'ampliamento delle tutele a tutte le fasce della popolazione lavorativa fino alle manovre per favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro; ma poi nel suo iter parlamentare abbiamo notato un progressivo assottigliamento di questi principi, e la perdita di molti degli ambiziosi obiettivi che si era prefissata.
Sicuramente alcuni passi avanti sono stati fatti, ma sono ancora molti gli impedimenti: giusta la regolarizzazione della flessibilità 'cattiva' (dai contratti a progetto alle false partite IVA), ma penalizzare anche la flessibilità 'buona' innalzando i costi a carico delle aziende non è coerente con scenari economici che rimangono fluttuanti e incerti. Lo stesso contratto di apprendistato, indicato come primaria porta di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, si presenta oggi come una forma contrattuale rigida poiché tre anni di investimento in formazione non sono pensabili per un'azienda.
L'attuale situazione richiede, invece, un radicale rinnovamento da fondarsi sui principi del talento e del merito, che sappia ridare fiducia a lavoratori cittadini e investitori. Richiede investimenti in alta tecnologia e formazione per creare i talenti per le aziende metalmeccaniche ad alto know how, nell'agroalimentare e nel turismo, settori dove nessuno al mondo può competere con noi. Dovremmo accentuare gli sforzi per sburocratizzare e semplificare le procedure che oggi spaventano gli investitori stranieri ed uccidono le attività: siamo noi che dobbiamo aiutarci a creare nuovi posti di lavoro.

Debora Banfi

L'IMU GRAVA SUI PROPRIETARI, NON SUGLI INQUILINI (PER ORA)

Un cuore in affitto

Il mercato delle locazioni, i prezzi, le zone più care

I dati nazionali - Ricordate i "Tre Cuori in Affitto", di un celebre telefilm americano?
Visione romantica, spensierata e anche piuttosto lungimirante, se consideriamo ciò che accade oggi, in Lombardia, nel mercato delle locazioni.
Molte case, decisamente troppe. Canoni stabili o in diminuzione. E una domanda in crescita, specie tra persone giovani, che non possono permettersi l'acquisto di un'abitazione. Ecco lo stato delle cose, fotografato da un'analisi del Gruppo Tecnocasa, relativa al primo semestre 2012.
Prima curiosità: nelle grandi città il costo delle locazioni cala in maniera più marcata rispetto ai piccoli centri: oggi affittare un bilocale o un trilocale a Milano costa circa il 2% meno rispetto al 2011.
A dispetto delle attese, l'introduzione dell'IMU non ha provocato un aumento automatico dei canoni (almeno per ora!). I proprietari preferiscono farsi carico dell'odiosa imposta, pur di tenersi stretta la clientela, contrastare la crescente concorrenza, allontanare lo spettro dell'immobile sfitto e aumentare il bacino dei possibili inquilini.
A gonfiare la domanda degli affitti sono soprattutto giovani tra i 18 e i 34 anni e in misura minore i trentacinquequarantaquattrenni. In prevalenza parliamo di single, per il 35% di coppie e per l'11% di separati.

La situazione locale - Ed ecco la situazione nel Varesotto.
I prezzi più alti, 500 euro per un bilocale e 600 per un trilocale, si registrano nei centri storici di Varese, Gallarate, Busto Arsizio e Saronno, ma anche a Gerenzano e Cardano al Campo. In quest'ultimo caso, la vicinanza a Malpensa potrebbe essere il motivo principale dell'impennata, ma si tratta di una teoria molto relativa, visti i costi sensibilmente più bassi registrati a Somma, Ferno e Lonate Pozzolo. Forse a "Cardano stat virtus", ovvero un'adeguata prossimità allo scalo che non si traduce, però, in una seccante simbiosi coi disagi ad esso correlati.
A seguire, con affitti tra i 450 e i 550 euro, Comuni della Valceresio, piccoli, ma vicini alla Svizzera e particolarmente verdi, come Cantello, Saltrio, Clivio e Viggiù. Ma anche le più urbanizzate Marnate e Castellanza.
La parte della Cenerentola la fa il rione Sant'Anna di Busto, con affitti tra i 300 e i 350 euro. Cifre analoghe per i bustesi Sacconago e Boschessa.
Secondo Tecnocasa, l'affittuario 2.0 è più esigente rispetto ai suoi "antenati".

La casa dei desideri - Quello di oggi è un inquilino più sofisticato, che cerca la convenienza ma non è disposto a rinunciare al comfort. Cerca immobili già arredati, luminosi, dotati di riscaldamento e possibilmente di nuova generazione, ovvero a basso consumo energetico. Se a quest'ultimo dato aggiungiamo la proliferazione dei single che cercano casa, bisogna dedurre che il mito dei "due cuori e una capanna" ha lasciato definitivamente spazio a "un cuore e un alloggio new-age"!

Matteo Inzaghi

AVIOMETAL s.p.a.
Semilavorati in leghe di alluminio
Metalli non ferrosi
Materiali ad alta tecnologia
Sede: 21010 Arsago Seprio (VA)
Via Sempione, 15 - Tel. 0331 279.411
Telefax 0331 279.400
e-mail: vendite@aviometal.com
www.aviometal.com

GALLARATE - INTERVISTA A VITO ROSIELLO, TITOLARE DELL'AGENZIA R.I.G.A.

Imu e crisi dell'immobiliare

"Per lasciarci alle spalle la crisi dovremo aspettare il 2015"

Cara dolce casa - In questo clima di profonda crisi economica, il settore immobiliare vacilla. La mancanza di liquidità da parte dei potenziali acquirenti, i rigidi requisiti richiesti dalle banche per la concessione di un mutuo, l'introduzione dell'IMU. Tanti i fattori che hanno fortemente destabilizzato il mercato. "Per poter avere un segno di positività bisognerà aspettare, a mio parere, il 2015" afferma Vito Rosiello, titolare della R.I.G.A. Immobiliare di Gallarate.

Una recente analisi del Gruppo Tecnocasa relativa al primo semestre 2012 mostra che nelle grandi città, il costo degli affitti è calato rispetto ai piccoli centri. Come se, dopo l'IMU, i proprietari preferiscano farsi carico di tale imposta senza correre il rischio di perdere gli inquilini. Quale la sua idea?
A causa della crisi economica, gli italiani hanno dovuto abbandonare il sogno della casa per perseguire l'obiettivo dell'affitto. Nel 2012 la domanda di immobili in locazione è cresciuta ad un ritmo due volte superiore a quella degli immobili in vendita. Il prezzo medio, sia degli affitti che delle vendite delle abitazioni nei capoluoghi italiani e anche nella nostra zona è sceso rispettivamente dell'8% e del 3% circa. La difficoltà ad ottenere un mutuo ha reso l'acquisto di una casa estremamente complesso ed è per questo che è stato dirottato l'interesse verso soluzioni di affitto. Inoltre si sono ridotti, da un lato, i "risparmi forzati" di chi era obbligato a convertire lo stesso in rata di mutuo e, dall'altro, i prezzi di vendita degli immobili. Le ragioni sono da ricercare anche nei campi normativi che hanno interessato il settore immobiliare. La mancanza di liquidità e la perdita di garanzia degli stessi immobili nei confronti delle banche hanno portato i proprietari a concedere in locazione il bene posseduto, per evitare di sostenere anche le nuove tassazioni IMU per immobili inutilizzati.

A caratterizzare la domanda degli affitti sono soprattutto giovani tra i 18 e i 34 anni e, in misura minore, i 35/40enni. In prevalenza parliamo di single, per il 35% di coppie e per l'11% di separati. Si riconosce in questi dati?
È normale che gli affitti vengano richiesti soprattutto dai giovani tra i 18 e i 34 anni e in misura minore per età superiori in quanto, proprio in quella fascia di età, si ha difficoltà maggiore nell'ottenimento di un mutuo e, non si ha avuto sicuramente la possibilità di poter avere accantonato fondi sufficienti per acquistare una casa. Infatti, le banche erogano finanziamenti non superiori all'80% del valore periziato dell'immobile, al netto dell'IVA o imposta di registro e delle spese notarili, sia per l'acquisto che per il mutuo stesso.

Un anno, il 2012, che si è chiuso in un clima di crisi economica profonda e il 2013 parte nella medesima condizione. Quale il bilancio e quali le prospettive per i prossimi mesi?
La carenza di liquidità non si esaurisce di certo con il 2012. L'anno passato ha visto valori in ribasso in tutte le realtà territoriali ed è difficile immaginare che il 2013 possa discostarsi. Si potrebbe pensare che lo scenario tracciato possa aprire opportunità di acquisto. I ribassi dei prezzi di questi ultimi tempi e quelli che sicuramente ci saranno nel 2013 consentiranno, a coloro che hanno capitale disponibile o che potranno accedere a un mutuo, la possibilità di acquistare a prezzi estremamente vantaggiosi. Il mercato delle locazioni continuerà ad assorbire la domanda di quanti non riusciranno ad acquistare e, pertanto, le richieste saranno in aumento. Si potrebbe prevedere un effetto di miglioramento dell'economia nella seconda metà del 2013 e questa dovrebbe avere delle ricadute positive sul mercato immobiliare, dove sarà possibile anche un piccolo rimbalzo dei prezzi per un più deciso miglioramento l'anno successivo. Per poter avere un segno di positività del mercato immobiliare bisognerà aspettare, a mio parere, il 2015.

Debora Banfi

Miosotis Transport
di Mauri Giuseppe & C. snc
MIOSOTIS TRANSPORT
Logistica - Trasporti Italia ed Estero
Eccezionali - Industriali
Depositi e Distribuzioni
Centinati - Normali e Ribassati
Cisterne e sponde caricatrici
Noleggio Autogru e Carrelli Elevatori
Sede Operativa:
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Via Bozza dei Salici, 3
Tel. 0331.259.686
Tel./Fax 0331.252.623
Sede Legale:
21019 SOMMA LOMBARDO (VA)
Via Valmirolo, 9

INTERVISTA ALL'ARCHITETTO PAOLO RIVA E AL DESIGNER ANDREA CIOTTI

Fra vintage e modernità

"La casa si adegua al nuovo mondo ed è vissuta come un rifugio". Parola di Paolo Riva e Andrea Ciotti

Dai sogni alla realtà - Chi non ha fantasticato almeno una volta sulla casa dei sogni? L'abitazione è il nido dove torniamo dopo il lavoro, il luogo in cui cerchiamo riparo. Ma come dovrebbe essere per gli italiani quella ideale? O, per lo meno, quali sono le tendenze più diffuse oggi? Queste le domande che hanno fatto da filo conduttore nella chiacchierata che abbiamo fatto con l'architetto Paolo Riva e il designer Andrea Ciotti.

PAOLO RIVA (nella foto) **E LA RICERCA DI UN «NUOVO PERIMETRO» PER IL MADE IN ITALY**

Nell'epoca dell'innovazione tecnologica, in molti settori sembra essere tornato di moda il gusto del vintage. Avviene anche nell'arredamento? Due considerazioni: in primo luogo, la tecnologia è sempre entrata nelle case in punta di piedi. Ricordate i caloriferi pudicamente coperti, i lampadari con le finte candele, i televisori o gli stereo incassati, i telefoni in anticamera. Quanto tempo questi oggetti hanno aspettato per diventare semplici elettrodomestici. Per quanto riguarda il vintage, è una parola che si declina in molti modi nell'arredamento e si può sostenere che, in misure varie, sia da sempre presente. Modernariato, antiquariato, classico o caldo sono

parole che si incontrano frequentemente con la definizione di casa vintage; sicurezza memoria e convenienza ne sono le motivazioni. Il vintage come rimando di emozioni è presente da sempre; nonni e genitori risultano spesso pietra di partenza e utile stimolo progettuale alla realizzazione di un buon abitare. A questo però dobbiamo aggiungere la non-professionalità di operatori che propongono case "retrò" o "etniche" come comodo sistema di vendita di prodotti dalle provenienze quanto meno dubbie.

Quali sono i materiali e gli stili che vanno per la maggiore in questo periodo?
La casa si sta adeguando: diventa più piccola e traslocabile, la cucina si somma al salotto come luogo di socializzazione, la camera da letto diventa studio e luogo di lavoro. I soldi sono. Tutto questo genera un bisogno razionale di arredo minimo, non invadente in termine di colori e superfici. Quindi laccature chiare, corian e vetro coniugato ad un buon disegno sono il paradigma della casa di oggi, salvo poi assecondare le proprie emozioni fatte di divani infiniti, tavoli-banconi enormi e di legno, lettoni generosamente imbottiti. Categoria a parte le case dei centro città e le ville, dove la disponibilità economica permette legno, acciaio, resine, pietre e colori integrati in un progetto che parte dai tavolati. Qui l'ecclettismo e l'invenzione non solo sono ammessi, ma ricercati e coniugati con grandissima attenzione alla limitazione degli sprechi energetici.

Nell'arredamento della casa, quanto vale ancora il concetto del made in Italy?
Per una parte del made in Italy tradizionale il costo è troppo elevato ed obbliga a centellinare gli acquisti o a diluirli con prodotti a rapida sostituzione. Questo perchè i prodotti sono realizzati da aziende che hanno fatto una

grande ricerca nel disegno ed un grande sforzo nella distribuzione ma hanno trascurato la produzione, lasciando così che i costi lievitassero oltre misura. Altro tema, invece, prevede un'accezione più vasta del made in Italy, che comprende aziende che ai puristi farebbero storcere il naso. Ma se, per una volta, le valutassimo per la loro capacità di progetto e non per la collocazione nei segmenti medio bassi del mercato? L'attuale congiuntura li vede in affanno come e forse più degli altri, ma dovremmo noi aprire una discussione e ridefinire il perimetro del prodotto nazionale.

LE CASE DEGLI ITALIANI SECONDO ANDREA CIOTTI (nella foto), DESIGNER DELLO STUDIO ARCODE

Partiamo dalla "filosofia": il valore dell'oggetto di design nella casa moderna...
L'oggetto deve rispettare la propria filosofia dell'abitare. L'oggetto di design porta con sé molti valori, tra i quali quello legato alla memoria, all'utilizzo di materiali non nocivi per l'ambiente, alla durabilità nel tempo, all'innovazione. È quindi espressione del tempo in cui è stato prodotto e presuppone un valore culturale dell'azienda che lo produce e del designer che lo ha progettato.

Utilità o bellezza: cosa prevale di solito?
Credo sia superata l'eterna diatriba tra forma e funzione: sono due requisiti assolutamente fondamentali.

E quindi, forma e funzione, quanto è difficile conciliare le due cose?
Personalmente credo che non sia poi così difficile far conciliare questi due requisiti, sono le sfide quotidiane su cui lavoriamo noi designer. Bisogna anche dire che il prodotto finale immesso sul mercato è il risultato di numerose mediazioni tra richiesta del mercato, progetto del designer e valutazione dell'azienda che lo realizza. È il risultato di un lungo e spesso lento processo di confronto, maturazione e stagionatura.

Nel design per la casa che importanza hanno i materiali oggi? C'è qualcosa che va particolarmente di moda in questo periodo?
Più che mai i materiali hanno un ruolo fondamentale. La casa è il vero rifugio dallo stress quotidiano e quindi si trasforma in un'oasi di pace, riflessione, relax e risposo. Di conseguenza, i materiali più utilizzati sono quelli naturali come il legno, la pietra, i tessuti. Materiali naturali che, però, vengono lavorati con le più moderne tecnologie, dando origine a sorprendenti risultati di meravigliose finiture, texture e lavorazioni che sono al limite tra industriale e artigianale.

Marco Baruffato

contini s.r.l.
Via Torino 733
Mercallo -VA-
Tel. 0331 968 372
Fax 0331 969 584
www.contini.it
IMPIANTI ANTIFURTO
CANCELLI E PORTE AUTOMATICHE
VIDEOCONTROLLO
CONTROLLO ACCESSI E PRESENZE

VARESE - FRANCO CRUGNOLA STUDIO DI ARCHITETTURA

Le eccellenze del territorio

Competenza e professionalità, anche in Rete

Studio di architettura, di valorizzazione immobiliare, di design ed arte. Questi sono i campi in cui opera lo studio di architettura Franco Crugnola di Varese, presente in via San Martino. L'architetto, classe 1965, lavora nella libera professione dal 1995. Nel 2000 ha fondato il suo studio composto da un gruppo di professionisti multi-disciplinari in grado di affiancarlo nel complesso e variegato ambito di intervento progettuale, artistico ed architettonico.
L'architetto progetta e segue personalmente nuove costruzioni; è particolarmente attento e capace di valorizzare e riconvertire a nuova vita vecchi edifici e lasciti immobiliari e dimostra una grande competenza nella progettazione di spazi verdi, ambito in cui opera da generazioni la sua famiglia. Appassionato di design, settore in cui vanta passate collaborazioni con ditte internazionali quali Swatch ed Alessi, con grande sensibilità artistica progetta da tempo anche gli interni dei suoi edifici. Da qui la scelta di completare il ventaglio delle competenze offerte dallo studio con la creazione, all'inizio del 2012, del suo blog (**fcstudiodiarchitettura.blogspot.it**) attraverso il quale è possibile usufruire dei servizi dello studio anche on-line: piccoli progetti, soluzioni creative e progettuali d'interni e proposte di arredamento in 3D.
"L'obiettivo del blog è quello di avvicinare una clientela giovane con necessità specifiche o le famiglie che hanno sempre poca disponibilità di tempo e risorse economiche ma che hanno bisogno di un parere o un piccolo progetto di ristrutturazione attento e professionale, per meglio riorganizzare gli spazi interni di un nucleo famigliare in crescita o una consulenza competente per la vendita e l'acquisto di un nuovo immobile. Capire la potenzialità di un immobile, prima dell'acquisto, può essere un'arma vincente nella scelta della propria abitazione" afferma l'architetto. Un servizio Internet dinamico ed affidabile, quello offerto, veloce ed economico, come lo studio dell'architetto Franco Crugnola. Uno sguardo al futuro per un servizio sempre più vicino al territorio.

Nelle foto:
alcune realizzazioni dello studio Franco Crugnola

VERBANO CUSIO OSSOLA - DAI GIARDINI SUL LAGO AI PASCOLI ALPINI

Una provincia tutta natura e paesaggio

Il VCO non ha rivali nella pagella ecologica assegnata da Legambiente: tredicesima su centosette per "appeal turistico". La natura, nel suo incontro virtuoso con arte e cultura incanta, con le sue Alpi Pennine e Lepontine e con i Laghi Maggiore, d'Orta e Mergozzo

Il Sole 24 e VCO -
La conferma, se ce n'era bisogno, arriva dall'annuale statistica de Il Sole 24 Ore sulla qualità della vita nelle province italiane. Il Verbano Cusio Ossola, con la sua trentottesima posizione - la prima del Piemonte - non ha rivali nella 'pagella ecologica' assegnatale da Legambiente e ripresa dal rapporto del quotidiano economico. Un risultato che si traduce in un posto di tutto rispetto nella graduatoria per "appeal turistico" (ovvero presenze turistiche per ogni abitante): tredicesima su centosette, senza rivali in Piemonte e ben più avanti nella classifica di province blasonate per capacità di attrattiva.
La natura, nel suo incontro virtuoso con arte e cultura a cui si dà il nome di paesaggio, è senza dubbio il punto forte di un territorio abbracciato dalle cime di Pennine e Lepontine e bagnato dalle acque del Lago Maggiore, d'Orta e Mergozzo. Difficile trovare altrove - in uno spazio così ravvicinato - assaggi di Mediterraneo (come quelle che si hanno a Cannero Riviera e all'Isola Madre, dove un microclima particolarmente temperato permette la coltivazione di agrumi in piena terra, impensabile a questa latitudine) e le nevi perenni dei ghiacciai, sempre in movimento come quello del Belvedere a Macugnaga, dove si è scoperta la più lunga grotta glaciale dell'arco alpino.
Spiagge e picchi montani: nel mezzo una gradazione di realtà naturali e paesaggistiche che davvero rende il Verbano Cusio Ossola qualcosa di unico.
Sulle rive del lago i giardini di ville storiche si riflettono in acque che hanno riconquistato la piena balneabilità e dove 'brillano' le bandiere blu di Cannero e Cannobio. Le Isole Borromee, Villa Pallavicino e Villa Taranto sono testimonianza della passione botanica di famiglie aristocratiche e personaggi illustri di casa sul Verbano. Le loro dimore, che si completavano nella creazione di giardini densi di colori e profumi, sono un tratto identificativo di questo territorio: un patrimonio prezioso che ha tremato sotto le spire del tornado che lo scorso 25 agosto si è abbattuto su Verbania sconvolgendo il volto dei parchi di Villa San Remigio e Villa Taranto.

La parola a Massimo Nobili - "Attorno all'ente di gestione dei giardini si è stretta tutta la comunità verbanese, con iniziative di sostegno a un'opera di ricostruzione che consentirà di riaprire il prossimo 16 marzo. Villa Taranto si sta attestando tra il 'luoghi del cuore' FAI più votati dell'anno.
Con la confinante Villa San Remigio - sede ideale per un centro di studio e ricerca sull'architettura dei giardini da creare in stretta collaborazione con il Museo del Paesaggio di Pallanza - potrebbe mettere a segno interessanti sinergie. Il territorio ha un legame identitario e affettivo con questi suoi tesori, ben sapendo come il turismo sia la sua principale opportunità di futuro sviluppo.
Nel pieno della crisi è l'unica voce economica che non retrocede" rimarca Massimo Nobili Presidente del Verbano Cusio Ossola. Una provincia che sul piano del pregio ambientale e naturalistico, per varietà e ricchezza, non è seconda a nessuno con il Canneto di Fondotoce (parte del parco del Lago Maggiore), il Giardino Alpinia (alle falde del Mottarone), il Parco Nazionale della Valgrande (l'area wilderness più estesa d'Europa), le Riserve del Sacro Monte Calvario di Domodossola e della Santissima Trinità di Ghiffa (due complessi monumentali riconosciuti dall'Unesco come 'patrimomio dell'unanimità'), oltre al Parco Regionale del Veglia, Devero e dell'Alta Valle Antrona.
Luminose conche alpine dove pascoli, baite e sentieri raccontano il lavoro secolare ed epico della gente di montagna: una lezione di tenacia, forza e speranza che non smette mai di insegnare.

Cristina Pastore

Nelle foto:
alcuni scorci della provincia
Verbano Cusio Ossola

BUSTO ARSIZIO - CONCORSO DEDICATO ALLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE DELLA CITTÀ

Risparmio energetico: lavoriamoci sopra

AGESP Servizi propone un'iniziativa volta ad educare i ragazzi al rispetto dell'ambiente

Il concorso - Si chiama "Risparmio energetico: lavoriamoci sopra!" il concorso presentato da AGESP Servizi alle scuole elementari e medie di Busto Arsizio. Obiettivo: coinvolgere i sette plessi scolastici cittadini in un percorso volto alla valorizzazione di semplici pratiche quotidiane che consentano di rispettare l'ambiente, limitando gli sprechi. Fino al 31 maggio, concretamente, gli alunni dovranno dare spazio alla loro creatività e al loro ingegno elaborando proposte, decaloghi, iniziative, esperimenti ed azioni di responsabilizzazione che contribuiscano alla diminuzione effettiva dei consumi energetici storici degli edifici che ospitano le attività scolastiche.

Allo scadere del termine, AGESP Servizi confronterà i dati dei consumi elettrico, termico e idrico nella fascia temporale di riferimento per il concorso con quelli rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente, nei medesimi edifici scolastici; risulteranno vincitrici le tre scuole che avranno ottenuto il maggior risparmio energetico, calcolato in percentuale, sulla differenza dei dati di consumo derivanti dalle bollette emesse dalle società che erogano l'energia.

SUL PODIO

Ecco i premi che verranno assegnati alle tre scuole vincitrici:

1° premio: acquisto di materiale didattico, per un valore di € 1.000,00;
2° premio: acquisto di materiale didattico, per un valore di € 600,00;
3° premio: acquisto di materiale didattico, per un valore di € 400,00.

Vielle Acustica

L'azienda Vielle Acustica è costituita da un pool di professionisti altamente specializzati e con pluriennale esperienza che operano nel settore della consulenza e progettazione nell'ambito dell'acustica edilizia e ambientale, sicurezza sul lavoro e monitoraggi ambientali.

- *Acustica architettonica - requisiti acustici passivi degli edifici (dpcm 5/12/1997)*
- *Valutazione impatto acustico e clima acustico (l. 447/95)*
- *Vibrazioni ambientali*
- *Certificazione acustica macchinari e impianti*
- *Valutazione esposizione rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (d. lgs. 81/08)*
- *Rilevazioni strumentali (campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, gas radon, amianto, campionamento di polveri, solventi, acidi...)*
- *Emissioni in atmosfera (d. lgs 152/06)*
- *Consulenza salute e sicurezza sul lavoro (d. lgs 81/08)*

VIELLE ACUSTICA s.a.s.
Viale Piemonte, 5 – 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331.636774 – Fax 0331.075608
www.vielleacustica.it – info@vielleacustica.it

Altri appuntamenti - A rendere ancor più interessante l'iniziativa, una serie di attività collaterali quali la visita guidata del campo fotovoltaico in fase di realizzazione al palazzetto sportivo "Palayamamay", con spiegazione del suo funzionamento, illustrazione del contributo di risparmio energetico fornito dal sistema di teleriscaldamento e visita alla centrale di via Marco Polo, con percorso guidato, organizzazione di un evento dedicato alla presentazione dei progetti elaborati dagli alunni, nell'ambito del concorso, possibilità di collegamento con la trasmissione "M'illumino di meno 2013" - Caterpillar Radio2, creazione di una pagina web per il sito Internet di AGESP Servizi, dove saranno pubblicate informazioni ed aggiornamenti sul concorso.

D.B.

Nelle foto:
la locandina del concorso

QUEL PROCESSO BIOLOGICO CHE IMITA LA NATURA

Scomponiamo il compostaggio

Alla scoperta di tecniche e segreti

Che cos'è il compostaggio? - In natura, la sostanza organica prodotta e non più "utile" (come foglie secche, rami, spoglie di animali) viene decomposta da microrganismi presenti nel terreno, che la restituiscono al ciclo naturale. Le componenti meno degradabili rimaste costituiscono l'humus, indispensabile per la crescita di altri vegetali. Esso, liberando lentamente e costantemente elementi nutritivi quali azoto, fosforo e potassio, rappresenta una vera e propria riserva di nutrimento per le piante, capace di assicurare la fertilità costante del suolo. Con la tecnica del compostaggio si imita tale processo.
Il compostaggio può essere industriale o domestico.
Compostaggio industriale - Utilizzato per la trasformazione "in compost" di scarti organici, come ad esempio la cosiddetta frazione umida dei rifiuti solido urbani. Il compostaggio industriale permette un controllo ottimale delle condizioni di processo (come umidità e temperatura).
Compostaggio domestico - Per praticarlo è sufficiente disporre di un lembo di giardino, preferibilmente soleggiato, in cui accumulare gli scarti alimentari della cucina e quelli dell'orto. Utile l'uso di "una compostiera", un contenitore atto a favorire l'ossigenazione e a conservare il calore durante l'inverno. È possibile effettuare il compostaggio anche senza compostiera, in un cumulo o in una buca, ma i risultati saranno più lenti e di minore qualità. Il processo di decomposizione è favorito dall'ossigenazione, quindi un periodico rivoltamento del materiale ne mantiene un sufficiente livello di porosità. Per vivere e riprodursi, i microorganismi hanno bisogno anche di una temperatura favorevole.
Vantaggi del compostaggio - Per prima cosa, garantisce la fertilità del suolo fornendo un fertilizzante assolutamente naturale; consente - altresì - un risparmio economico, limitando l'acquisto di terricci e concimi organici; permette di ridurre la percentuale di inquinanti atmosferici che si genererebbero dalla combustione degli scarti; contribuisce a risolvere il problema dello smaltimento rifiuti e dell'incenerimento degli scarti organici umidi.
Curiosità - Sono oggetti di uso comune che scartiamo quotidianamente a potersi trasformare in perfetto concime organico. Qualche esempio:
- **guanti in gomma e palloncini**: il lattice con il quale sono prodotti è un materiale naturale interamente biodegradabile;
- **batuffoli di cotone**: solo, però, se di puro cotone;
- **giornali, fogli, carta di ogni genere;**
- **piume e pelliccia**: può tornare utile anche il pelo perso dal proprio animale domestico;
- **colla vinilica e nastro adesivo;**
- **liquidi degli alimenti in scatola;**
- **tessuti naturali:** sempre se non realizzati con fibre sintetiche;
- **vino e birra:** possono far partire il processo di creazione dei batteri del vostro compost.

D.B.

Nelle foto:
in alto, una compostiera;
sotto, il ciclo del compostaggio

MARCHIO
COMPOST DI QUALITÀ
C.I.C. 2008

E.R.U.S. Service S.P.A.

SMALTIMENTO RIFIUTI - COMPOSTAGGIO
BONIFICHE SPURGHI

MARCHIO
COMPOST DI QUALITÀ
C.I.C. 2008

SERVIZI ECOLOGICI

- GESTIONE E PROGETTAZIONE IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO
- RECUPERO SCARTI VEGETALI E MERCATAME
- SPURGO POZZI IN GENERE DISOSTRUZIONE FOGNATURE
- VIDEO ISPEZIONE RETE FOGNARIA
- RIPRISTINO AMBIENTALE DI ZONE INQUINATE CON MATERIALE CAPTANTE
- STOCCAGGIO E CERNITA RIFIUTI ASSIMILABILI
- MATERIALE BIOVEGETAL PER BIOFILTRI DI VARIA PEZZATURA
- NOLEGGIO SFIBRATORI LENTI E VELOCI (CIPPATORE) E VAGLI
- TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI VARI E INDUSTRIALI
- NOLEGGI CONTAINERS E CISTERNE
- CONSULENZE AMBIENTALI
- BIOMASSE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA
- BIOPACCIAMANTE PER COLTIVAZIONI BIOLOGICHE

L'impianto è situato ad Origgio (VA). L'intero compostaggio degli scarti verdi avviene in cumulo all'esterno, su platea impermeabilizzata. Lo stoccaggio del compost è possibile sia in capannone che all'aperto. L'azienda svolge un'attività di recupero. La società pioniera nel campo del compostaggio biologico è specializzata in materiali biovegetal per biofiltri di varia pezzatura. Inoltre si occupa della vendita di terriccio ammendante (terricult), terrisabb biologicamente certificato, per nuovi giardini e ripristini, parcheggi, rotatoie.

L'utilizzo di terricio ammendante agisce:

- direttamente sulla nutrizione dei vegetali:
a) perchè fornisce azoto-fosforo e potassio in forma organica;
b) perchè aumenta la capacità di scambio cationico

- indirettamente sulla nutrizione di vegetali:
a) perchè migliora la struttura del terreno aumentando così la permeabilità all'acqua e all'aria;
b) perchè arricchisce il terreno di flora batterica;
c) perchè regola il PH del terreno;
d) perchè migliora le caratteristiche organolettiche dei raccolti.

20024 **GARBAGNATE MILANESE** (MI) - Via U. Foscolo, 4 - Tel. 0299 068 848 (r.a.) - Fax 0299 068 855
Impianto di recupero e compostaggio:
ORIGGIO (VA) - Tel. 0296 450 217 - E-mail: erusservice@erus.it

TICINO - UN NUOVO PROGETTO NEL MALCANTONE

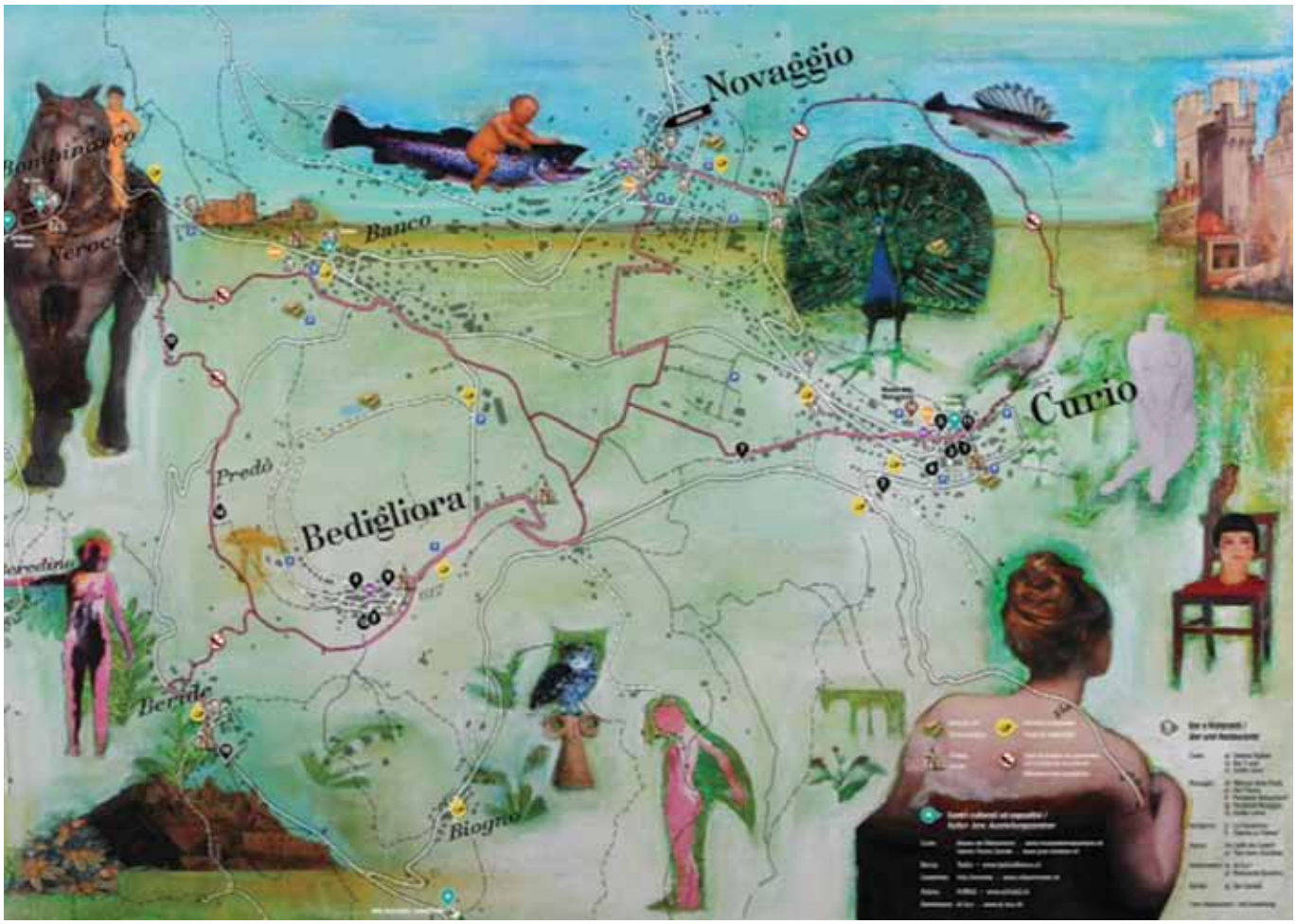
Sul sentiero dell'arte

Arte e natura un connubio vincente di Maria Moeschberger

L'iniziativa "Sul sentiero dell'arte" nasce dallo spirito creativo di Maria Moeschberger e non vuole essere solo un progetto alla scoperta dei quattordici atelier di artisti locali del Malcantone, ma anche una camminata nella natura, tra i boschi e le strette viuzze dei nuclei di Curio, Novaggio e Bedigliora.
Percorrere il sentiero "Tracce d'Arte" è un modo per tornare alle origini quando il rapporto tra artista e acquirente era più diretto. Nel nucleo di Bedigliora scopriamo l'atelier di Fabia Schneebeli creatrice di gioielli dalla linea quanto mai decisa e particolare, non da meno la genialità di Gudrun Morandi che da abile tessitrice sa creare capi in cotone e lino veramente unici.
Spostandoci di poco si trovano Angela Leunberger e Giannina Tenti che da quindici anni realizzano marionette. Proseguendo nella passeggiata si arriva a Curio dove è possibile incontrare Patrizia Balmelli, che crea oggetti in ceramica facendo uso delle antiche tecniche. Ancora a Curio non si può non fermarsi dalla coppia Fabio Gianinazzi e Arlena Ton. Il primo fotografo; la seconda Arlena creatrice di vestiti.

Passo dopo passo si arriva nellgli studi di Nicoletta Pellegrini pittrice, Blanka Bernasconi scultrice, Giusy Arndt ceramista, Anne De Haas tessitrice, Giovanni Gilgen pittore e scultore, Barbara Jaccard ceramista e Gabriele Poretti.
Si tratta insomma di un percorso che porta alla scoperta del territorio dei nostri villaggi coniugando natura e arte grazie all'apporto di artisti locali e stranieri.
E non finisce qui: per il 2013 si prevedono altri artisti che arricchiranno l'ormai collaudato progetto.

Nella foto:
la mappa del percorso



VOLER BENE E VOLERSI BENE, IN MODO AUTENTICO

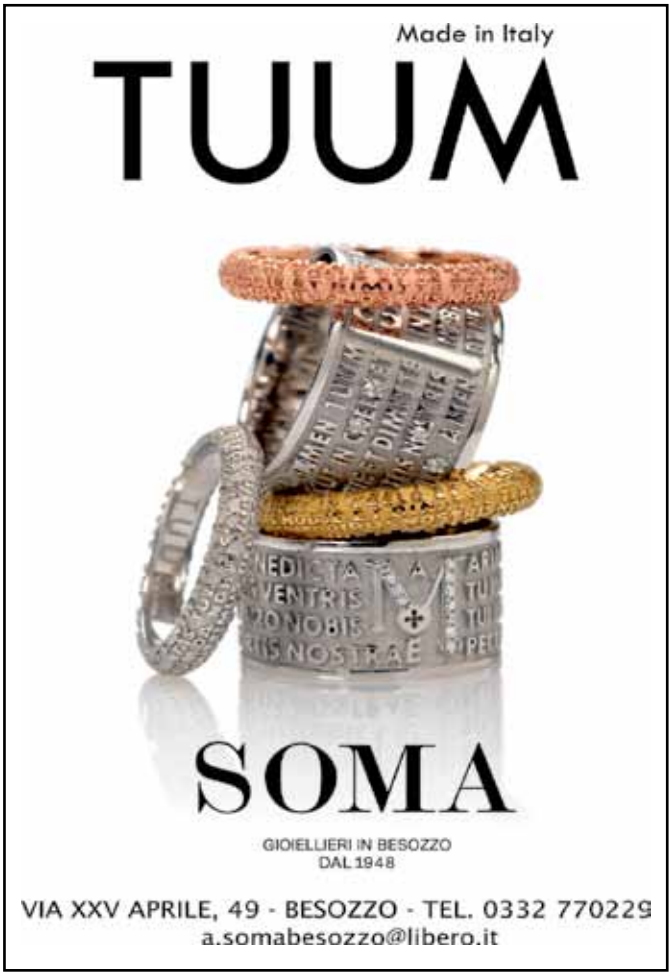
Amare: una sfida continua

Nella relazione uomo-donna il compimento della Persona

Non è difficile, oggi, rendersi conto di come - sia negli adolescenti che negli adulti - amare e lasciarsi amare sia alquanto complicato. Le recenti notizie di cronaca mostrano ogni giorno avviene un omicidio per motivi passionali. I momenti di serenità sembrano essere diventati rari e spesso si arriva alla separazione. In conclusione, non si può fare altro che affermare quanto sia difficile volersi bene e, qui bisogna dirlo, soprattutto lasciarsi conoscere e apprezzare "dall'altro". L'esperienza affettiva, però, sta a fondamento della vita umana. Nella cultura contemporanea, quando si parla di amore si entra in un vasto campo semantico, ma come afferma Benedetto XVI nell'enciclica "Deus Caritas est": "In tutta questa molteplicità di significati, l'amore tra uomo e donna, nel quale corpo e anima concorrono inscindibilmente e all'essere umano si schiude una promessa di felicità che sembra irresistibile, emerge come archetipo di amore per eccellenza, al cui confronto, a prima vista, tutti gli altri tipi di amore sbiadiscono". Proprio l'amore tra l'uomo e la donna è un rapporto tra Persone. Il beato Giovanni Paolo II ha ricordato il valore di questa relazione nel suo testo "Amore e responsabilità" in cui scrive: "L'amore è la realizzazione più completa della possibilità dell'uomo. È attualizzazione massima della potenzialità intrinseca della persona. Questa trova nell'amore la più grande pienezza del proprio essere, della propria esistenza oggettiva. L'amore è l'atto che realizza nel modo più completo l'esistenza della persona". Insomma, amare è qualcosa di fondamentale per l'uomo, per la sua realizzazione. Karol Wojtyla aggiunge che "...è evidente che per essere così, bisogna che l'amore sia autentico". Cosa significa? "L'amore è autentico quando realizza la propria esistenza, cioè si oriente verso un bene autentico, e in modo conforme alla natura di questo bene". Viene in aiuto Benedetto XVI quando parla dello stretto rapporto tra eros e agape: "Due cose emergono chiaramente da questo rapido sguardo alla concezione dell'eros nella storia e nel presente. Innanzitutto che tra l'amore e il Divino esiste una qualche relazione: l'amore promette infinità, eternità - una realtà più grande e totalmente altra rispetto alla quotidianità del nostro esistere. Ma al contempo è apparso che la via per tale traguardo non sta semplicemente nel lasciarsi sopraffare dall'istinto. Sono necessarie purificazioni e maturazioni, che passano anche attraverso la strada della rinuncia... Ciò dipende innanzitutto dalla costituzione dell'essere umano, che è composto di corpo e di anima. L'uomo diventa veramente se stesso, quando corpo e anima si ritrovano in intima unità; la sfida dell'eros può dirsi veramente superata, quando questa unificazione è riuscita... è l'uomo, la persona, che ama come creatura unitaria, di cui fanno parte corpo e anima. Solo quando ambedue si fondono veramente in unità, l'uomo diventa pienamente se stesso. Solo in questo modo l'amore - l'eros - può maturare fino alla sua vera grandezza... ". Se l'amore sgorga dalla libertà e determina il futuro, risulta necessario un percorso educativo per amare e lasciarsi amare in modo autentico. C'è in gioco la vita personale: per questo l'amore è una sfida continua!

Foto WEDDINGTEAM Varese

Massimo Andriolo



LA FESTA DEGLI INNAMORATI: RICETTE E TRADIZIONI

Un santo tra storia e leggenda

Un dolce del Medioevo che si è perso nel tempo

La storia - Ogni giorno che troviamo sul calendario ha il suo santo... e ogni santo ha la sua festa.
Ma per gli innamorati una sola assume un valore speciale: quella dedicata a Valentino. Un vescovo dell'antica città di Interamna Nahars, l'attuale Terni, che divenne protettore degli amanti proprio nel giorno del suo martirio: il 14 febbraio. Questa è la più antica notizia trovata in un documento della Chiesa nei secoli V-VII, dove compare appunto il suo anniversario di morte. Infatti, Valentino martire viene indicato quale Santo dell'amore universale, perché i suoi miracoli dimostrano l'affetto verso il prossimo e la predilezione per l'unione della famiglia e gli attribuiscono la capacità di proteggere i fidanzati e gli innamorati che si sposano, regalando loro un'unione allietata da figli.

La leggenda - Ci sono parecchie storie che lo riguardano: una tra queste si riallaccia agli antichi festeggiamenti che i Greci e i Romani facevano il 15 febbraio, in onore degli dei Pane, Fauno e Luperco. Queste celebrazioni erano legate alla purificazione dei campi e ai riti della fecondità. La Chiesa cristianizzò quel rito pagano della fecondità anticipandolo al 14 febbraio. Da questa storia nacquero parecchie leggende che riguardano San Valentino. Eccone alcune.
La prima leggenda parla di Sabino, centurione pagano, e Serapia, figlia di una famiglia benestante cristiana. I due si erano innamorati ma i genitori di lei non accettavano il loro matrimonio. Serapia suggerì a Sabino di andare dal loro vescovo Valentino, perché lo convertisse al Cristianesimo. Sabino così fece e tutto si sistemò. Mentre facevano i preparativi per le loro nozze, però, Serapia si ammalò gravemente. Sabino decise, comunque, di sposarla. Durante la celebrazione del rito del matrimonio, il dolore dello sposo era così insopportabile da vedere che il vescovo Valentino decise di unirli in un sonno beatificatore che accompagnasse questi due cuori per l'eternità.
Una seconda leggenda racconta che San Valentino vide due fidanzati che stavano litigando molto animatamente. Lui si avvicinò e regalò una rosa, consigliando loro di stringerla tra le mani insieme, facendo attenzione alle spine. Disse loro di pregare perché Dio li proteggesse e che questo avrebbe regalato loro un matrimonio felice. Promessa che si avverò.
Un'altra leggenda racconta che il Santo vedeva, nel suo giardino pieno di fiori, dei bambini che giocavano. Egli era così felice che, dopo la sua consueta benedizione, donò loro un fiore che avrebbero dovuto portare alla mamma, imparando così il rispetto verso i genitori.

La cucina - In un tempo assai lontano, alla corte dei signori, dopo aver conquistato l'amata con duelli fra cavalieri, si festeggiava il fidanzamento con un dolc e tipicamente medioevale: la Diriola bagnata da vino d'Ippocrasso, come segno d'amore. Oggi il 14 febbraio si festeggia regalando fiori, cioccolatini o biscotti a forma di cuore ma io vi suggerisco di provare proprio la Diriola: ecco la ricetta per prepararla.

Patrizia Rossetti

La "Dirola"

LA PASTA
250 gr di farina bianca
10 cl di acqua
125 gr burro già morbido
sale

Impastate tutti gli ingredienti finché avete una pasta elastica ed omogenea. Copritela con un panno umido e lasciatela riposare per almeno due ore.

IL RIPIENO
75 gr di latte
6 tuorli d'uovo
300 gr di zucchero
cannella in polvere
1 cucchiaio di acqua di rose

Sbattete i tuorli insieme allo zucchero, poi aggiungete il latte, montando ancora la crema, mettete la cannella e il sale.

Preparazione
Preparate la pasta stendendola in una tortiera e lasciando i bordi. Copritela con fagioli secchi e cuocetela in forno a 220° per 20 minuti. Versate il ripieno nella sfoglia precotta, togliendo naturalmente i fagioli. Portate il forno a 220° per circa un'ora, sorvegliando la cottura. Se dovesse colorarsi troppo, proteggete la torta con un foglio d'alluminio. Quando il ripieno si è ben rappreso, il dolce è pronto. Dopo averlo tolto dal forno, bagnatelo con acqua di rose.

VOLERSI BENE AI FORNELLI, CON LE RICETTE DEL DE FILIPPI

In cucina, pane e amore

Ricette "a quattro mani"

Cucina d'amore e amore di cucina - C'è l'amore per la cucina, ma c'è anche l'amore che si può dare e ricevere attraverso la cucina. Molte sono le tracce letterarie che ci invitano, fin dall'antichità, a cercare nelle ricette più semplici i componenti afrodisiaci ed erotici. Forse, però, si è dimenticato che, senza andare per vie estreme, i fornelli parlano d'amore di per sé. Amore per la generosità della natura che ci dona quanto utile per vivere, amore per l'arte di chi trasforma la natura in cultura e ci presenta piatti della tradizione o piatti innovativi ed originali, amore per le persone per cui cuciniamo, amore per chi cucina per noi ogni giorno, amore e gratitudine per Colui che ci dona il Pane quotidiano. A San Valentino celebriamo la festa degli innamorati ed ogni festa non può non avere anche qualche piatto speciale.

Condivisione - Abbiamo bisogno di ritornare al gusto della tavola come momento che parla d'amore. Cucinare insieme, preparare una bella tavola, scegliere il vino giusto, l'ambiente, la musica di sottofondo.
Darci tempo per consumare con calma ciò che abbiamo preparato. Non dobbiamo pensare che questo sia possibile solo nei film d'amore: possiamo farlo anche noi, per riscoprire come tutto questo ci riempia di gioia, ci faccia sentire migliori, ci carichi dell'energia necessaria per avere sguardi positivi. E se allora vogliamo provarci, ecco qualche piatto da fare proprio a quattro mani.

Massimo Andriolo

Tartine al tonno

Ingredienti

200 gr. di tonno sott'olio, 150 gr. di olive nere denocciolate, 4 filetti di acciuga, 2 cucchiaini di senape, 2 cucchiai di succo di limone, mezzo spicchio d'aglio, 1 cucchiaio di prezzemolo tritato, olio di oliva

Preparazione

Arrostire delle fette di pane casalingo. Inserire tutti gli ingredienti nel frullatore e frullare finché non si ottiene una crema morbida. Spalmare la crema sui crostini e servire. Facoltativo: decorare con qualche oliva tagliata a metà e qualche cappero sott'aceto.

Risotto allo champagne

Ingredienti per 2 persone

120 gr. di riso arborio, un pezzetto di porro, un bicchiere di spumante, 4 dl. di brodo vegetale, 20 gr. di parmigiano grattugiato, 20 gr. di burro, noce moscata, panna, sale

Preparazione

Tagliate finemente il porro e lasciatelo rosolare nel burro. Aggiungete il riso e lasciatelo insaporire per qualche minuto; unite lo spumante e fatelo evaporare completamente, a fuoco vivo. Versate il brodo bollente e fatelo assorbire completamente (circa 15 minuti) a fuoco moderato, in modo che il riso bolla piano, senza che si attacchi alla casseruola né che vi sia necessità di scolarlo. Pochi minuti prima di ritirarlo dal fuoco, aggiungete la panna, controllate di sale. Mantecate il risotto con il parmigiano e un pizzico di noce moscata grattugiata.

APCV - ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CUOCHI VARESINI

Specialità regionali

L'appuntamento mensile con la rubrica curata da Moreno Tosi

ANTIPASTO "S. VALENTINO" CIGNO DI MASCARPONE BRESAOLA E MAGGIORANA

Ingredienti (per 12 cigni)
250 ml. acqua
50 gr. burro
150 gr. farina
3 uova
un pizzico di sale
500 gr. mascarpone
100 gr. bresaola
30 gr. olio d'oliva extravergine
maggiorana tritata q.b.
sale e pepe q.b.

Preparazione
In una casseruola portare ad ebollizione l'acqua con il burro e un pizzico di sale, unire la farina tutta in una volta e mescolare energicamente dapprima con una frusta e poi con una spatola rigida.
Togliere dal fuoco dopo un paio di minuti e unire le uova una alla volta mescolando sempre energicamente ogni volta che la pasta tornerà consistente. Mettere la maggior parte del composto in una tasca da pasticcere con un punta dentellata grossa e il rimanente in una tasca da pasticcere con una punta liscia piccola.
Formare su una teglia imburrata delle palline leggermente allungate (come le classiche meringhette) con la punta dentellata e un "due" con la punta liscia piccola. Cuocere in forno a 180° per circa 20 minuti. Amalgamare il mascarpone con la bresaola e la maggiorana tritate finemente insaporendo la crema con il sale, il pepe e l'olio. Raffreddare la crema e le bignole in abbattitore.
Tagliare la calotta dei bigné con un coltello a sega e dividerla in 2 parti uguali.
Farcire i bigné con la crema di mascarpone dopo averla messa in una tasca di pasticceria munita di una bocchetta grossa dentellata, quindi disporre i due pezzi di calotta come ali e il "due" per formare la testa del cigno.

CUORI DI PATÈ AL SALMONE

Ingredienti (per 12 cuori)
250 gr. pasta sfoglia
250 gr. salmone affumicato
200 ml. panna montata
100 gr. burro
30 gr. brandy

Preparazione
Stendere la sfoglia spessa circa 2 cm, con uno spelucchino ricavare un cuore dalla pasta sfoglia. Seguendo la forma, incidere un altro cuore all'interno, lasciando un bordo di circa 1 cm senza tagliarlo fino in fondo; fare cuocere i cuori in forno per circa 20 minuti dopo averli spennellati con il tuorlo d'uovo sbattuto.
Passare al mixer il salmone con il burro, il brandy, poco sale ed un pizzico di pepe. Montare la panna e unirla al patè. Raffreddare i cuoricini, togliere la parte interna e farcirli con il patè.

COZZE GRATINATE

Ingredienti
36 cozze
6 fette di pancarré fette
erbe aromatiche q.b.
prezzemolo q.b.
aglio q.b.
sale e pepe q.b.
olio d'oliva extravergine q.b.

Preparazione
Scaldare l'olio con l'aglio che andrà tolto quando sarà rosolato; unire le cozze e toglierle appena cominceranno ad aprirsi.
Preparare il pan carré passato al setaccio grossolanamente ed unire le erbe aromatiche, il prezzemolo, sale, pepe e poco olio d'oliva. Staccare la valva con il mollusco e ricoprirlo con il pancarré gratinare in forno a 220° per circa 5 minuti.

VONGOLE ALLA MARINARA

Ingredienti
1 kg. vongole
2 dl. salsa pomodoro
1 spicchio d'aglio
prezzemolo tritato q.b.
peperoncino q.b.
50 gr. olio extravergine d'oliva

Preparazione
Imbiondire l'aglio nell'olio con il peperoncino, unire le vongole e farle schiudere. Togliere le vongole con una schiumarola e metterle in un altro saltiere dove aggiungeremo la salsa di pomodoro, poca acqua di cottura filtrata delle vongole e un pizzico di prezzemolo tritato.

RISOTTO CARNAROLI AL BASILICO CON SCAMPO AL BRANDY E SALSA AL CURRY

INGREDIENTI PER 6 PERSONE

500 gr. riso carnaroli
brodo vegetale q.b.
100 gr. basilico
50 gr. olio di oliva extravergine
100 gr. burro
50 gr. cipolla
1 dl. prosecco
200 gr. parmigiano grattugiato
6 scampi
1 mela
curry q.b.
2 dl. panna
sale e pepe q.b.

Preparazione

Sfogliate, lavate e frullate il basilico con l'olio extravergine e poco sale.

Preparate le cialde di parmigiano stendendo uniformemente un cucchiaio di formaggio su un foglio di carta forno e facendolo cuocere al microonde per un minuto e trenta secondi; appena comincerà a gratinare toglietelo dal forno e dategli la forma desiderata prima che raffreddi. Ripetete l'operazione per 6 volte. In una padella dorate leggermente la metà della cipolla tritata con 20 grammi di burro, unite la mela e sfumate con poco prosecco, quindi aggiungete abbondante curry e la panna. Aggiustate di gusto e passate la salsa allo chinoise tenendola in caldo con un fiocchetto di burro affinché non formi la pellicola proteica in superficie. In una casseruola rosolate la cipolla con 30 grammi di burro, tostate il riso per qualche secondo e bagnate con il rimanente vino bianco; lasciate evaporare quindi aggiungete il brodo poco alla volta fino al termine della cottura.
Poco prima di mantecare il riso, saltate gli scampi puliti ma non sgusciati con 10 grammi di burro per 3-4 minuti a fuoco vivo e infiammateli con il brandy, quindi toglieteli dal fuoco. Mantecate il riso con l'emulsione di basilico, il burro e il parmigiano rimasti.
Montate i piatti mettendo uno scampo a persona sul risotto accompagnandoli con la cialda di parmigiano.

CUORE DI CIOCCOLATO FARCITO CON CIOCCOLATO BIANCO E COCCO (di Pamela Torriani)

PAN DI SPAGNA

200 gr. zucchero
200 gr. farina
50 gr. cacao amaro in polvere
6 uova intere a temperatura ambiente

Preparazione

Montate le uova con lo zucchero fino a quando avrete ottenuto un composto gonfio.
Con il setaccio aggiungete la farina che precedentemente avete amalgamato al cacao, mescolando con una spatola dall'alto verso il basso, cercando di non far smontare le uova.
Quindi imburrate e infarinate uno stampo a forma di cuore e in seguito versate il composto nello stampo. Livellate bene il composto con il dorso di un cucchiaio bagnato.
Infornate a forno già caldo, il pan di Spagna per 20 minuti a 180°.
A cottura ultimata lasciate raffreddare a forno spento.

CREMA AL CIOCCOLATO BIANCO

200 gr. cioccolato bianco
300 ml. panna fresca
1 cucchiaio di rhum
100 gr. zucchero a velo
300 gr. cocco disidratato
colorante alimentare rosso

Preparazione

Fate sciogliere a bagnomaria il cioccolato con il rhum; togliete dal fuoco e incorporate la panna e lo zucchero, amalgamate il tutto lasciate raffreddare in frigorifero per circa 1 ora. Montate la panna con le fruste elettriche e, una volta che la panna sarà montata, riponete nuovamente in frigorifero per evitare che la panna si smonti.
Nel frattempo versate 200 gr. di cocco in una terrina, versate qualche goccia di colorante e mescolate fino a dare al cocco un colore rosso uniforme.

Preparazione della torta

Tagliate il pan di Spagna orizzontalmente in tre parti. Bagnate il primo strato con bagna alcolica all'Alchermes, farcite con la crema al cioccolato, spolverizzate con il cocco rimanente e ricoprite con la seconda parte e ripetete l'operazione. Ricoprite quindi tutta la torta con la crema al cioccolato e livellatela con l'aiuto di una spatola. Per finire ricoprite uniformemente la torta con il cocco colorato e fate riposare in frigorifero per circa 30 minuti.

STRAWBERRY-DRY (di Roberto Faraone Agenzia Formativa Luino)

Ingredienti

40 gr. Martini Dry
20 gr. frullato di fragole

Preparazione

Shakerate il frullato con il Martini Dry per circa 10/15 secondi, poi versate in una doppia coppa martini precedentemente raffreddata. Usate come decorazione 1 fragola sul bordo del bicchiere e uno spiedino di lamponi.

GALLARATE - UNA VERA GLORIA DEL JAZZ

De Aloe: armonica cromatica

Un suono senza vibrato capace di raccontare "L'anima delle cose"

Chi è - A Gallarate abbiamo una gloria del jazz internazionale ma - molte persone, non amando questo genere musicale - non sanno che cosa si sono persi fino ad ora. E' un piacere conoscerlo, essergli amico, ascoltarlo e frequentarlo. La sua classe è immensa, il suo modo di suonare l'armonica è coinvolgente, entusiasmante e completo. Max De Aloe *(nelle foto)* nasce nel 1968 e inizia a studiare il pianoforte classico nel 1981 per poi dedicarsi allo studio del pianoforte jazz, della fisarmonica e soprattutto dell'armonica cromatica, strumento che ormai predilige e con cui collabora in differenti formazioni che toccano perfino la musica brasiliana e il tango, non disdegnando molti progetti di confine. Ha seguito seminari di approfondimento con Paolo Fresu, John Taylor e Kenny Wheeler. Ha collaborato in concerti con musicisti di fama internazionale come Bill Carrothers, Mike Melillo, Don Friedman, il famosissimo Franco Cerri, Renato Sellani, Gianni Coscia, Nicola Arigliano, Laura Fedele, Riccardo Fioravanti, Stefano Bagnoli e tanti altri ancora.

I riconoscimenti - Nel Top Jazz 2011, il referendum che il mensile Musica Jazz realizza ogni anno tra sessanta giornalisti di jazz di tutte le testate specializzate e dei più noti quotidiani italiani, Max De Aloe si è aggiudicato il secondo posto come Musicista dell'anno nella categoria Voce e miscellanea e primo armonicista jazz in Italia (stesso risultato ottenuto nel 2008, 2009, 2010, 2011). La presenza di Max De Aloe nelle classifiche del jazz mondiale è iniziata da tempo. Il suo cd "Racconti Controvento" è stato votato tra le migliori produzioni di jazz dell'anno 2001.

L'attività - È fondatore e direttore dal 1995 del Centro Espressione Musicale di Gallarate, dove insegna. E' direttore artistico ed ideatore del Gallarate Jazz Festival, manifestazione ormai consolidata e di grande successo a Gallarate che, anche nel 2012, ha avuto un ottimo successo di pubblico, ospitando artisti di grande caratura. Ciò che colpisce, sia prima, sia durante e dopo un colloquio o un'intervista con lui, è la grande modestia unita ad un'ironia di fondo e ad modo di fare accattivante. Su tutti i palchi in cui è stato visto ed ascoltato non ha mancato di stupire per la sua bravura e per la sua umiltà, coinvolgendo il pubblico ed interessandolo al mistero della musica jazz e dell'improvvisazione in genere.

Renzo Del Bergiolo

Le produzioni discografiche dell'artista

1999 - *La danza di Matisse* (Splasc(h))
2000 - *La musica Bruno Martino* con Mike Melillo, Massimo Moriconi (Philology)
2001 - *Racconti controvento* con Gianni Coscia e Massimo Moriconi (Abeat)
2003 - *L'anima delle cose* con Gianni Coscia e Massimo Moriconi (Abeat)
2006 - *Crocevia* come Max De Aloe Quartetto (Abeat)
2008 - *ROAD MOVIE Live at Sonvico in jazz* (Barnum)
2008 - *Lirico incanto* come Max De Aloe Quartet (Abeat)
2009 - *Apnea* con Bill Carrothers (Abeat)
2010 - *Bradipo* come Max De Aloe Quartet (Abeat)
2012 - *Pingopingando. A musica de Tom Jobim* con Antonella Montrasio (Abeat)
2012 - *Bjork on the Moon* come Max De Aloe Quartet (Abeat)

di GIANCARLO ANGELERI

UN'OPERA PER CONOSCERE UN VERDI INTIMISTA, POLITICO E… "NORMALE"

Compongo dunque scrivo

Le lettere di Verdi in arrivo a Varese

Eccoci nel 2013, l'anno verdian-wagneriano. Per noi che siamo italiani, un anno più "peppinesco" che "riccardiano".

L'opera - Così giunge a fagiuolo un bel tomo edito da Einaudi e che racchiude tutte le lettere che nel corso della sua vita il compositore di Busseto scrisse a mezzo mondo.
Un modo diverso per accostarsi alle note universali di Verdi e che, a dispetto degli argomenti vergati a penna e che occupano più di millecento pagine, non è solo per addetti ai lavori.
Anzi... Il merito va certamente al curatore dell'opera, il musicologo Eduardo Rescigno. I più anziani ricorderanno quel nome. Fu infatti Rescigno, grazie all'intelligenza dei Fratelli Fabbri Editori, a far accostare gli italiani alla musica grazie a quella enorme imperdibile collana venduta in edicola che si chiamava "I grandi musicisti".
Per 480 lire (si era nel 1964) portavi a casa un fascicolo corredato da un vinile e da accurate guide all'ascolto che ti permettevano, grazie anche alle illuminanti parole dei più celebri musicologi italiani di allora, di comprendere a fondo Bach, Beethoven e tanti altri. Verdi compreso.

L'iniziativa di Unitre - Ora questa ultima fatica, udite udite, grazie a Unitre Varese verrà presentata anche nella Città Giardino in primavera (per informazioni seguire il sito Unitre Varese).
Opera summa, note di Rescigno imperdibili. Verdi tra l'altro un po' della nostra aria l'ha respirata. Non fosse altro che quella delle terme di Cannobio in cima al lago Maggiore o quella del pascià di Oggebio, a metà lago, forse fonte ulteriore di ispirazione per l'Aida.

Verdi e il nostro territorio - Il lettore così si divertirà nel mare magnum delle lettere verdiane a scoprire un mondo di curiosità anche di vita "normale". E si divertirà a scoprire anche le analisi politiche del Peppino. Una per tutte:
"... se questi tedeschi sono così insolenti la colpa è principalmente nostra.
Quando essi vengono in Italia noi gonfiamo talmente la loro boria naturale con le nostre smanie, coi nostri entusiasmi, coi nostri epiteti sragionati, che essi naturalmente dedono ben credere che noi non sappiamo respirare né vedere la luce senza che essi portino il loro sole...".
Firmato Giuseppe Verdi, 16 giugno 1874. Eppure sembra scritta ieri. Tutto da scoprire, dunque, il nostro grande compositore.
E un po' di luce in fondo al tunnel ce la farà intravvedere.

Nelle foto:
immagini di Giuseppe Verdi

COMO - MOSTRA DEDICATA AL RISORGIMENTO, ALLA CASERMA LARIANA

Una mostra per ripassare la storia

Intervista al Colonnello Mario Pietrangeli

L'esposizione - Per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia, il Colonnello Mario Pietrangeli, Ufficiale Superiore del Genio Ferrovieri e Comandante della Caserma De Cristoforis - in collaborazione con il Centro Documentale di Como (ex Distretto Militare), l'Archivio di Stato della città lacustre, il Museo didattico della Seta, l'Istituto di Storia Contemporanea, l'Istituto Nastro Azzurro di Sondrio, l'UNUCI (l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) e ASSOARMA (il Consiglio Permanente di Coordinamento fra le Associazioni d'Arma) di Lecco e del maestro Alessandro Berra - ha realizzato un'interessante esposizione dedicata al Risorgimento e al Capitano De Cristoforis, allestita a novembre negli spazi della Caserma lariana e pronta a divenire "itinerante", per coinvolgere un pubblico sempre più vasto. Esposta anche la pipa Tricolore di Brebbia, dedicata proprio all'Unità d'Italia.

Colonnello, qual è l'esisto di questa bella iniziativa?

Direi positivo. Grandissimo interesse, specialmente da parte delle scolaresche. Si è pensato di portarla sulle rive del Lago Maggiore, dove il Capitano De Cristoforis ha scritto una importante pagina di storia italiana del Risorgimento. Infatti, grazie all'interessamento del Comune di Brebbia, del Comune di Taino e dell'Associazione culturale leggiunese "Le Rupi", abbiamo portato in loco i 18 pannelli espositivi e le 68 stampe d'epoca che raccontano gli eventi storici delle Guerre d'Indipendenza. Mi piace sottolineare che tale iniziativa è stata inserita nel programma ufficiale della Prefettura di Como e in quello della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Entriamo nei dettagli: può dare qualche caratteristica tecnico storica della mostra?

L'esposizione occupa uno spazio di 1500 metri quadri e si suddivide in nove sezioni. A caratterizzarla, numerose fotografie - divise storiche - reperti - cimeli ed interessanti documentazioni. Sono state presentate anche le famose pipe della storica fabbrica di Brebbia.

Dopo il successo di tale evento, anche per il 2013 desidera organizzare iniziative dedicate alla nostra storia?

Nel 2012 è stato festeggiato il 140° anno di fondazione delle Truppe Alpine. Sono state allestite, in tutta Italia, numerose manifestazioni per onorare le truppe. In tale contesto, l'Associazione Nazionale Alpini di Como - insieme alla Caserma De Cristoforis - ha organizzato una mostra dal titolo "Sull'orgoglio delle penne nere"con la raccolta di stampe e foto inedite che raccontano i più svariati episodi. Desideriamo proporre la medesima iniziativa a Varese, in quanto vi sono immagini che ritraggono il tratto varesotto della Linea Cadorna. Speriamo di riuscirci, poiché questo evento è completamente gratuito e di grande valore storico per gli studenti.

Colonnello, le chiedo uno slogan che, secondo lei, possa racchiudere le gesta degli alpini...

Credo che potrebbe essere questo: " Un alpino resta sempre alpino per tutta la vita" (e lo dice un Ufficiale non Alpino). A testimoniarlo il numero sempre cospicuo di coloro che, in congedo, si mettono a disposizione per aiutare e supportare le popolazioni colpite da qualsiasi tipo di calamità naturale.

Claudio Ferretti

Nella foto: il Colonnello Mario Pietrangeli

SFOGLIAMO IL ROMANZO DI MASSIMILIANO COMPARIN

Cento veli… di dolore

Un viaggio alla ricerca dell'amore, ma anche di se stessi

Un giallo avvincente, pieno di suspense, di colpi di scena, in grado di lasciarci col fiato sospeso fino alla fine, ambientato nella Venezia-Giulia che affonda nel recente passato di quei luoghi, nei difficili giorni seguiti all'8 settembre 1943.

Questa, in estrema sintesi, l'opera prima di Massimiliano Comparin. Un romanzo ricco, intenso, intrigante, dal titolo misterioso: I cento veli (Milano, Baldini & Castoldi, 2012, pp. 271, € 9,90).

Alessandro Maiocchi è un giovane manager rampante, dotato di Suv di lusso e di tutto quanto può desiderare; anche in campo sentimentale è in perfetta sintonia con il suo stile di vita, considerando le ragazze alla stregua di "prede" da conquistare e nulla più.

Una sera, rincasando dal lavoro, scopre che la sua convivente è scomparsa. Da qui ha inizio un percorso che lo cambierà profondamente, in soli pochi giorni; quasi un rito iniziatico che gli permetterà di vedere il mondo e i rapporti con il prossimo in una prospettiva assolutamente nuova e più autentica. Un percorso che gli consentirà, per la prima volta nella sua vita, di porsi una serie di domande importanti, in grado di scavare profondamente dentro la sua coscienza.

Il viaggio alla ricerca di Gaia, questo il nome della sua fidanzata, lo porterà a Trieste, città d'origine della ragazza. Qui, in breve tempo, verrà avvolto nelle spire di una serie di avvenimenti e di scoperte che lo porteranno a scoprire fatti accaduti oltre sessant'anni prima tra Trieste e l'Istria. È come scoperchiare un vaso di Pandora, come se Alessandro riaprisse improvvisamente gli armadi della storia che, come è noto, da quelle parti soprattutto, pullulano di scheletri. Per il protagonista si tratterà di una vera e propria discesa agli inferi, un viaggio in una galleria di orrori, fatta di odio etnico, di stragi, di deportazioni, di violenze di ogni tipo. Alessandro scoprirà la realtà delle foibe, il delirio e lo sbandamento collettivo seguiti all'8 settembre del 1943 che in Istria favorì l'avanzata e la vendetta dei partigiani titini nei confronti degli italiani, fascisti e latifondisti che avevano occupato quelle terre "italianizzandole" con le buone o con le cattive.

Dall'armadio della storia emerge la figura di Ante Pavelic, il "Fuhrer" ustascia di Zagabria, il torturatore dei serbi e degli ortodossi in particolare, colui che si macchiò di crimini orrendi contro chi non era croato e cattolico. Ma la sua follia si scatenò anche contro ebrei e zingari: gli effetti delle mutilazioni e delle torture perpetrate da Pavelic sulle sue vittime, furono così raccapriccianti che impressionarono gli stessi fascisti italiani e addirittura gli alti comandi delle SS. Carnefici e vittime, dunque, soprattutto vittime: furono moltissime in quegli anni, in quelle terre insanguinate: tra esse, Alessandro Maiocchi ne incontrerà una in particolare, Norma Cossetto. La storia di questa bella ragazza di un paesino vicino a Parenzo, in Istria, che nel '43 aveva 24 anni e che venne sequestrata, seviziata e violentata da diciassette partigiani, si rivelerà fondamentale per le indagini del protagonista. Tutto ruota fondamentalmente attorno a queste due figure: è lì che Alessandro deve concentrare i suoi sforzi per scoprire la verità, per far sì che, ad uno ad uno, cadano i cento veli che avvolgono una realtà drammatica ma che non può essere ignorata.

Al termine di questo breve ma intensissimo percorso esistenziale, molte domande scuoteranno la coscienza del protagonista, facendo di lui un uomo nuovo. Qual è il confine tra bene e male? Quanto conosciamo, veramente, chi ci sta accanto tutti i giorni? Si può essere condannati per un crimine che non si è commesso e andare assolti per uno del quale viceversa ci si è macchiati? Chi può davvero giudicare il male della storia? La vita di Alessandro Maiocchi arriva finalmente ad un bivio: dopo aver indossato tante maschere, dopo tanta falsità è arrivato il momento di fermarsi, di scavare dentro di sé alla ricerca della verità o, per meglio dire, alla ricerca dell'autenticità.

Massimiliano Comparin ci regala un romanzo davvero bello, crudo, intenso, da leggere tutto d'un fiato.

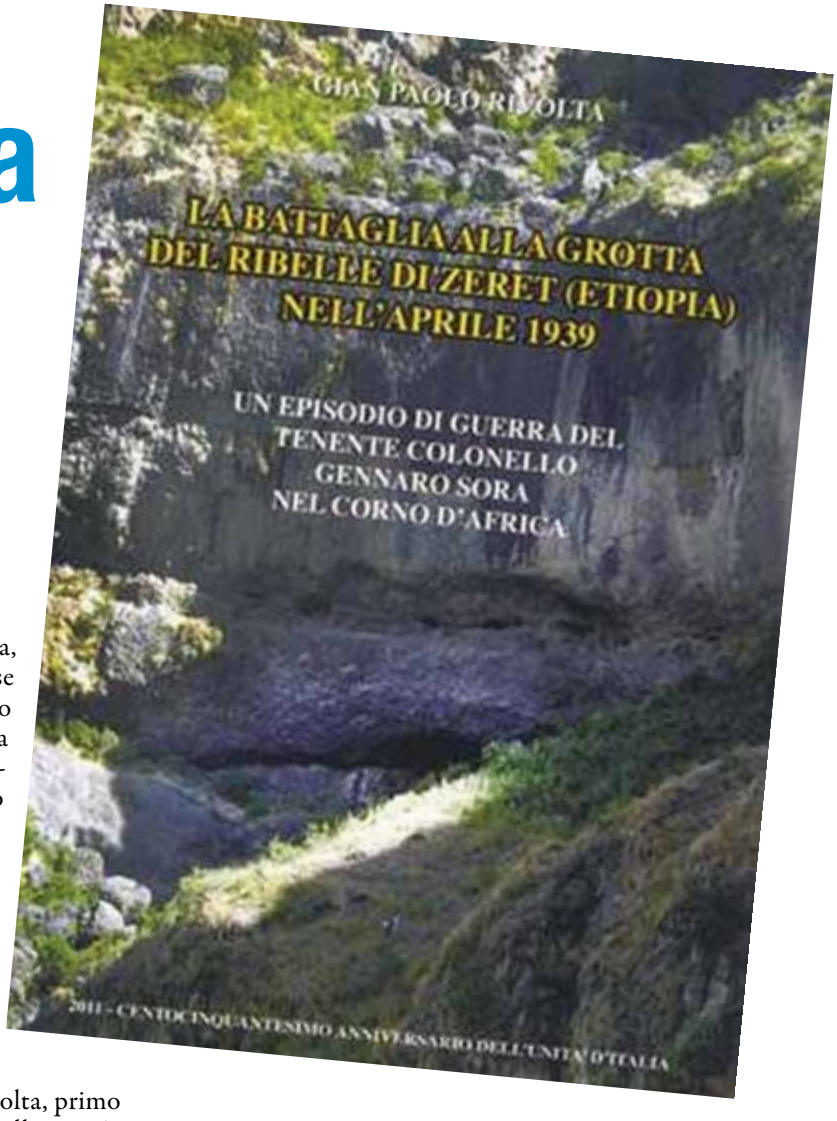
Andrea Fogarollo

Nella foto: la copertina del libro

INTERVISTA A GIAN PAOLO RIVOLTA, AUTORE DI "LA BATTAGLIA ALLA GROTTA DEL RIBELLE"

Una nuova verità storica sulla guerra di Zeret

Etiopia 1939: l'inferno per i soldati italiani



Nella foto:
la copertina del libro
"La battaglia alla grotta del ribelle"

La trama - Non nuovo a imprese come questa, Gian Paolo Rivolta, classe 1944, oggionese di nascita e giramondo per passione, nel suo ultimo libro racconta un'impresa interessante, sia dal punto di vista geologico sia storico. L'esplorazione della Grotta del Ribelle a Zeret, piccolo villaggio a nord di Addis Abbeba in Etiopia, teatro nel 1939 di un cruento scontro fra truppe italiane, capitanate dal generale Sora, e partigiani resistenti etiopi, durante le spedizioni colonialistiche del ventennio fascista.
Il testo "La Battaglia alla Grotta del Ribelle" (edito dall'Associazione no profit C.E.R.S.A.I.A.C. Centro Studi e Ricerche sull'Ambiente, gli Ipogei e le Acque Carsiche), è nato da due esplorazioni, datate 2008 e 2009, in cui Gian Paolo Rivolta, primo al mondo, ha avuto l'occasione di addentrarsi nella cavità, insieme ad un piccolo gruppo di turisti "ecosostenibili", partiti come lui grazie all'interessamento di un insegnante della provincia di Varese innamorato dell'Etiopia.

L'intervista - "È stato un caso fortuito a portarmi in Etiopia" - racconta Rivolta - "e dopo aver saputo della possibilità di visitare una grotta con un trascorso così importante, ho capito subito di avere tra le mani una scoperta di grande interesse sia per il mondo della speleologia sia per la storia. Avendo letto tutto il materiale storiografico piuttosto controverso in merito alla battaglia di Zeret, ero consapevole che c'era un tassello mancante: nessuno era mai riuscito a spiegare il motivo della resa". L'episodio narrato da Rivolta è, infatti, al centro di interpretazioni controverse dal punto di vista storiografico: c'è chi sostiene che le truppe italiane con l'impiego dell'iprite, un sostanza tossica utilizzata in guerra, furono gli artefici di un massacro, poiché molti perirono a causa del veleno, mentre gli ultimi resistenti furono fucilati dopo la resa. "Dopo il sopralluogo in grotta e le misurazioni al laser mi sono subito reso conto che la conformazione stessa dell'ipogeo non avrebbe consentito un'espansione del veleno così massiccia". La struttura stessa della grotta permise sia alle donne sia ai bambini, asserragliati nelle gallerie più interne e nascoste, di proteggersi. La contaminazione della riserva di acqua costrinse, infine, gli ultimi a cedere con la resa. "Il laghetto, la pozza d'acqua prodotta da stillicidio, era certamente in grado di dissetare le presunte 1300 persone che si trovavano all'interno della grotta ma fu contaminato dai vapori dell'iprite. Questa fu, la vera causa di quanto accaduto e non l'avvelenamento in sé".

Le testimonianze - L'ipotesi sostenuta dall'ingegner Rivolta è stata inoltre suffragata dalle testimonianze, raccolte per la prima volta, di due sopravvissuti, che erano adolescenti ai tempi della battaglia e hanno potuto confermare la versione di questa nuova verità storica.

Manuela Boschetti

L'ARTISTA DI BUSTO ARSIZIO CI REGALA PILLOLE DI RIFLESSIONE

Aforismi di Matteo Piccaia

Il libro con le massime del maestro in Internet

- Ecco il pericoloso. Innumerevoli sono i critici d'arte che possono raccontare con facilità un'inesistente vicenda pittorica; e questo anche stando di fronte a un muro tutto bianco.
- Sul greto del fiume l'acqua ha plasmato tanti sassi, tutti diversi. Dunque quel dizionario contiene più vocaboli di quel pseudo pittore che insulsamente di sassi ne difende uno soltanto.
- Quella di svegliarsi dopo il sonno la ritengo ancora una buona abitudine.
- Per i ricchi il problema è far coincidere i cinque pasti con nel frattempo l'avventura della digestione.
- Il cartello diceva: "Accetto elefanti in conto vendita passare con la merce dai corridoi del retrobottega".
- Modi di dire. Da un bell'incidente se ne ebbero delle funeste conseguenze.
- Lui per rivalersi dalla bassa statura prediligeva i discorsi altolocati.
- Molti credono nelle parole contenute all'interno del pugno.
- Dissero: tutto ciò che accade è utile come esperienza; un corno, disse Andrea, grattandosi il ginocchio dopo aver urtato uno spigolo.
- Mi stupisce il candore del latte se penso al letame color cioccolato.
- Bisogna colloquiare, dire. Il parlare ossigena i polmoni e rallegra la mente; dopodiché anche i silenzi si rivestiranno di letizie.
- Un tempo quei pochi che possedevano i vocaboli dettavano legge. Adesso è la scuola che regala vocaboli, e quindi il bisogno di legiferare è bene che appartenga a tutti. P.s. Un bene? Un male?
- Attenzione. Non so quando, ma la fine dei vocaboli come messaggio è già iniziato (1956).
- Io che conosco la verità altrui, malauguratamente ho finito per amare anche le mie bugie.
- Di fronte alla spavalderia delle bestie parlanti io per la mansuetudine dei tanti animali non vedo chiaro nel loro futuro.

- Il trucco c'è... ed è la brevità. È la permanenza breve che fa i luoghi e le persone gradevoli per cui ecco il distante, vacanziero come prova del nove.
- Dentro l'audacia vi è molta incoscienza e ciò, si mormora, abbrevia la vita e... disturba la quiete in famiglia.
- La visita dal medico impone il lavarsi, lavarsi è già gustare il benessere; sicché dopo averlo fatto, dal dottore non occorre andarci.
- Quella moglie che non rispetta il marito non si aspetti alcun diritto. Quel marito che verso la moglie non dimostra riverenza lo si affronti... e sia ripreso con urgenza.

Il libro di aforismi di Matteo Piccaia è visibile al seguente sito internet http://issuu.com/vame

Nella foto: la copertina del libro

• Merano (BZ)

Merano Arte
Via Portici 163
CINDY SHERMAN - That's me - That's not me

Sono esposte le opere giovanili che la fotografa e regista americana realizzò tra il 1975 e il 1977 a Buffalo, agli albori della sua carriera, poco più che ventenne. La Sherman decise di abbandonare gli studi sulla pittura, per dedicarsi completamente alla fotografia; produsse un ampio 'corpus' di opere nelle quali usava se stessa come unico modello e da cui si può ottenere un'immagine intima dell'artista. Questi lavori sono le fondamenta su cui costruì il suo percorso creativo e anticipano la famosa serie *Untitled Film stills* che creò a New York, tra il 1977 e il 1980.

Fino al 26 maggio
Orari: da martedì a domenica
ore 10.00 - 18.00
www.kunstmeranoarte.org

CINDY SHERMAN
Untitled (Lucy)
1975

• Brescia

Museo Diocesano
Via Gasparo da Salò 13
La Pianura Padana all'Età del Rame

Fu un millennio fondamentale per l'umanità: nell'età del Rame (3400 - 2200 a.C.) "nascono" l'aratro, la ruota, l'aggiogamento degli animali, il carro a quattro ruote, la metallurgia del rame, l'agricoltura e l'allevamento per futuri assetti economici e sociali. La mostra, che esperti e appassionati attendevano da anni, è l'occasione per fare il punto sulle nuove scoperte in Italia settentrionale, àmbito fondamentale per questa civiltà. Dalla necropoli di Remedello Sotto, documentazione principale dell'età del Rame, alle nuove scoperte di Volongo, Fontanella Mantovana, Cumarola e Spilamberto in provincia di Modena, si arriva fino a Bologna, Forlì e Cesena.

Fino al 15 maggio
Orari: tutti i giorni escluso il mercoledì ore 9.00-12.00 e 15.00-18.00
Scolaresche ingresso gratuito
Tel. 030 40233

VASO CAMPANIFORME
Età del rame 3
2500-2200 a.C.

• Milano

Pinacoteca di Brera
Via Brera 28
Tesori nascosti di Brera - Tarocchi del XV secolo

Nel 2009 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, esercitando il diritto di prelazione, ha comprato il più antico e completo mazzo italiano di tarocchi, destinandolo alla Pinacoteca di Brera. Noto come mazzo Sola Busca, dai nomi dei precedenti possessori, è il più antico esistente al mondo. Sono 78 carte, 22 "trionfi" e 56 carte dei quattro semi tradizionali (denari, spade, bastoni e coppe) derivate da incisioni a bulino, montate anticamente su cartoncino, poi miniate a colori e oro. Dall'importante acquisizione si può indagare la cultura ermetico-alchemica tra Marche e Veneto alla fine del Quattrocento.

Fino al 27 febbraio
Orari: da martedì a domenica ore 8.30-19.15
Catalogo: Skira editore
www.brera.beniculturali.it

TAROCCHI SOLA BUSCA
Tre di bastonii
1490

• Roma

Chiostro del Bramante
Via della Pace
La splendida dinastia dei Brueghel

La mostra, dedicata alla celeberrima stirpe di artisti, è un'occasione per ripercorrerne la storia, in un orizzonte temporale, familiare e pittorico di oltre 150 anni. Pittori di eccezionale talento, attivi tra il XVI e il XVII secolo, i Brueghel segnarono un'epoca con strepitosi dipinti a cominciare dal capostipite, Pieter Brueghel il Vecchio, per continuare con Pieter il Giovane di cui è esposto il famoso dipinto "Le sette opere di misericordia". L'evento internazionale approda a Roma in una versione rinnovata, dopo le tappe di Como e Tel Aviv, arricchita di venti opere che portano l'intero percorso a 100 opere, giunte da prestigiosi musei e collezioni private.

Fino al 2 giugno
Orari: tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00
Sabato e domenica fino alle 21.00
www.chiostrodelbramante.it

PIETER BRUEGHEL
Danza nuziale all'aperto
1610 ca

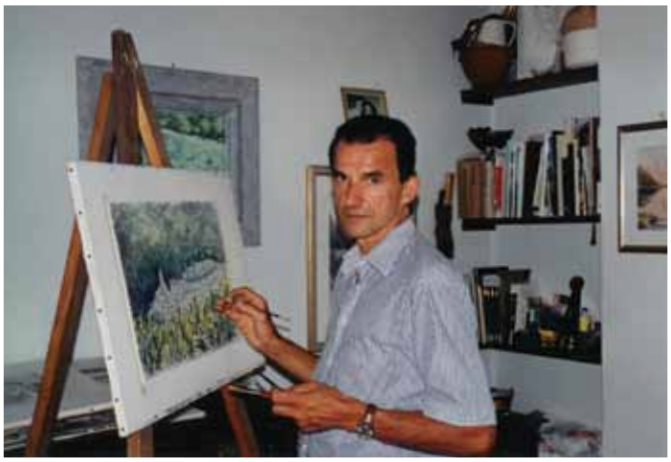
IL RICORDO IN UNA MOSTRA

Belmonte e l'acquarello

Un'interiorità senza tempo né età

Significative pagine pittoriche, quelle di Giuliano Belmonte, intessute di serenità, in una spontanea evidenza di freschezza, gioiosità immaginativa, che la Natura e il Paesaggio sanno svelare a chi è capace di entrare in sintonia con loro. La globalizzazione qui è lontana, tutto riporta ad un'interiorità senza tempo né età.
Un forte messaggio, il suo: adesso Lui non è più qui con l'amatissima famiglia, con gli amici, con il suo pubblico di sempre. Il Comune di Ispra intende ricordare l'artista, valente acquarellista, in una mostra retrospettiva che si terrà dal **25 maggio al 15 giugno 2013, nella Sala Serra del Municipio.** Nell'occasione sarà presentata la monografia, interamente dedicata al percorso creativo di Belmonte.
Una pittura leggibile, la sua, espressa nell'immediatezza dell'acquarello, dove le identità del reale travalicano il dettaglio nel trascorrere degli stati d'animo.
I luoghi narrati da Belmonte si propongono in una rigorosa riconoscibilità nella topografia del territorio. Evocano scorci di lago, cieli, boschi, campagne, nelle suggestioni inesauribili delle Prealpi varesine. In una sorta di sentimento totale, ogni opera si rivela un colloquio privatissimo con il paesaggio amato, vissuto e rivissuto in una poesia infinita.

Fabrizia Buzio Negri



Nelle foto:
a fianco, Giuliano Belmonte all'opera;
in alto a destra, Santa Caterina del Sasso;
in basso da sinistra, "Isola Pescatori", "Nel mio giardino", "Ispra - Mulino nei boschi"

• Bellinzona

IL MUSEO IN ERBA

Giorgio Morandi - Il mondo segreto degli oggetti

Lo spazio espositivo del Museo in Erba si trasforma nello studio di Giorgio Morandi, magicamente ricostruito e messo a disposizione dei giovani visitatori che, in questo modo, si trovano avvolti e coinvolti nella stessa atmosfera creativa che ha circondato l'artista nella produzione delle proprie opere.
L'esposizione inaugura una nuova e importante collaborazione a livello europeo che permette al Museo di Bellinzona di presentare in Ticino alcuni dei più interessanti progetti che fanno capo al Dipartimento educativo del MAMbo - Museo d'arte moderna di Bologna.
Fino al 17 febbraio 2013

• Soresina (CR)

SALE DEL PODESTÀ

Leone Lodi - I segreti dello scultore

La mostra, curata da Chiara Gatti, ripercorre l'intera attività dello scultore, allievo di Adolfo Wildt e grande collaboratore di Mario Sironi e di Giò Ponti. Tra le sue opere, si ricordano il Leone di San Marco, simbolo delle Assicurazioni Generali, le sculture per il Palazzo dell'Arte, i rilievi per il Palazzo della Borsa e per la nuova sede dell'Università Bocconi. La mostra di Soresina è la prima tappa di un percorso che valorizza la figura del maestro attraverso una mappa di visita alle opere sparse nel territorio, ma soprattutto, grazie al progetto di un museo monografico dedicato all'opera di Lodi nel centro storico della città.
Fino al 17 marzo 2013

• Varese

CASTELLO DI MASNAGO

Spaventa Filippi: una famiglia di artisti

I Musei civici del Castello di Masnago ospitano la mostra dedicata a Silvio e Leo Spaventa Filippi. Silvio (1871-1931), notissimo illustratore, originario di Avigliana in Abruzzo, fondò e poi diresse la celeberrima rivista del Corriere dei Piccoli e fu oltre che traduttore e critico, studioso e divulgatore di alcuni celebri autori per ragazzi. Non meno significativa la carriera del figlio Leo (1912-1999), contrassegnata, fin dalla prima infanzia, dai contatti con il milieu culturale ambrosiano di quegli anni. Tra il 1925 ed il 1930 creò sodalizi artistici con Carlo Bisi, Donato Frisia e Carlo Carrà esponendo alla Biennale di Milano, a quella di Venezia e alla Quadriennale di Roma.
Fino al 3 marzo 2013

• Milano

TRIENNALE

L'Architettura del Mondo. Infrastrutture, mobilità, nuovi paesaggi

Nel Novecento le infrastrutture hanno cambiato il paesaggio, permettendo la mobilità delle persone e delle merci in modi e tempi inaspettati.
Oggi, e sempre più in futuro, gli interventi nel campo delle infrastrutture si rivelano opportunità di trasformazione in un mondo sempre più consapevole dei limiti che lo sviluppo deve avere nei confronti dell'ambiente.
La mostra, aperta fino al 10 febbraio, affronta il rapporto tra architettura, ingegneria e infrastrutture dal Novecento ad oggi con uno sguardo internazionale e una riflessione specificatamente dedicata all'Italia.
Fino al 10 febbario 2013

L'EVOLUZIONE DELL'ICONOGRAFIA DELLA PIETÀ NELL'ARTE DI GIOVANNI BELLINI

Bellini: dall'icona alla storia

Fino al 25 febbraio il Poldi Pezzoli accoglie i capolavori del maestro veneto

Un tema tante volte affrontato, ma in modo sempre diverso.
Su qualche cartello, che indica il nome delle strade, compare ancora come "Giambellino", nomignolo familiare e vezzeggiativo che non lascia sospettare la carica rivoluzionaria della sua pittura, una vera soluzione di continuità per il Rinascimento europeo.
Giovanni Bellini lavorò ininterrottamente per ben sessant'anni, sempre ai massimi livelli, traghettando la pittura veneziana attraverso le esperienze più diverse, dalla tradizione bizantina ai modi padovani filtrati da Andrea Mantegna, dalle lezioni di Piero della Francesca, Antonello da Messina e Albrecht Dürer, fino al tonalismo di Giorgione.
L'esposizione "Giovanni Bellini. Dall'icona alla storia", in programma fino al 25 febbraio 2013, racconta il rapporto del maestro veneziano con il tema della Pietà, ripercorrendone la produzione artistica giovanile.
La mostra illustra l'evoluzione formale dell'iconografia tra il 1457 e il 1470 attraverso l'esposizione, uno a fianco dell'altro, di quattro straordinari capolavori dell'artista, conservati al Museo Poldi Pezzoli, all'Accademia Carrara di Bergamo, al Museo Correr di Venezia e al Museo della Città di Rimini: lo schema figurativo dell'Imago Pietatis, nato in ambito bizantino in età medievale, viene aggiornato e sviluppato da Bellini grazie alla raffigurazione naturalistica del corpo di Cristo, all'aggiunta del paesaggio come sfondo della scena e all'introduzione di altri personaggi sacri accanto alla figura di Gesù.
È così che si passa dall'icona ieratica al racconto vivo e pulsante di dettagli presi dal vero.
"La mostra nasce in seguito al restauro dell'Imago Pietatis di Bellini, uno dei capolavori del Museo - dichiara Annalisa Zanni, direttore del Poldi Pezzoli - l'intervento è stato l'occasione per un'accurata indagine conoscitiva sul disegno preparatorio e sulla tecnica pittorica, che sono stati confrontati con quelli di altre opere eseguite da Bellini negli stessi anni. Il confronto con altre tre Pietà rivela la capacità dell'artista di rinnovare profondamente questo tema, in senso umanistico e rinascimentale".
Nella mostra, inoltre, vengono presentate al pubblico e valorizzate le opere del Rinascimento veneto del Museo Poldi Pezzoli realizzate nel terzo quarto del Quattrocento, come la Madonna in trono con il Bambino e angeli di Antonio Vivarini, la piccola Deposizione dipinta su pergamena di Lazzaro Bastiani, la Madonna con il Bambino dello stesso artista e la Crocefissione di Alvise Vivarini, che dimostrano quanto l'innovativo linguaggio artistico belliniano influenzò pure gli altri maestri veneziani suoi contemporanei.

Clara Castaldo

Nelle foto:
alcune opere di Giovanni Bellini in mostra al Museo Poldi Pezzoli di Milano

MATTEO E GIORGIO A MILANO

I Piccaia da Cova in via Monte Napoleone

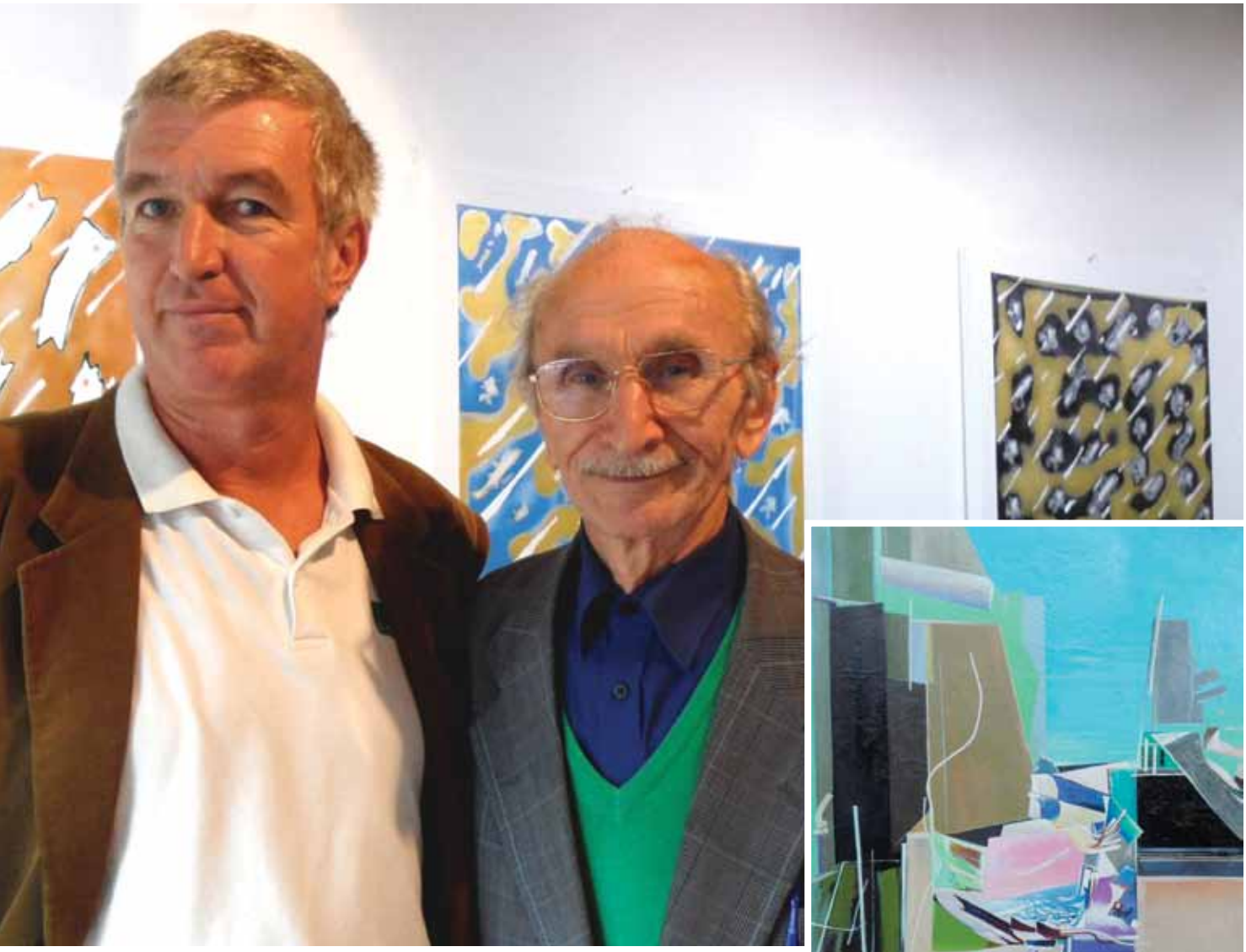
I due artisti di nuovo insieme

Il Cova continua la sua tradizione di caffè artistico, letterario e alla moda di Milano, ospitando I Piccaia nella sua prestigiosa sede di via Monte Napoleone.
La famiglia Faccioli, proprietaria dello storico locale, ha fortemente voluto questa mostra.
Nei due mesi, gennaio e febbraio, in cui la metropoli accoglie la manifestazione Moda Uomo autunno inverno 2013 - 2014 i due artisti Matteo e Giorgio espongono in questo caffè pasticceria, amato anche da Ernest Hemingway.
Cova è la storia di Milano, nato nel 1817 a lato del teatro "La Scala", è stato ritrovo di patrioti, artisti, scrittori e musicisti. Nel 1950 si trasferisce nel quadrilatero della moda.
Nel celebre Caffè Cova i Piccaia si presentano ancora una volta insieme dopo la mostra di Gallarate.
Giorgio espone venti quadri, mentre il padre Matteo uno ma storico.
All'ingresso c'è il famoso quadro "Vacche, mucche, kühe" di Giorgio, un ironico balletto sulla piantina svizzera esposto anche a Villa Dutoit di Ginevra, e "Zürich", un importante olio su tela del 2008.
Nella seconda sala ci sono le ultimissime realizzazioni di Giorgio sul tema della vita: una grande tela e quattro piccoli acrilici su carta, dove è rappresentata la voglia di vivere. Nel terzo locale su una parete troviamo il grande quadro storico di Matteo Piccaia dal titolo "Spazio della memoria" del 1975 e altri quattro piccoli preziosi acrilici su carta sempre sul tema della vita ("Onda e vita", "Viva la vita", "Arriva la vita" e "Vita gialla") del figlio Giorgio.

Nella grande parete frontale sono ospitati i quadri del 2011 legati al corpo umano in color oro e due piccole chicche con i pesci come tema.
I pesci, ricerca di libertà, sono anche rappresentati nelle tre grandi e pregevoli tele sull'altra parete.
Una mostra molta apprezzata dai numerosissimi clienti italiani e stranieri che frequentano il Cova di via Monte Napoleone.

M.R.

Nelle foto:
da sinistra a destra,
i quattro quadri sulla Vita e
alcune opere esposte nella terza sala,
il dipinto "Zürich",
a fianco, Giorgio Piccaia davanti a
una vetrina della Pasticceria Cova



Cinque domande a Giorgio Piccaia

Un inizio d'anno scoppiettante?
Sì, sono stato inserito nel libro "Come investire nel 2013" del Corriere della Sera tra i 200 artisti contemporanei italiani da seguire quest'anno ed ora questa mostra nel cuore di Milano.

Com'è esporre al Caffè Cova?
Esporre a Milano in questo periodo, in cui gli occhi del mondo della moda sono puntati sulla metropoli, è per me e per mio padre un grande stimolo e mostrare il nostro lavoro al Cova è incredibile per la sua frequentazione.

Lo storico locale è anche in un luogo strategico…
La sua posizione nel cuore della Milano della moda e la sua storia che è conosciuta in tutto il mondo ne fanno un posto unico.

Una bella esperienza quindi?
In questi giorni al Cova ho avuto scambi di opinioni che solo un luogo internazionale può dare. Questo è un luogo frequentato da persone di tutto il mondo. E la mia arte è stata molto apprezzata, segno che sto andando nella direzione giusta. Il confronto, per me, è molto importante.

Una mostra voluta dai proprietari del Cova, come mai?
Mi conoscono da diversi anni e mi stimano. E approfitto del vostro media per ringraziare, anche a nome di mio padre, Mario Faccioli e la sua famiglia e tutto il personale del caffè Cova che così gentilmente ci hanno accolto.

Nelle foto:
dall'alto al basso,
Giorgio e Matteo Piccaia;
Matteo Piccaia "Spazio della memoria" 1974-75;
Giorgio Piccaia "Vacche, mucche, kühe" 2009,
acrilico su tela

UN LUOGO CHE DIVENTA PALAZZINA DELLA CULTURA CONDIVISA

Cassano Valcuvia e il suo Centro Documentale

Il Centro sviluppa le tematiche della "Linea Cadorna"

La sede documentale - Realizzato grazie ai contributi di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Comunità Montana delle Valli del Verbano e del Comune di Cassano, il Centro Documentale sviluppa nelle sue sale le tematiche relative alla Linea di Difesa Frontiera Nord "Linea Cadorna", alla Battaglia del San Martino, al contesto ambientale della Valcuvia e alle offerte storico-culturali che il territorio offre. L'edificio che accoglie il Centro Documentale è stato donato al Comune di Cassano dalla famiglia Giani, in memoria del partigiano Marco Giani; adattato con linee moderne e materiali tradizionali, alle esigenze di un moderno museo e centro di documentazione storico-culturale, esso è stato coordinato e realizzato da Cheléo Multimedia avvalendosi della collaborazione degli autori Francesca Boldrini, Gianfranco Giannantoni e Federico Pianezza e di numerosi collaboratori cassanesi.

Il percorso - Le sale multimediali espositive sono dotate di strumentazioni audiovisive, di pannelli iconografici, di punti interattivi e di documenti ed oggetti pertinenti alle varie tematiche trattate. Le prime tre sale trattano della Linea di Difesa alla Frontiera Nord del territorio e della sua genesi, illustrando le caratteristiche delle opere di fortificazione e il loro sviluppo. La quarta sala è dedicata alla cruenta battaglia partigiana del San Martino, una delle prime della Resistenza Italiana, e sottolinea lo sforzo e l'eroismo di uomini impegnati a liberare il paese da invasori e fascisti. La quinta sala presenta invece la geologia e geomorfologia, la fauna e la flora e gli aspetti naturalistici del territorio. Nella sala polifunzionale, adibita anche a sala conferenze, i visitatori potranno compiere un percorso di approfondimento attraverso le possibilità che il territorio offre, nei suoi aspetti museali, archeologici, monumentali e naturalistici. La visita può essere estesa dal Centro Documentale ai non lontani manufatti della Frontiera Nord. I visitatori troveranno inoltre un'esposizione iconografica e multimediale nelle gallerie e nelle trincee, anche con l'ausilio di una video guida. Il Centro Documentale conserva il Fondo di Carlo Croce, tenente colonnello comandante del Gruppo "Cinque Giornate" che ha operato sul San Martino (donato dal figlio Alberto) ed i documenti della battaglia, donati da Gianfranco Giannantoni. Esso si presenta come un piccolo ma importante esempio di centro studi e di ricerca su un episodio non secondario della fine della Seconda guerra mondiale e sul territorio della Valcuvia, ma soprattutto si evidenzia come un gioiello, corredato da tutte le possibilità delle attuali tecniche espositive, in un paese, Cassano Valcuvia, che, pur piccolo, con questa opera può, a pieno titolo, affermare di ospitare uno dei più interessanti e validi esempi nel novero dei musei lombardi.

Un particolare ringraziamento a Francesca Boldrini, a Elsa Damia e Isabella De Cecilia del Centro Documentale

Franco Prevosti

Nelle foto: in alto, alcune sale; a lato, il Centro documentale

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Centro documentale
Frontiera Nord "Linea Cadorna"
Vicolo Costanza, 2
21030 CASSANO VALCUVIA
Tel. 3335799953
Guida Isabella De Cecilia

www. centrodocumentale.it

Visita:
Venerdì - Sabato - Domenica
ore 10.00 - 17.00

LA GRANDE SFIDA VINTA DAL CONSORZIO PROPRIETARIO DELLA PALLACANESTRO

Varese nel cuore, scommessa vinta

Il presidente Michele Lo Nero plaude alla sinergia pubblico-privato

Michele Lo Nero è stanco e contento. Stanco, perché presiedere il consorzio Varese nel Cuore, proprietario della Pallacanestro Varese è un impegno non da poco.
Oltre settanta consorziati, che rappresentano imprese, esperienze, generazioni e territori diversi.
Ma è anche contento. Perché i risultati ottenuti nella prima parte di campionato dalla Cimberio parlano da soli e perché, comunque vada sul rettangolo di gioco, l'esperimento del Consorzio può dirsi riuscito.

Nato come una scommessa tra pochi, coraggiosi appassionati (di basket e di Varese), la cabina regia della società è cresciuta giorno dopo giorno, anno dopo anno, fino a diventare un modello cui altre società sportive italiane stanno facendo riferimento, prendendolo a modello.
Il che è, di questi tempi, una vittoria doppia. Se da un lato l'esistenza stessa di Varese nel Cuore garantisce futuro e continuità allo "sport più amato dai varesotti", dall'altro rappresenta una confortante cartina tornasole del vigore imprenditoriale di questa terra, dove le difficoltà non frenano chi crede e investe nello sport.

Presidente, il 2012 è stato ricco di soddisfazioni. Quali sono le aspettative per l'anno appena iniziato?
E' stato senz'altro un anno speciale. Noi però restiamo coi piedi per terra. Comunque vada il campionato quel che ci importa è consolidare le conquiste raggiunte.
Ci muoviamo per piccoli passi e sentiamo che, giorno dopo giorno, Consorzio e Società sono sempre più forti e radicate. Però non dimentichiamo una cosa: Varese nel Cuore è nato due anni fa. Siamo ancora piccoli e la strada è ancora lunga.

Il fatto che i consorziati siano quasi tutti imprenditori rappresenta un valore aggiunto?
Naturalmente. Sono tutti capitani d'industria, che sanno cosa vuol dire fare impresa, investire, inventare, rischiare e che mettono tutta la loro esperienza a disposizione di Varese e del suo sport più amato.

La città di Busto Arsizio è balzata, suo malgrado, agli onori delle cronache per quel brutto episodio che ha visto protagonisti alcuni scalmanati della curva biancoblu e il giocatore del Milan Boateng. Che effetto ti ha fatto quanto è accaduto?
Un brutto effetto. Sono dispiaciuto nei confronti del giocatore -che ha subito offese inammissibili - e nei confronti della città, della società e dei tifosi, che per colpa di pochi cretini hanno visto rovinata una giornata di sport.
Credo che dare importanza a questi fatti sia giusto e doveroso, ma bisognerebbe porre nello stesso risalto le cose belle viste quel giorno.
C'erano tante famiglie, tanti bambini, tante persone che amano il calcio, amano stare insieme e non si riconoscono nei cori di un manipolo di deficienti.

Talvolta anche al Palawhirlpool si sentono cori poco edificanti. Che cosa può fare una società sportiva per combattere quella forma di inciviltà?
La prima cosa è non limitarsi agli annunci, ma passare all'azione e alla prevenzione. Noi, come Varese nel Cuore e come Pallacanestro biancorossa, lanciamo e sosteniamo iniziative educative rivolte ai bambini. L'idea è di insegnare ai giovanissimi il valore del tifo sano, che deve sempre essere a favore e mai contro.

Matteo Inzaghi

Nella foto:
Michele Lo Nero, Presidente del Consorzio "Varese nel cuore"

PRIMA SQUADRA – SERIE D – 2012/2013

In alto da sinistra: Luca Ziglioli, Gianluca Greco, Jacques De Spa, Fabio Tucchese, Federico Ligori, Lorenzo Marietti, Cristian Favero, Emanuele Bruni, Federico Corno, Fabio Legrenzi, Federico Vannini, Federico De Prate

Al centro da sinistra: Diego Scirea (Preparatore Atletico, Enrico Lattuada (Preparatore Portieri), Fabrizio Volontè (Team Manager), Walter Vago (Direttore Tecnico), Pierluigi Galli (Vice Presidente), Augusto Reina (Presidente), Angelo Marazzi (Vice Presidente), Angelo Volontè (Vice Presidente), Corrado Cotta (Allenatore), Ettore Appella (Fisioterapista)

In basso da sinistra: Giulio Carminio (Manutenzione Stadio), Franco Pelaia (Responsabile Logistica), Davide Pogliana, Sebastiano Corrado, Marco Dugo, Luca Giudici, Andrea Ferrè, Marco Lombardi, Pasquale Fernando Guarino, Luca Sandrin, Francesco Trabace, Michael Termine, Francesco Siriu (Club Manager), Pericle Zaghi (Logistica)

LA CARONNESE PUNTA IN ALTO

Sarà il 2013 dei Rossoblu?

A Caronno Pertusella si sogna il grande salto

A caccia dello scettro. La Caronnese non nasconde le proprie ambizioni. Vuole vincere il campionato di Serie D. Per tutto il 2012 ai vertici della classifica del Girone B. La vetta è stata quasi sempre occupata dai Rossoblu, ad eccezione di una giornata, la sedicesima, quando il Voghera, approfittando di uno scivolone dei Cotta boys, si è impossessata del primato. Unico neo: una rosa non proprio ampia per Mister Cotta. Ecco perché a fine dicembre sono arrivati a Caronno Pertusella tre nuovi elementi: in difesa dal Sant'Angelo, Stefano Lanini, classe 1994, che darà respiro al resto delle nuove leve; a centrocampo, Luisito Campisi, 1987, ex Olginatese. In questo reparto, dopo la partenza di Mauro Redaelli (che si è accasato con il Pavia in Prima Divisione), mancava un giocatore con queste caratteristiche. In attacco, è arrivata dal Mapello Bonate, come prima punta, il 25enne Jacopo Ravasi. Segnali importanti da parte di una società basata sull'organizzazione e sulla competenza.

Nicolò Ramella

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

Organigramma S.C. Caronnese - Stagione Sportiva 2012-2013

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Augusto Reina
Vice Presidente: Angelo Marazzi - Angelo Volontè - Pierluigi Galli
Consiglieri: Giovanni Bendini - Marco Uboldi - Marco Cattaneo - Franco Colombo - Roberto Fici - Gianvito Giannelli - Gianfranco Librandi - Mirko Mantegazza - Omar Mantegazza Marco Marazzi - Mario Marazzi - Dario Peri - Carlo Restelli - Marco Robbiani Luca Vannini - Fabrizio Volontè
Amm. Delegato: Roberto Fici
Direttore Generale: Luca Vannini
Segretario Generale: Mario Tajè
Segretario Settore Giovanile e Responsabile Magazzino: Vincenzo Mangone
Servizi Generali c/o Sede di via Capo Sile: *Bar e ristorazione,* Cristina Nava - Dorino Nava; *Manutenzione Generale*, Sergio Landonio;
Mezzi di trasporto: Nino Scaglione
Servizi Generali c/o Stadio di Corso della Vittoria: *Bar e ristorazione*, Cristina Nava - Dorino Nava; *Manutenzione Generale*, Giulio Carminio
Vice Presidente Delegato alle P.R. Istituzionali e ai Rapporti con gli sponsors: Angelo Volontè
Biglietteria/SIAE: Giuseppe Volpi
Steward stadio: Rinaldo Cogliati - Ambrogio Filippini - Piero Orlandi - Fabio Migliavacca
Direttore Tecnico: Walter Vago
Responsabile Osservatori: Alberto Gianni
Direttore Marketing & Comunicazione: Fabrizio Volontè
Collaboratori Redazione: Anjali Adamoli - Fabio Faita - Paolo Della Franca Paola Emiliani - Stefania Fieschi - Silvia Galli - Ilenia Moracci - Giuseppe Nistico - Marco Ponti - Chiara Rudelli Roberta Rudelli - Laura Roncoroni - Roberto Sarzi Braga - Loredana Vergani
Fotoreporter: Agostino Castelnuovo
Cameraman: Paolo Della Franca
Webmaster: Nicola Colantuono - Alberto Corbetta - Graziano Monteleone
Fan Club e Logistica materiali di comunicazione e Ultras: Fabrizio Volontè - Emilio Nava
Consulente in diritto dello sport: Mirko Mantegazza

PRIMA SQUADRA

Vice Pres. Delegato: Pierluigi Galli
Prima Squadra Allenatore: Corrado Cotta
Team Manager: Fabrizio Volontè
Club Manager: Francesco Siriu
Preparatore atletico: Diego Scirea
Preparatore portieri: Enrico Lattuada
Medico: Antonino Franzesi
Fisioterapista: Ettore Appella
Responsabili Logistica: Franco Peloia Pericle Zaghi

UN 2012 DI GRANDE SPETTACOLO SULLE STRADE DELLA PROVINCIA DI VARESE

Il ciclismo è sempre più vivo

Il 15° Trofeo Binda in programma il 24 marzo è il primo grande appuntamento del 2013

Anticipazioni del calendario 2013 - Il ciclismo varesino è più che mai vivo. Attendendo il primo appuntamento del nuovo anno, il 15° Trofeo Alfredo Binda che varrà come seconda prova della Coppa del Mondo su strada femminile e che si disputerà il prossimo 24 marzo (con partenza, per la prima volta, da Laveno Mombello), ripercorriamo i momenti più significativi del 2012 ormai concluso.

Un anno di emozioni - Nel 2012, nonostante la crisi, gli appassionati di ciclismo hanno potuto assistere sulle strade della provincia di Varese a competizioni di alto livello. Ricordiamo le tre gare che hanno avuto il maggiore spessore internazionale. Iniziamo dal Trofeo Alfredo Binda, classica gara di ciclismo femminile che, per il quinto anno consecutivo, è stata prova di Coppa del Mondo su strada donne. Passiamo, poi, alle due classiche riservate ai professionisti uomini, ovvero la Tre Valli Varesine e il Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese.

Trofeo Alfredo Binda - La quattordicesima edizione si è disputata a Cittiglio il 25 marzo 2012 ed è stata organizzata dalla Cycling Sport Promotion, presieduta da Mario Minervino. Ha vinto per la terza volta Marianne Vos, l'Eddy Merckx del ciclismo femmnile. Nel 2012 la fuoriclasse olandese, oltre al Trofeo Binda, si è aggiudicata la Coppa del mondo su strada e il Giro d'Italia femminile; ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra nelle prova in linea su strada e ha conquistato il titolo di Campionessa del Mondo sia nel ciclocross che nella prova in linea su strada. Una grande vincitrice, quindi, per un grande Trofeo Binda che ormai, per quanto riguarda il ciclismo femminile, sta diventando sempre di più una corsa monumento.

Tre Valli Varesine e Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese - Per quel che concerne le corse riservate ai professionisti uomini, quest'anno in provincia di Varese ne sono state disputate due: la Tre Valli Varesine, organizzata dalla Società Ciclistica Alfredo Binda, presieduta da Renzo Oldani e il Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese, organizzato dalla Società Ciclistica Carnaghese, presieduta da Adriano Zanzi. La novantaduesima edizione della Tre Valli Varesine si è disputata il 18 agosto 2012 con partenza da Campione d'Italia e arrivo a Luino. Ha vinto, un po' a sorpresa, il canadese David Veilleux del Team Europcar. E' stata la prima vittoria di un corridore non europeo alla Tre Valli Varesine, ad ulteriore testimonianza del carattere internazionale assunto da questa classica. Il 23 agosto 2012 si è corso a Carnago il 41° Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese. Ha vinto un astro nascente del ciclismo italiano, Diego Ulissi, portacolori della Lampre ISD. La vittoria di Ulissi ha dato lustro a una corsa che sta crescendo sensibilmente d'importanza.

Luigi Cazzola

Nelle foto:
da sinistra a destra,
Cittiglio - 25 marzo 2012, Marianne Vos vince il Trofeo Binda;
Luino - 18 agosto 2012 David Veilleux vince la Tre Valli Varesine;
Carnago - 23 agosto 2012, Diego Ulissi vince il Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese (Foto Ilaria Benati)

PER IL SODALIZIO BIANCOBLU CLASSIFICHE D'ECCELLENZA

La grinta corre sui pattini

L'Accademia Bustese è terza in Lombardia per punteggio federale

Campionato Regionale Uisp - L'Accademia Bustese Pattinaggio ha festeggiato il Natale, ma anche le classifiche appena diramate dalla Federazione. Al Campionato Regionale Uisp dei Gruppi Spettacolo di Suzzara ha partecipato il nuovo quartetto ("Shining Stars") guidato da Giulia Potenza. Il numero "Le ballerine del carillon impazzito" è stato preparato in meno di due mesi e le atlete Francesca Bianchi, Martina Formenti, Cristina Fusari, Annalisa Minuzzo ed Olimpia Pacini sono pronte ad allenarsi nuovamente in vista dei Campionati Regionali Fihp di febbraio a Cremona.

Nelle foto: alcuni scatti di "Natale sui pattini"

Traguardi raggiunti - Come ogni Natale, l'Accademia Bustese ha celebrato dapprima il proprio tradizionale scambio di auguri sulla pista "Giancarlo Castiglioni", poi ha aderito alla proposta dell'Amministrazione Comunale di Busto Arsizio e dell'Oratorio San Luigi di Sacconago per creare un nuovo evento, il "Natale sui Pattini". Una manifestazione che ha richiamato il pubblico della grandi occasioni sulle tribune della palestra dell'oratorio, con una serie di numeri che hanno messo in risalto le varie specialità del pattinaggio artistico, del freestyle e persino una piccola partita dimostrativa degli atleti dell'hockey in-line. Un momento molto importante è stato quello dell'assegnazione del "Trofeo Freestyle" che, come ogni anno, viene attribuito all'atleta che si è messo maggiormente in evidenza. Il Vice Presidente Fabrizio Lualdi ha consegnato il riconoscimento a Federica Bertelli, atleta presente nella formazione agonistica freestyle dal 2004, che si è distinta negli anni conquistando vari titoli nazionali Fihp e Uisp e che ha dimostrato assoluto attaccamento alla maglia indossata.

Classifiche - Splendide notizie arrivano poi dalla Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, che ha diramato le classifiche 2012. Ne risulta che l'Accademia Bustese è la terza società in Lombardia a livello di punteggio federale (ben 120 punti tra affiliazione, artistico, hockey in-line e freestyle). Già si sapeva della vittoria (per il secondo anno consecutivo) del titolo italiano Fihp e del "Trofeo Tiezzi" nel freestyle, ma la sorpresa arriva dal pattinaggio artistico. L'Accademia si è laureata società campione provinciale con 38,5 punti; inoltre è prima con 44 punti in Lombardia nel "Trofeo Tiezzi" (speciale graduatoria che somma i punteggi regionali e provinciali delle categorie più giovani, Giovanissimi, Esordienti, Esordienti Regionali, Allievi Regionali di singolo e coppia danza) e al 17° posto nazionale nella medesima classifica. Ricordiamo che sono sempre aperte le iscrizioni nelle discipline artistico, freestyle e hockey in-line: i corsi si tengono alla pista "Castiglioni" di via Ariosto e sono previste alcune prove gratuite.

Enrico Salomi

Per informazioni:
Segreteria: tel. 0331-320897
E-mail: info@accademiabustesepattinaggio.com
www.accademiabustesepattinaggio.com

SECONDA EDIZIONE PER IL CIRCUITO GOLFISTICO

Piccaia Golf Cup 2013

Arte e sport un connubio vincente

Il circuito Piccaia Golf Cup è arrivato alla sua seconda edizione. L'artista Giorgio Piccaia è l'ideatore di questo circuito che, quest'anno, comprende otto gare.
Abbiamo rivolto alcune domande a Giorgio Piccaia.

Arte e golf è stato un azzardo?
Il connubio golf e arte è stata una scommessa. Una scommessa non facile, ma vinta. I premi che di solito sono in argento, per le mie gare invece sono piatti artistici in ceramica. Apprezzarli sta nella sensibilità delle persone. In un mondo materialista le sensazioni che può dare un'opera d'arte è molto importante. Importante per riuscire ad andare avanti e non retrocedere.

Ha avuto problemi per questo?
Alcuni responsabili di circoli non hanno la sensibilità per capire che l'arte è un bene per il futuro, sono ancorati alle apparenze del metallo e lì non ho proposto il mio circuito.

Anche quest'anno i premi saranno piatti dipinti?
Saranno sempre ceramiche; i piatti in ceramica sono tutti pezzi unici e interamente realizzati da me. Nella mostra i Piccaia che c'è stata a Gallarate allo Spazio Zero sono stati molto apprezzati. I soggetti rappresentati sono pesci, pesci che nuotano nello spazio del piatto che è il mondo. Non dimentichiamo che con le ceramiche sono state realizzate le prime forme espressive artistiche dopo i graffiti rupestri.

Perché il golf?
È uno sport che pratico da molti anni. Penso che sia una buona vetrina per il mio lavoro, anche se alle premiazioni di fine gara sono sempre meno le persone che si fermano.

Quale sarà la forma di gara?
La classica Stableford. È una gara individuale dove ad ogni buca, in base ai colpi tirati e all'handicap personale, si acquisiscono punti: chi fa più punti vince. Le categorie saranno due e premiati i primi due, inoltre il primo lordo, senior e lady. Il calendario delle gare del circuito Piccaia Golf Cup 2013 è consultabile nella pagina accanto.

M.R.

Nelle foto:
a sinistra,
Giorgio Piccaia mostra
un suo piatto;

in alto,
la mostra a Gallarate

Piccaia Golf Cup 2013

18 buche Stableford 2 Categorie

1° e 2° Netto di Categoria

1° Lordo - 1° Lady - 1° Senior

Domenica 7 aprile
Golf Club Tolcinasco

Domenica 19 maggio
Golf Club Arona

Domenica 16 giugno
Golf Club dei Laghi

Domenica 7 luglio
Golf Club Le Robinie

Domenica 21 luglio
Golf Club Panorama

Domenica 28 luglio
Golf Club Varese

Domenica 1 settembre
Golf Club Alpino

Domenica 22 settembre
Golf Club Molinetto

Organizzazione Centromedia - Gozzano (No)

MEDIOLANUM
PRIVATE BANKING
Divisione di Banca Mediolanum
Private bankers
Ivano Talassi
ivano.talassi@bancamediolanum.it
Fosco Marongiu
fosco.marongiu@bancamediolanum.it

SPORT R55 669

Antica Cereria Mosca
BUSTO ARSIZIO

BANKS
ASSEMBLAGGI ELETTRONICI
Tel. 0332 945356 - Fax 0332 945656
www.banksitalia.it

GOLF AND WINE
1895
Distribuito da
Rocca Vini - Busto Arsizio
www.roccavini.it

NELLA GARA DI CIRCUITO FIB ACCEDONO ALLE FINALI OTTO FORMAZIONI

3° Gran Premio Città di Varese: successo tecnico e di pubblico

Il meglio del boccismo nazionale raccontato nei dettagli

Qualificazioni alle finali - Lo scorso dicembre si sono svolte le fasi eliminatorie della gara organizzata dall'Alto Verbano Colata D'Oro per le qualificazioni alle finali nel bocciodromo di San Cassano. Nel pomeriggio, davanti un folto pubblico, si presenta quello che è il meglio delle bocce attualmente in Italia. Dopo la presentazione vengono chiamati in campo, per le prime partite degli ottavi, le coppie D'Alterio-Bonifacci contro Di Nicola-Savoretti. Partita giocata in grande equilibrio fino all'11 a 11, poi vinta dalla formazione della Monastir sui due Campioni del Mondo. Altra gara per la coppia varesina D'Alterio-Zovadelli, contro Signorini-Alessi. Anche in questa partita, fino al 7 a 7, equilibrio perfetto, poi la formazione della Rinascita prende il largo e vince per 12 a 8. Si continua con Crosta-Di Nicola contro Benedetti-Saleri. Anche in questa partita il risultato finale di 12a 10 per gli aquilani testimonia il grande equilibrio in campo. L'ultima partita, Paleari-Luraghi contro Mussini-Ricci, giocata benissimo dai contendenti con colpi e accosti magistrali, sembra terminare con il punteggio in parità 11 a 11 quando Mussini, alle battute finali, non sbaglia aggiudicandosi l'incontro.

Le semifinali - Lo spettacolo é ancora più intenso e il pubblico apprezza con sonori applausi le bocciate degli atleti in campo. Entrano sui viali Signorini-Alessi contro Ricci-Mussini e Crosta-Di Nicola contro Bonifacci -D'Alterio. Nella prima vediamo un Mussini in forma splendida, coadiuvato brillantemente da Ricci che, subito all'attacco, si porta sull' 8 a 3 per poi contenere la parziale rimonta degli avversari, concludendo l'incontro con il punteggio di 12 a 8. Nella seconda partenza la coppia trevisana arriva fino a 7 a 2, poi 11 a 5; da lì in poi però la coppia aquilana inizia una spettacolare rimonta e i parziali la dicono tutta: 11 a 7, 11 a 8, 11 a 9, 11 a 10, per finire con 11 a 12 che porta in finale il giovane Di Nicola e l'esperto Crosta.

La finale - Inizia in tarda serata, pur essendo una gara a 64 con due spareggi, la competizione si prolunga oltre il previsto. In campo, per l'ultimo atto, due coppie dalle diverse caratteristiche: la bresciana, con il "signore" Mussini esperto e plurivincitore di titoli accoppiato al bravo accostatore Ricci; e quella della Virtus, con il giovanissimo Di Nicola (fratello del Campione del Mondo) con Crosta, puntista di grandi qualità. L'inizio della finale vede i bresciani portarsi subito davanti sul 5 a 1, poi una parziale rimonta porta il risultato sul 5 a 4. Successivamente Mussini e socio prendono il largo con giocate precise e spettacolari, vincendo nettamente per 12 a 5.

Le premiazioni - Da sottolineare la cortesia degli organizzatori che, in un momento dedicato, hanno voluto premiare i tre Campioni del Mondo Paolo Signorini, Mirko Savoretti e Giuliano Di Nicola, titolo conquistato in Argentina (assente il quarto atleta Emiliano Benedetti, impegnato in altra gara FIB). Il Presidente dell'Alto Verbano Paolo Basile e lo sponsor Max Testa della Colata D'Oro consegnano un meritato riconoscimento ai portacolori italiani. Nelle premiazioni il Presidente del Comitato di Varese Sergio Ardenghi ringrazia la società organizzatrice con a capo Paolo Basile e lo sponsor Max Testa per la bellissima gara indetta e portata brillantemente a termine, oltre al numeroso pubblico e alle autorità che hanno presenziato alla manifestazione.

CLASSIFICA:
1° Ricci-Mussini (Brescia Bocce, Brescia);
2° Crosta-Di Nicola (Virtus L'Aquila, L'Aquila);
3° Alessi-Signorini (MP Filtri Rinascita, Modena);
4° Bonifacci-D'Alterio (Monastier, Treviso);
5° Paleari-Luraghi (MP Filtri Rinascita, Modena);
6° Benedetti-Saleri (Brescia Bocce, Brescia);
7° D'Alterio-Zovadelli (Alto Verbano, Varese);
8° Di Nicola Giuliano-Savoretti (Virtus L'Aquila, L'Aquila)

Nella foto:
i vincitori del 3° Gran Premio Città di Varese

Campionati Provinciali: i numeri del successo

La Bocciofila Malnatese si distingue per bravura e capacità organizzativa

La Bocciofila Malnatese, guidata dal passionale Presidente Ferruccio Merlo, ancora una volta si distingue per la perfetta organizzazione dei Campionati provinciali delle seguenti categorie: coppia di A, terna di B, individuale di C e singolo Femminile. Più di 200 atleti hanno partecipato alle fasi eliminatorie. Ecco la cronaca delle quattro finali: partiamo dal gentil sesso. Per volere del Comitato, le atlete partecipanti erano sia di Busto sia di Varese (preludio di quanto si farà nel prossimo futuro per tutte la categorie).
Accedono alle fasi finali le due Carnaghesi Luisella Secco e Laura Scarinzi e la Daveriese Idalia Giamberini; la terzina porta in finale la Scarinzi e la Giamberini che danno vita a una partita giocata molto bene, con un alternarsi di punteggio. Ma alla fine, con un tiro al pallino magistrale della carnaghese, arriva la conquista dei quattro punti necessari. Nella coppia di A la finale vede di fronte la formazione di Casciago Aquilini e Trivini contro l'altra formazione dell'Alto Verbano Basile-D. Addonizio; il punteggio finale di 12 a 8 premia il duo Basile-Addonizio che si guadagnano con una condotta di gara precisa e determinata il titolo di Campioni Provinciali. La terna di B vede gli atleti di Giubiano prima estromettere per 12 a 10 una delle due formazioni di Cuvio poi, con una condotta di gara decisa, battere la seconda per 12 a 6. Nell'individuale di C il bravo atleta della Casciaghese Mario Acchini con un atteggiamento molto determinato nulla lascia al pur bravo giocatore della Bottinelli, Sandro Bielli, e vince il titolo. Presente alle premiazioni il Comitato varesino con il Presidente Sergio Ardenghi e il vice Guido Bianchi. Ottima la direzione di gara di Marcelli coadiuvato dagli assistenti Banzi Lalia e il debuttante Lazzaroni.
Si termina con un prelibato rinfresco offerto dalla Bocciofila Malnatese.

CLASSIFICA:
Cat. Femminile - 1° Scarinzi (Carnago), 2° Giamberini (Daverio), 3° Secco (Carnago).
Cat. Coppia A - 1° Basile-Addonizio (Alto Verbano), 2° Trivini- Aquilini (Casciago).
Cat. Terna B - 1° Molinari Guglielmi Olivieri (Giubiano), 2° Falcetti Scurati Badiali (Cuviese).
Cat. Ind. C - 1° Acchini (Casciago) , 2° Bielli (Bottinelli)

A San Cassano Colata d'Oro

Penultima gara stagionale

Lo squadrone varesino batte la formazione marchigiana con un netto 2 a 0. C'è voluta più di un ora per vincere il primo set 8 a 6; nel secondo inizia la rimonta di Miloro e Turuani. Nella corsia adiacente D'Alterio batte l'esponente della squadra avversaria per 8 a 5 nel primo set e poi rimonta con un pericoloso 1 a 7 di Chiarastella vincendo per 2 a 0. É bastato un set per avanzare in classifica con i tre punti: ci hanno pensato Zovadelli e Turuani a rifilare un netto 8 a 0 agli avversari e anche la seconda coppia D'Alterio e Miloro ha vinto il primo set per 8 a 3 poi nel secondo set i marchigiani s'impongono nei due incontri con un doppio 8 a 7.

CLASSIFICA:
Montecatini Avis 9, Colata d'Oro A.V. 7, Europlak Mosciano 6, S. Erminio MDI AS 4, Castelfidardo, Flaminio e Tritium Pagnoncelli 3, Progetto Milano 0.

Gara Regionale Lonatese

Ottima riuscita della manifestazione

Ottima riuscita della manifestazione riservata alle categorie B-C-D voluta dalla Società di Lonate Ceppino con alla testa il factotum Marangoni.
Un numero rilevante di atleti si sono dati battaglia per aggiudicarsi l'ambito trofeo.
La vittoria è arrivata per una coppia fuori dai pronostici di categoria D, Idalla Giamberini in coppia con Zago che in finale battono sorprendentemente la formazione favorita deii malnatesi Bernaschina-Fardin.
Da sottolineare la bella prova della neo vice campionessa Provinciale Giamberini.

CLASSIFICA:
1) Giamberini Idalla-Zago, Daveriese
2) Bernaschina-Fardin, Malnatese
3) Battiston-Pennacchia, Gorla M.
4) Pagani-Secco, Carnaghese

7° GP Combattenti Crennese

Competizione di Qualità

Grande merito ai dirigenti della società Crennese per l'organizzare di manifestazioni importanti sul territorio e grande la prima delle sei gare per numero e la qualità dei partecipanti.
Il risultato della gara lo testimonia.

CLASSIFICA:
1) Angelini-Calegari, La Bocciofila Borgomanero, 2) Mainini-Rando, Malvestiti - 3) Bergamaschi-Lombardi, Lilla - 4) Crusca-De Michelis, La Primavera L.

Bocce Forum
Venerdì h 20.25 - RETE 55 - Icn 16;
Sabato h 20.00 - RETE 55 SPORT - Icn 669;
Risultati, interviste e filmati dell'attività boccistica varesina

UNA STRAORDINARIA STAGIONE PER IL VELO CLUB SOMMESE

La forza di 40 braccia

Quando prima delle sigle e delle federazioni vengono le persone

Nel ciclismo come nell'handbike la stagione invernale è ricca di festeggiamenti e pranzi. Nel ciclismo come nell'handbike le cicale festeggiano e ingrassano mentre le formiche organizzano e programmano. Nessuna cicala in casa del Velo Club Sommese, prossimo alla sua seconda stagione di handbike in veste di società Campione d'Italia in carica.

Ambizioni e appuntamenti nella testa e nelle parole del presidente Silvio Pezzotta.
Come si dice in questi casi, ora viene il bello. L'anno scorso abbiamo fatto miracoli sull'onda della novità e dell'entusiasmo. Il titolo tricolore è stata un'inaspettata ciliegina sulla torta di un gruppo fantastico capace di contagiare noi dirigenti e l'intero movimento. Al punto che se avessimo potuto accogliere tutte le richieste di far parte della nostra squadra a quest'ora avremmo la possibilità di schierare tre formazioni.

La squadra resta una ma per numero e territorio siete già una sorta di nazionale...
Per ovvie ragioni ci siamo imposti di non superare i 20 atleti. Uomini e donne provenienti da Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Puglia. Riguardo alle ambizioni è logico averne perché stiamo parlando di agonismo ma non intendiamo in alcun modo modificare il nostro credo basato sulla promozione della pratica sportiva dando la possibilità a chiunque di imparare a pedalare.

A questo proposito, oltre all'agonismo, il vostro "vulcano" Piero Dainese ha in mente un'idea meravigliosa...
Fosse solo una! Par un personaggio come Piero la definizione di vulcano calza a pennello. È un'autentica calamita per ogni iniziativa e collaborazione mirate alla promozione. Tra una gara e l'altra, nella prossima primavera, ha in programma un fine settimana da organizzare con i nostri amici del CentroNaturAbile di Varallo Pombia nel corso del quale verrà data la possibilità a chiunque di sedersi in handbike e pedalare in sicurezza. Dovrebbe essere un segreto perché l'iniziativa è parte di un bando che verrà presentato in febbraio ma chiunque frequenti Dainese in questo periodo non lo sente parlare d'altro. Un passaparola che molto probabilmente ci obbligherà a pensare ad un appuntamento anche in autunno...

Nelle foto:
sopra,
il Presidente Sivio Pezzotta;
a fianco,
un'atleta del Velo Club Sommese
(Foto Carlo Vaj)

Il Velo Club Sommese è l'ennesima dimostrazione che prima delle federazioni e delle sigle vengono le persone. Dove ce ne sono di valide e concrete le idee nascono si concretizzano e si sviluppano in modo quasi naturale e per il bene comune. Una riunione o una giornata di gara nel gruppo sommese è sufficiente per capire quanto siano lontani i personaggi da copertina, i portatori di saluti e i cultori dell'io.

Troppa grazia! Forse siamo solo stati fortunati nell'incontrarci e ritrovarci per incanto a condividere sogni e idee. Ma le idee non camminano da sole. Tanto meno, per dirla in gergo ciclistico, pedalano per inerzia dopo aver lanciato la volata.

Il segreto del Velo Club Sommese dai corridori in erba, ai più grandicelli fino agli handbikers è rappresentato dalla volontà e dal buon senso di condividere una passione. Nessun vagone, tutte locomotive.

È in partenza sul primo binario il treno del Velo Club Sommese... e chi lo ferma?

Roberto Bof

Nelle foto:
in alto, la partenza della maratonina;
sotto, Pietro Dainese;
(Foto Carlo Vaj)

NEGLI SPACCI SI VENDE DI PIÙ, ANCHE IN TEMPO DI RIBASSI

La crisi non fa sconti, neanche ai saldi

I preferiti dai consumatori sono gli Outlet

Tempo di svendite - Benvenuti saldi, arrivederci soldi. Sono iniziati immediatamente dopo le feste, come tradizione vuole, i ribassi sulle collezioni moda autunno-inverno anche se, a spezzare la tradizione, ci hanno pensato i consumatori: calate vertiginosamente le vendite nei negozi. Gli italiani devono fare i conti con una crisi che non lascia respiro e che li costringe a rinunciare al capo firmato, anche se scontato.
E pensare che, proprio per scongiurare il pericolo, molti negozianti hanno scelto la via della "*Vendita promozionale*" che, anticipando i saldi ufficiali, avrebbe dovuto attirare la clientela già nel mese di dicembre (in concomitanza con gli acquisti per i regali natalizi).
Una strategia che ha dato buoni frutti anche se, prodotto ribassato o no, il cliente moderno pensa e ripensa prima di comprare. E spesso la decisione non è quella che lo conduce alla cassa.

Buone notizie - Ma non vogliamo essere solo pessimisti: qualche buona notizia c'è e viene dagli Outlet. Qui i saldi sono andati bene per davvero: collezioni già ribassate e ulteriormente scontate fanno gola a tutti. A dimostrarlo le code di accesso ai grandi villaggi dello shopping durante i primi giorni di sconti (pensiamo a Vicolungo o Serravalle Scrivia), ma anche i dati di vendita degli spacci della nostra provincia, da anni conosciuti per la bontà dei prodotti offerti e per il buon rapporto qualità-prezzo.

EUROPROSAN
SPACCIO AZIENDALE

Nel nostro spazio troverete:

- Pannolini per bambino
- Gamma completa per l'incontinenza adulta
- Assorbenti igienici
- Articoli per l'igiene personale e per la pulizia della casa
- Tappetini per piccoli animali

Orari di apertura
dal martedì al venerdì dalle 14:30 alle 19:00
e il sabato dalle 08:30 alle 12:30

Europrosan S.p.A. - Via Tonale, 157
21050 Marnate (VA) - Tel. 0331 604 371

Nelle foto: modelli dalla Collezione UGOROSSETTI Autunno - Inverno 2012-2013

DATI ALLA MANO
Codacons parla di una spesa media a famiglia di 224 euro. Questo il dato diffuso per le ultime svendite stagionali. Dopo un Natale che le categorie del commercio hanno definito "il peggiore degli ultimi anni"- con acquisti calati fino al 30% e l'impressione generale di una paralisi delle abitudini dei consumatori - secondo Confcommercio ogni famiglia ha preservato per il periodo dei saldi una cifra di circa 359 euro. Per Federconsumatori e Adusbef il budget familiare è ancora più esiguo: 219 euro. Mentre per il Condacons la spesa media è di 224 euro. Somme non certo da capogiro che lasciano intendere la scarsa predisposizione degli italiani a spendere, anche in tempo di ribassi. La crisi, insomma, c'è e si vede.

IL CASO UGOROSSETTI

Tra gli outlet che dopo Natale hanno offerto a prezzi allettanti la collezione autunno-inverno, anche lo Spaccio UGOROSSETTI di Parabiago: saldi al 30-50% e varie occasioni moda da campionario e da sfilata.

Intanto è pronta la nuova collezione primaverile che a breve potrete ammirare, provare e acquistare nel punto vendita di Parabiago.

CALZATURE

UGOROSSETTI

SALDI

Nuova collezione Autunno–Inverno 2012-2013

SPACCIO
20015 PARABIAGO (MI)
Viale Marconi, 57
Tel. 0331 494.522

Orari:
Lunedì: 15.00 - 19.00
Martedì - Venerdì:
9.30 - 12.00 • 15.00 - 19.00
Sabato 9.30 - 19.00 orario continuato

denuncia@vergogna.tv

segnala 0331 320417

LUNEDI
20.00 **La vespa - Vergogna Tv**
20.30 **La frusta - Vergogna Tv**
21.00 **Un the con La6**
21.30 **Obiettivo volontariato**
22.30 **Il film della sera**

MARTEDI
19.45 **Artevagando**
20.15 **Bino al mercato/Paese mio**
20.30 **La vespa - Vergogna Tv**
20.45 **La frusta - Vergogna Tv**
22.30 **Il film della sera**

MERCOLEDI
20.15 **La vespa - Vergogna Tv**
20.45 **Biancorossi e...**
21.00 **Fuoriscena/Poetando**
21.30 **Vivere il Sacro Monte**
22.30 **Il film della sera**

GIOVEDI
20.00 **Artevarese**
20.30 **La vespa - Vergogna Tv**
20.45 **La frusta - Vergogna Tv**
22.15 **Bino al mercato/Paese mio**
22.30 **Il film della sera**

VENERDI
19.00 **Il tesoro nascosto**
20.00 **La frusta - Vergogna Tv**
20.30 **La vespa - Vergogna Tv**
22.30 **Il film della sera**

SABATO
13.45 **Appuntamento in biblioteca**
20.00 **La vespa - Vergogna Tv**
20.30 **Tg6 Verbano**
21.30 **La frusta - Vergogna Tv**
22.30 **Il film della sera**

DOMENICA
20.15 **La vespa - Vergogna Tv**
20.30 **La frusta - Vergogna Tv**
20.45 **Info@cultura**
22.30 **Il film della sera**

In streaming e on demand
Su www.la6.Tv

R55 16

Nella foto: la Caronnese Calcio

La Serie D in tv

Ogni mercoledì alle 20.35 le partite in casa della Caronnese e del F.C. Verbano Calcio

Robur et Fides in tv

Lunedì alle 20.05 le partite in casa della ABC Utensili Varese, Divisione Nazionale B

Elezioni Regionali: ultima volata

Diretta da Villa Recalcati giovedì 21 febbraio dalle ore 20.30

TG
da lunedì a sabato alle 06.45, 10.00, 12.45, 16.00, 19.30, 22.30, 24.00

LUNEDI
20.05 **A tu per tu**
20.05 **Partita basket Robur et Fides**
Divisione Nazionale B
22.30 **Partita basket Cimberio**
Serie A1 maschile
0.05 **Varese a canestro**

MARTEDI
19.15 **Televideo Varese**
19.15 **Il dono sociale**
20.05 **Partita calcio Pro Patria**
Lega Pro seconda divisione A
21.45 **Pro Patria calcio il dopo partita**
22.10 **Varese calcio il dopo partita**

MERCOLEDI
19.15 **Cisl informa**
20.05 **55 Sport**
20.20 **Biancorossi e...**
20.35 **Partita calcio Verbano**
Serie D Girone A
20.35 **Partita calcio Caronnese**
Serie D Girone B
22.15 **Farmacia fiducia**

GIOVEDI
20.40 **Partita volley Asystel MC Carnaghi**
Serie A femminile

VENERDI
18.50 **La Bibbia della domenica**
19.05 **La Provincia informa**
19.15 **Acqua & ambiente**
20.10 **Varese calcio il prepartita**
20.25 **Bocce Forum**
21.15 **Tg 7 sport**

SABATO
19.15 **Da Malpensa a Malpensa**
20.05 **Varese natura**
21.50 **Garage tv**

DOMENICA
12.45 **Itinerari dello spirito**
19.30 **Seven**
21.00 **Tg 7 Busto**
21.10 **Tg 7 Gallarate**
21.25 **Tg 7 Varese**
22.30 **Seven**

In streaming e on demand
Su www.Rete55news.Tv

TORRE DI VELATE - VARESE
XI SECOLO
FAI - Fondo Ambiente Italiano

LA 6 ArteVARESE.COM

L'ARTE VARESINA SUL WEB

Dal 2007
5 anni di notizie
di arte e cultura locale

info@artevarese.com